



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Bari



Bilancio di Responsabilità Sociale
2023-2024

Si ringraziano i Procuratori Aggiunti, il personale e tutti gli Uffici che hanno collaborato alla realizzazione del presente Bilancio di Responsabilità Sociale.

Il documento è stato realizzato con il supporto di

IGNAZIO PELLECCIA

DOTTORI COMMERCIALISTI

Indice dei contenuti

Prefazione del Procuratore della Repubblica	4
Nota metodologica.....	6
PARTE I	
Identità istituzionale e missione.....	9
Principi e finalità del Bilancio Sociale	10
Il Sistema Giustizia in Italia	15
La mappatura degli stakeholder	17
Il contesto territoriale di riferimento	21
PARTE II	
Assetto organizzativo e attività della Procura della Repubblica.....	29
La struttura organizzativa.....	30
<i>La struttura giurisdizionale</i>	30
<i>I dipartimenti specialistici</i>	33
<i>La Direzione Distrettuale Antimafia (DDA)</i>	44
<i>Le sezioni di Polizia Giudiziaria</i>	46
<i>La Struttura amministrativa</i>	47
Composizione del personale e gestione risorse umane	48
Le attività caratteristiche.....	53
I flussi di lavoro e gli indicatori di performance	55
<i>Dati della Procura di Bari</i>	60
<i>Direzione Distrettuale Antimafia</i>	72
<i>L'attività internazionale</i>	74
<i>Attività del Pubblico Ministero in relazione agli affari civili</i>	76
PARTE III	
Performance della Procura della Repubblica	79
Performance economiche	81
<i>Le spese di giustizia</i>	82
<i>Le spese di funzionamento</i>	86
<i>Le voci di entrata ed i benefici economici</i>	87
Performance sociali e ambientali	89
Linee strategiche e obiettivi raggiunti	107
Obiettivi da raggiungere e impegni per il futuro	114
Considerazioni conclusive e prospettive	122

Prefazione del Procuratore della Repubblica

Norberto Bobbio, nel saggio **Democrazia e segreto** (una raccolta di articoli particolarmente attuali, nonostante gli anni passati) così si esprimeva:

*“La democrazia è idealmente il governo del potere visibile [...] Come ideale del governo visibile la democrazia è stata sempre contrapposta a ogni forma di autocrazia, a tutte quelle forme di governo in cui il sommo potere viene esercitato in modo da essere il più **possibile sottratto agli occhi del suddito.**”*

Il padrone che comanda gli schiavi, il monarca di diritto divino, non hanno alcun obbligo di rivelare ai loro soggetti il segreto delle loro decisioni. Tasso fa dire a Torrismondo che “I segreti di stato al folle volgo/ ben commessi non sono”. L’ideale del sovrano assoluto è quello di essere, al pari del Dio celeste, l’onniveggente invisibile.

*Al segreto del potere autocratico, la democrazia contrappone l’**esigenza della pubblicità**, di cui la giustificazione più convincente la si ritrova in Kant, in questo celebre detto: “Tutte le azioni relative al diritto di altri uomini, la cui massima non è suscettibile di pubblicità, sono ingiuste”. Qual è il significato pratico di questo principio? Una massima non suscettibile di divenire pubblica è una massima che, qualora fosse resa pubblica, susciterebbe tale reazione da rendere impossibile la sua attuazione.”*

Questo è il senso profondo di un bilancio sociale. Rendere conto dell’esercizio di un potere, legittimato dalla legge, ma pur sempre esercitato da uomini con i loro limiti. Certo il potere della giurisdizione non è sottoposto al consenso popolare. Come scrive Barak, Giudice della Corte Suprema dello Stato di Israele:

“In effetti, il giudice individuale e la magistratura nel suo complesso non possono funzionare in modo effettivo senza la fiducia pubblica. La fiducia popolare nella magistratura rappresenta una condizione indispensabile per il corretto espletamento del ruolo del giudice. Poiché quest’ultimo non porta né la spada né il borsellino, egli

dipende esclusivamente dalla fiducia del pubblico. Naturalmente, in questo contesto, la fiducia non equivale al consenso nei confronti delle decisioni sostanziali della magistratura. In modo abbastanza ovvio, il giudice potrà decidere — come è suo dovere — in maniera non conforme all'opinione prevalente riguardo a una certa questione. Invece, la considerazione popolare nella magistratura implica la fiducia nell'equità, nell'imparzialità e nella neutralità del magistrato. Essa fa riferimento alla confidenza nell'integrità morale del giudice, piuttosto che alla tendenza di quest'ultimo a concordare con il pubblico in generale su una data questione. Essa implica e richiede la ferma convinzione dei cittadini che il giudice non è» in alcuna circostanza, parziale; il suo solo fine dovendo essere la protezione della legge, non il suo potere o il suo prestigio.”

Una fiducia difficile in tempi nei quali la giustizia non risponde sempre alle complesse aspettative dei cittadini. Ma siamo tutti consapevoli che “il mondo, il diritto non riesce a renderlo giusto ma, senza diritto, sarebbe incommensurabilmente peggiore di quello che è” (Gustavo Zagrebelsky Il mestiere del giurista).

Per questo sentirsi responsabili nei confronti dei cittadini, rendendo trasparente la propria attività, è un passo necessario per avere la fiducia dei cittadini stessi.

Il Bilancio sociale è infine espressione di una comunità coesa quale è la Procura di Bari composta da magistrati, personale e componenti delle Forze dell'ordine; comunità che non potrebbe raggiungere i suoi risultati se non in concorde cammino con la magistratura giudicante e l'avvocatura.

Concludo con una frase di Guido Calabresi, celebre giudice negli Usa: “Ho solo una certezza: si fa il proprio meglio e si chiede perdono”.

Nota metodologica

I temi affrontati nel presente Bilancio di Responsabilità Sociale (BRS) sono stati selezionati nella prospettiva di presentare, in una forma chiara e accessibile, anche per i “*non addetti ai lavori*”, l’attività svolta dagli uffici della Procura della Repubblica di Bari.

Il Bilancio Sociale, infatti, è uno strumento di rendicontazione delle attività di un Ufficio Giudiziario e delle sue responsabilità di natura economica e sociale, teso ad evidenziare gli impieghi di risorse, le scelte effettuate, le attività svolte anche con riguardo agli obiettivi programmati.

Tra gli obiettivi del Bilancio Sociale, infatti, vi è il dialogo con la comunità di riferimento ed il coinvolgimento attivo degli stakeholders, che devono essere in grado di poter valutare l’operato di una istituzione fondamentale per il sistema giudiziario.

Nella prima parte verrà, dunque, esposta una ricognizione selettiva dei fenomeni sociali di maggiore rilievo relativi al contesto territoriale di competenza della Procura di Bari e della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA); a seguire, sarà presentata una sintesi delle attività svolte per la tutela delle situazioni giuridiche ad essi collegate.

La trasversalità dei temi riflette l’interconnessione dei fenomeni sociali e l’unitarietà dell’azione istituzionale della Procura, in risposta ai bisogni della collettività.

Il Bilancio di Responsabilità Sociale è stato redatto tenuto conto della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 16 marzo 2006 e degli standard di rendicontazione “*Sustainability Reporting Standards*” definiti dal GRI (*Global Reporting Initiative*) per la rendicontazione sociale nel settore pubblico, con i dovuti adattamenti in funzione della specifica realtà giudiziaria dell’Ufficio.

Il presente Bilancio Sociale rispecchia le scelte di scopo e di metodo della Procura di Bari, nonché i valori che l’Ufficio si prefigge di diffondere.

In sintesi, il processo di costruzione del Bilancio Sociale si articola in sei fasi:

analisi degli *stakeholders*;

1) individuazione degli interlocutori rilevanti;

- 2) individuazione delle attività e dei progetti che concretamente possono essere attuati per garantire il miglioramento delle relazioni con gli *stakeholders* e del “servizio giustizia”;
- 3) pianificazione degli obiettivi a medio e lungo termine;
- 4) valutazione intermedia del grado di raggiungimento degli obiettivi;
- 5) ridefinizione delle strategie nei confronti degli *stakeholders*.

Gli ambiti in cui si sofferma il processo di rendicontazione sono:

- (i) valori di riferimento, visione e programma dell’Amministrazione: l’amministrazione esplicita la propria identità attraverso i valori, la missione e la visione che orientano la sua azione, chiarisce gli indirizzi che intende perseguire e le priorità di intervento;
- (ii) politiche e servizi resi: l’amministrazione rende conto del proprio operato nelle diverse aree di intervento e dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi dichiarati;
- (iii) risorse disponibili e utilizzate: l’amministrazione da conto delle risorse utilizzate, delle azioni attuate e dei risultati conseguiti con la loro gestione.

L’elaborazione del BRS ha comportato una significativa attività di raccolta e di analisi di informazioni e dati, relativi al periodo compreso tra il 2023 e il 2024. Le fonti dei dati quantitativi, come riportato in calce a ogni tabella e figura, sono stati ricavati sia tramite statistiche ufficiali in possesso dell’Ufficio sia sulla base delle banche dati nazionali (Istat, Ministero della Giustizia, etc.).

Le informazioni qualitative, invece, provengono da documenti istituzionali (Normativa di riferimento, Carta dei Servizi 2024, Progetto Organizzativo, etc.) e dal Portale web della Procura di Bari (<https://procura-bari.giustizia.it>).

PARTE I

Identità istituzionale e missione



Principi e finalità del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale è uno strumento di rendicontazione e comunicazione rivolto ai portatori di interesse (stakeholder) sulle attività svolte, sui risultati e sulle responsabilità di natura economica e sociale di una organizzazione.

In ambito giudiziario ha lo scopo di rendere noto l'utilizzo di risorse, i risultati conseguiti, le scelte effettuate e le attività svolte per consentire agli stakeholder di valutarne l'operato¹.

Figura 1 - Principi e finalità Bilancio Sociale



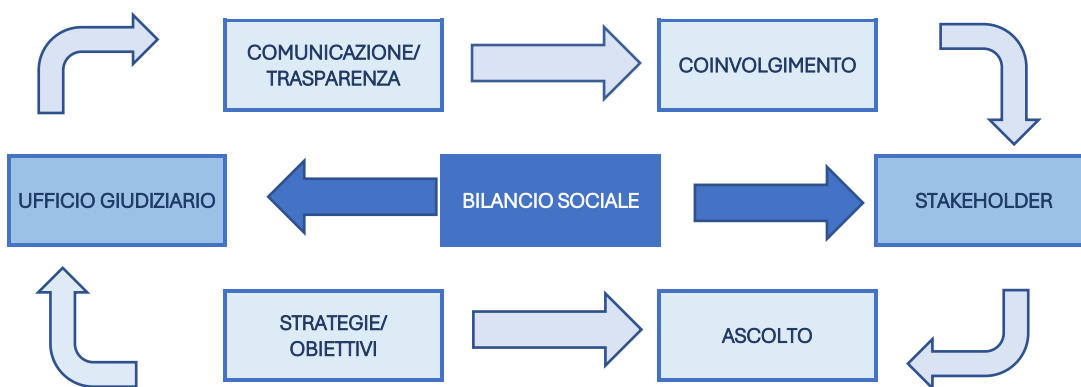
Questa terza edizione del Bilancio Sociale conferma l'impegno dell'Ufficio di portare a conoscenza della collettività i risultati della Procura della Repubblica di Bari con riferimento al biennio 2023-2024 nonché le iniziative di miglioramento sulle quali si trova attivamente impegnata.

Inoltre, il presente Bilancio vuole essere uno strumento di autovalutazione attraverso cui l'Ufficio Giudiziario inquadra la dinamica evolutiva della propria organizzazione e la sua collocazione all'interno del contesto sociale e territoriale in cui agisce.

¹ Il bilancio sociale è definibile come il documento, da realizzare con cadenza periodica, nel quale l'amministrazione riferisce, a beneficio di tutti i suoi interlocutori privati e pubblici, le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate, descrivendo i suoi processi decisionali ed operativi (cfr. Direttiva Baccini).

Uno degli obiettivi perseguiti attraverso la pubblicazione del Bilancio Sociale è comunicare nella massima trasparenza, senza rinunciare alle esigenze di riservatezza di informazioni delicate, come vengono svolte le attività degli Uffici, fornire una rappresentazione delle dinamiche economiche degli Uffici, dare contezza delle performance sociali e ambientali degli stessi.

Figura 2 - Dinamiche Bilancio Sociale



Infatti, ogni amministrazione pubblica (e quindi anche gli Uffici giudiziari), in quanto titolare di una funzione di tutela di interessi e di soddisfazione di bisogni dei cittadini, ha l'onere di rendere conto di quanto operato nei propri ambiti di competenza.

A tal fine le amministrazioni pubbliche sperimentano strumenti di rendicontazione che rendano più trasparenti e leggibili da parte del destinatario finale le informazioni per esso maggiormente rilevanti.

In continuità con la precedente versione del Bilancio di Responsabilità Sociale si è voluto fornire alcuni elementi innovativi in ordine soprattutto ai temi di sostenibilità ambientale e sociale in una più ampia inclusione delle attività della Procura, con particolare riferimento alle attività svolte dai Dipartimenti Specialistici, nella prospettiva tracciata dall'Agenda ONU 2030.



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.

L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs* – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Figura 3 - Obiettivi Agenda ONU 2030 - SDGs



Ai fini della redazione del Bilancio Sociale è stato selezionato un set di obiettivi che gli Uffici della Procura intendono perseguire attraverso lo svolgimento delle proprie attività.

OBIETTIVO TARGET	IL CONTRIBUTO DELLA PROCURA
 <p>SALUTE E BENESSERE</p>	A tutela della salute e del benessere comune, il ruolo della Procura è centrale per contrastare e prevenire reati contro la tutela della salute pubblica e dell'igiene degli alimenti, reati in materia edilizia, urbanistica ed ambientale
 <p>PARITÀ DI GENERE</p>	La Procura contribuisce al raggiungimento dell'uguaglianza di genere attraverso il contrasto a pratiche abusive e reati perpetrati nei confronti di donne e bambine sia nella sfera privata che pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale

OBIETTIVO TARGET	IL CONTRIBUTO DELLA PROCURA
 <p>LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>La Procura tutela il rispetto della dignità della persona in ogni situazione; contribuisce alla realizzazione di forme dignitose di lavoro contrastando, tra gli altri, reati in materia di lavoro e sicurezza sul lavoro, reati in materia di omicidio e/o lesioni in seguito ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale. Promuove la valorizzazione della dimensione umana, fattore imprescindibile per la crescita di una sana e civile economia</p>
 <p>CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	<p>L'amministrazione della Giustizia persegue il fine di un benessere duraturo per tutti, favorendo un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile, anche a protezione del patrimonio naturale e culturale, attraverso la lotta ai delitti contro la pubblica amministrazione e di falsità in atti connessi o comunque relativi alla materia edilizia, urbanistica ed ambientale.</p>
 <p>PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	<p>L'attività della Procura promuove e tutela giuridicamente il rispetto delle regole e il senso di giustizia, al fine di difendere gli interessi della collettività e dello Stato, assicurando un clima di stabilità e sicurezza sociale. Contribuisce al consolidamento di istituzioni solide attraverso il contrasto ai reati di pubblici funzionari o ufficiali e reati contro la pubblica amministrazione. Di particolare pregio, in questo caso, è lo sforzo profuso dalla DDA nel contrastare le attività criminali della cd. quarta mafia del foggiano, nonché gli straordinari risultati ottenuti nell'affermare la presenza delle Istituzioni a tutela dei cittadini e dell'economia.</p>

La seguente matrice rappresenta le interconnessioni tra gli obiettivi ONU e i Dipartimenti della Procura deputati a svolgere attività che perseguono il raggiungimento degli stessi.

Nel costruirla si è tenuto conto del contenuto dei numerosi obiettivi dell'Agenda ONU e delle materie di competenza dei Dipartimenti.

Per dare una valida significatività alla matrice, sono stati individuati gli Obiettivi ONU maggiormente rilevanti, su cui inevitabilmente impatta l'attività dell'intera Procura, applicando criteri di omogeneità, significatività e coerenza.

Figura 4 – Interconnessione tra obiettivi ONU e dipartimenti specialistici

	3 SALUTE E BENESSERE	5 UGUAGLIANZA DI GENERE	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI
Primo Dipartimento					
Secondo Dipartimento					
Terzo Dipartimento					
Direzione Distrettuale Antimafia					

Il Sistema Giustizia in Italia

La Carta Costituzionale individua nella “giurisdizione” una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e a quella esecutiva riservata al Governo. Essa è attribuita a diversi organi ed è l’attività volta ad applicare il diritto, inteso come insieme di regole che i cittadini debbono osservare.

Nell’ambito della funzione giurisdizionale ordinaria è possibile distinguere quella civile (volta a regolare le controversie fra privati, o a garantire l’esercizio di diritti e facoltà nel caso di soggetti interdetti, inabilitati o comunque versanti in situazione di incapacità di intendere e di volere) e quella penale (volta ad accertare la responsabilità penale di un soggetto che si presume avere commesso un fatto costituente reato e conseguentemente a pronunciare una sentenza di condanna o assoluzione).

La conformazione giuridica italiana si compone di due principali tipologie di Uffici:

- Uffici Giudicanti (Tribunali, Corti d’Appello), quali organi (collegiale o monocratico) concretamente competenti a conoscere e giudicare un determinato tipo di questioni (giudice unico, collegio giudicante);
- Uffici Requirenti (Procure), quali organi deputati all’esercizio dell’azione penale.

Nell’ottica di meglio comprendere il sistema Giustizia in Italia, appare opportuno fornire una breve descrizione dei principali ambiti e materie di competenza delle differenti tipologie di Uffici Giudiziari previste dall’ordinamento Giudiziario Italiano. A tal fine si riporta la seguente tabella che consente di delineare i principali ruoli attribuiti agli Uffici Giudicanti e Requirenti:

UFFICI GIUDIZIARI	AMBITI DI COMPETENZA
<i>Procura della Repubblica</i>	Organo requirente che esercita l’azione penale avendo quale compito principale quello di garantire la repressione dei reati mediante l’accertamento dei fatti che violano la legge penale in osservanza dell’art. 113 Cost. Tale organo espleta le proprie funzioni formulando le richieste di giudizio dei responsabili all’Ufficio Giudiziario competente e l’esercizio dell’accusa in sede di udienza. I Magistrati Ordinari (Procuratori e Sostituti Procuratori) vengono

UFFICI GIUDIZIARI	AMBITI DI COMPETENZA
<i>Tribunale Ordinario</i>	<p>coadiuvati nell'esercizio dell'azione penale da Magistrati Onorari (VPO) e si ispirano, così come i Magistrati Giudicanti, ai principi di autonomia e indipendenza sanciti dalla carta Costituzionale (artt.101-104 Cost.)</p> <p>Organo giurisdizionale di primo grado, per le cause civili e penali che non rientrano nella competenza di altri giudici (Giudici di Pace e Giudici del Tribunale per i minorenni) ed esercita le proprie funzioni sulla circoscrizione territoriale di riferimento denominata circondario. La giurisdizione ordinaria è esercitata da magistrati ordinari considerati tali perché istituiti e regolati dalle norme di ordinamento giudiziario (art.102 Cost.). Tali Magistrati togati sono sottoposti al potere del Consiglio Superiore della Magistratura e fondano il loro operato sui principi di indipendenza e autonomia previsti dalla Costituzione (artt.107 e 112 Cost.). Ai Tribunali sono assegnati i magistrati onorari "GOT", con funzioni di supporto alla giurisdizione ordinaria</p>
<i>Corte d'Appello</i>	<p>Organo giurisdizionale che opera in un ambito territoriale denominato distretto. Tale organo risulta competente a decidere sulle impugnazioni contro le sentenze pronunciate in primo grado dal Tribunale Ordinario e dal Tribunale per i Minorenni; configurandosi, pertanto, come Organo Giudicante di II grado. I Magistrati di Corte d'Appello fondano il proprio operato sui medesimi principi di autonomia e indipendenza previsti per i Magistrati Ordinari di I grado (artt.101-104 Cost.)</p>
<i>Procura Generale presso la Corte d'Appello</i>	<p>Ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello con attribuzioni di vario tipo che si esplicano sia nel settore penale che in quello civile ed amministrativo. Nei rapporti esterni rappresenta l'intero Ufficio requirente del distretto. Norma cardine delle funzioni del Procuratore Generale è l'art. 113 Cost. che attribuisce al Pubblico Ministero la funzione di vigilare sull'osservanza delle leggi, di promuovere obbligatoriamente l'azione penale e di far eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Procuratore Generale opera personalmente o per mezzo dei suoi Sostituti. Le funzioni del Procuratore Generale, precisate da una serie di norme di carattere generale e speciale, vengono svolte sia in maniera diretta che attraverso l'attività di vigilanza sulle Procure della Repubblica presso i Tribunali del distretto di Corte d'Appello ed il relativo coordinamento.</p>
<i>Corte Suprema di Cassazione</i>	<p>In Italia la Corte Suprema di Cassazione è al vertice della giurisdizione ordinaria; tra le principali funzioni che le sono attribuite dalla legge fondamentale sull'ordinamento giudiziario del 30 gennaio 1941 n. 12 (art.</p>

UFFICI GIUDIZIARI	AMBITI DI COMPETENZA
	<p>65) vi è quella di assicurare "l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo nazionale, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni". Il ricorso in Cassazione può essere presentato avverso i provvedimenti emessi dai giudici ordinari nel grado di appello o nel grado unico: i motivi esposti per sostenere il ricorso possono essere, in materia civile, la violazione del diritto materiale o procedurale, i vizi della motivazione (mancanza, insufficienza o contraddizione) della sentenza impugnata; o, ancora, i motivi relativi alla giurisdizione. Un regime simile è previsto per il ricorso in Cassazione in materia penale.</p>
<p><i>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</i></p>	<p>Organo requirente, preposto alla cura degli interessi dei soggetti minorenni, che esercita l'azione penale esclusivamente in materia minorile, secondo le medesime modalità della Procura della Repubblica.</p>
<p><i>Tribunale per i Minorenni</i></p>	<p>Organo giudicante, con natura distrettuale, coincide con la Corte d'Appello ed incorpora anche le funzioni di Sorveglianza e Riesame che, per la giustizia ordinaria sono affidati ad Uffici Giudiziari esterni rispetto al Tribunale, attraverso l'attivazione di appositi uffici e colleghi giudicanti. Per le normali attività giurisdizionali, il Tribunale per i Minorenni si articola in una Area Civile e una Penale; vi è poi uno specifico ambito di giudizio attinente alle misure amministrative che appartengono ai procedimenti civili, che riguardano la possibilità di assumere misure a contenuto rieducativo, seppur in assenza di comportamenti che configurino un reato, nei confronti dei minori che manifestano irregolarità di condotta, ovvero mantengano comportamenti non accettati dal contesto familiare e sociale di appartenenza.</p>
<p><i>Ufficio del Giudice di Pace</i></p>	<p>L'Ufficio del Giudice di pace, istituito con la Legge 374/1991 ed entrato in funzione il 1° maggio 1995, appartiene all'ordine giudiziario così come il magistrato ordinario ma, a differenza di questo, è un magistrato onorario a titolo temporaneo. Rimane infatti in carica quattro anni e alla scadenza può essere confermato una sola volta per altri quattro anni. Tali magistrati, che appartengono comunque all'ordine giudiziario per tutto il tempo di esercizio delle proprie funzioni, sono nominati dal Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura (C.S.M.). Essi esercitano la giurisdizione in materia civile e penale e riguardo alla prima hanno anche funzione conciliativa in sede non contenziosa.</p>

La mappatura degli stakeholder

I portatori d'interesse (stakeholder) di un'entità sono quei soggetti che hanno un interesse specifico in essa e nelle sue attività, con la quale instaura relazioni al fine di fruire del servizio offerto oppure beneficiare delle sinergie attivate.

Particolare rilevanza assumono in questa sede i cittadini e le imprese che compongono il bacino di utenza del servizio Giustizia e il contesto di riferimento nel quale la Procura svolge le proprie attività.

La Procura della Repubblica di Bari è inserita in un fitto reticolo di relazioni con organizzazioni, istituzioni e singoli soggetti, il riconoscimento e la gestione delle quali è fondamentale per garantire la qualità del "servizio giustizia" erogato.

L'Ufficio Giudiziario scambia informazioni ed intrattiene molteplici rapporti con ciascun interlocutore; ognuno di questi, quindi, detentore di un qualche interesse, viene chiamato stakeholder.

La definizione degli interlocutori rilevanti è una tappa fondamentale nel percorso di miglioramento e di ottimizzazione delle prassi di lavoro operative intrapreso dall'Ufficio Giudiziario ed è propedeutica all'individuazione di interventi specifici ed all'attivazione di sinergie declinate per singolo stakeholder.

È possibile effettuare una segmentazione delle diverse tipologie di portatori di interesse per la Procura classificandoli in base a criteri predefiniti quali possono essere:

- grado di rilevanza delle categorie di *stakeholders* per l'Ufficio giudiziario, in termini di coinvolgimento diretto nelle attività ordinarie dell'Ufficio;
- continuità del rapporto, quindi dei flussi di presenza degli *stakeholders presso l'Ufficio giudiziario*.

Con riferimento al primo criterio di differenziazione la distinzione è tra *stakeholders* primari e secondari.

Gli stakeholders primari sono quelli senza la cui continua partecipazione il tribunale non avrebbe ragione di esistere come complesso funzionante; tipicamente i magistrati, il personale amministrativo dell'Ufficio, gli stessi Uffici giudiziari con cui la Procura si interfaccia, ecc.

Possono essere, invece, definiti stakeholders secondari quei soggetti che non sono indispensabili al funzionamento del tribunale e che non esercitano un’influenza diretta sulle attività dell’ufficio; vi sono compresi individui o enti che pur non avendo rapporti diretti con la Procura sono comunque influenzati dalle sue attività, come ad esempio le generazioni future.

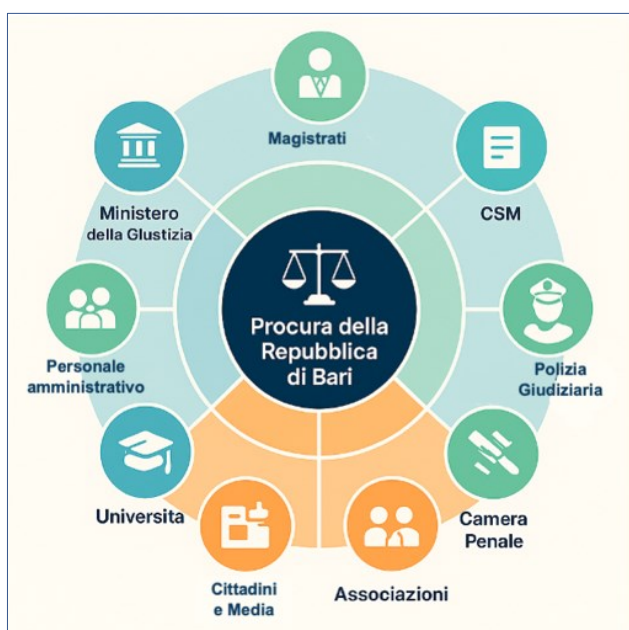
Si può ancora suddividere tra *stakeholders* interni, intermedi ed esterni, secondo una valutazione elevata di continuità del rapporto con la Procura (*stakeholders* di primo livello) una valutazione media di continuità del rapporto con la Procura (*stakeholders* di secondo livello) o, infine, una valutazione bassa di continuità del rapporto con l’Ufficio (*stakeholders* di terzo livello).

Di seguito, si riportano alcune delle principali categorie di stakeholders appartenenti a ciascuno dei tre livelli indicati.

<i>Primo livello</i>	Magistrati e personale amministrativo	Sono le persone che compongono l’ufficio e che svolgono le attività previste dalla funzione istituzionale dello stesso. Il personale interno è composto dai giudici e dal personale amministrativo che opera all’interno dell’organizzazione dell’ufficio.
	Utenti qualificati e non qualificati	Gli utenti costituiscono lo stakeholder esterno principale dell’ufficio, come di qualsiasi pubblica amministrazione. Nel caso della Procura, l’utenza si distingue in due categorie principali: l’utenza qualificata, che comprende avvocati e professionisti (quali commercialisti, notai, consulenti tecnici, ecc.), e l’utenza composta dal cittadino che si reca presso l’ufficio per usufruire del servizio offerto.
<i>Secondo livello</i>	Ministero della Giustizia	Il Ministero della Giustizia ha come compito principale quello di sovrintendere all’organizzazione dei servizi della giustizia, tra cui organizzare gli uffici giudiziari come tribunali, corti, e servizi afferenti (Uffici Giudiziari, Cancellerie, Segreterie, ecc.); amministrare il Casellario Giudiziale, ossia la banca dati dove sono iscritte tutte le condanne subite o i carichi giudiziari pendenti; sovrintendere alla cooperazione internazionale in materia civile e penale.

<i>Terzo livello</i>	Collettività	Lo stakeholder “collettività” comprende i soggetti o comunque i gruppi sociali che si possono individuare nella comunità e sul territorio di riferimento in cui l’Ufficio opera in base alla legge (per es. Università, Centri di ricerca, ecc.).
	Media	Sono rappresentati da tutti gli organi e i mezzi di comunicazione e informazione interna ed esterna (stampa e televisione) che diffondono notizie che si riferiscono all’ufficio e che influiscono sulla sua reputazione e sulla sua immagine di Pubblica Amministrazione <i>citizen oriented</i> .
	Istituzioni ed enti pubblici	La Procura è inserita all’interno di una struttura che lo porta ad avere rapporti costanti con gli altri Uffici Giudiziari del Circondario (Tribunali, Corte d’Appello, Procura Generale, ecc.) o dello Stato.
	Altri stakeholders	Sono considerate, con riferimento al tribunale, categorie di stakeholders di secondaria importanza i fornitori di beni e servizi.

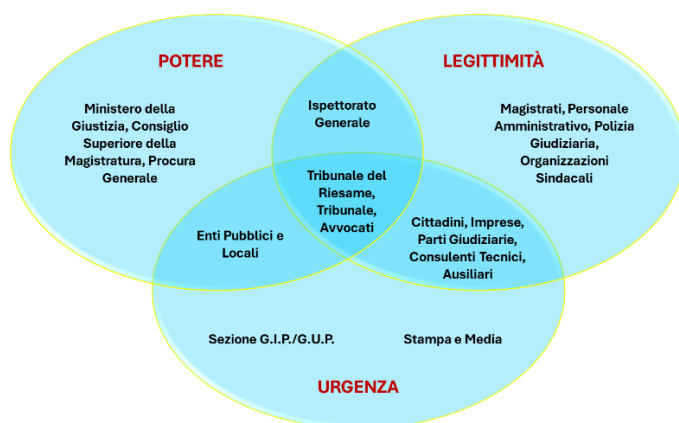
Figura 5 – Mappa dei principali stakeholder della Procura della Repubblica



Di seguito si propone la classificazione degli *stakeholders* facendo riferimento al “modello di rilevanza” (*Salience Model*), basato su tre attributi:

- 1) il “*potere*”, ovvero la capacità influire sull’Ufficio giudiziario;
- 2) la “*legittimità*”. cioè il riconoscimento che le azioni dello stakeholder nei confronti dell’Ufficio Giudiziario siano legittimate da legami contrattuali oppure organizzativi;
- 3) l’“*urgenza*”, che attiene alla necessità dello stakeholder di ottenere dall’Ufficio Giudiziario un pronto ed immediato riscontro alle esigenze avanzate.

Figura 6 – Mappatura degli stakeholder (*Salience Model*)



Il contesto territoriale di riferimento

La popolazione rappresenta uno degli stakeholder principali in quanto i cittadini sono i primi destinatari del “servizio giustizia” offerto dagli Uffici e rientrano, insieme alla stampa, tra i primi interlocutori diretti della Procura.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari è territorialmente competente per i seguenti 36 comuni, tutti afferenti alla Città Metropolitana di Bari:

Tabella 1 – Comuni del circondario di competenza della Procura della Repubblica di Bari

Competenza territoriale della Procura della Repubblica di Bari		
Acquaviva delle Fonti	Castellana Grotte	Noicattaro
Adelfia	Cellamare	Palo Del Colle
Alberobello	Conversano	Poggiorsini
Altamura	Gioia del Colle	Polignano a Mare
Bari	Giovinazzo	Putignano
Binetto	Gravina di Puglia	Rutigliano
Bitetto	Grumo Appula	Sammichele di Bari
Bitonto	Locorotondo	Santeramo in Colle
Bitritto	Modugno	Toritto
Capurso	Mola Di Bari	Triggiano
Casamassima	Monopoli	Turi
Cassano Murge	Noci	Valenzano

La competenza territoriale si estende per un'area di 3.341 chilometri quadrati. La popolazione residente è di circa 1.220.00 abitanti.

Il totale della popolazione nel territorio di competenza della Procura è pari a 1.064.039 abitanti che risultano composti da 519.292 uomini e 544.747 donne (dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2025).

Tabella 2 – Estensione e popolazione del territorio di competenza della Procura della Repubblica di Bari

Comune	Superficie totale (Km ²)	Popolazione		
		Uomini	Donne	Totale popolazione
ACQUAVIVA DELLE FONTI	132,03	9.576	10.151	19.727
ADELFA	29,81	8.079	8.373	16.452
ALBEROBELLO	40,82	4.924	5.186	10.110
ALTAMURA	431,38	34.449	35.645	70.094
BARI	117,39	151.885	163.588	315.473
BINETTO	17,65	1.071	1.095	2.166
BITETTO	33,95	5.742	5.986	11.728
BITONTO	174,34	26.085	26.830	52.915
BITRITTO	17,98	5.589	5.810	11.399
CAPURSO	15,14	7.295	7.737	15.032
CASAMASSIMA	78,43	9.465	9.723	19.188
CASSANO DELLE MURGE	90,20	7.552	7.599	15.151
CASTELLANA GROTTE	69,13	9.569	10.098	19.667
CELLAMARE	5,91	2.852	2.931	5.783
CONVERSANO	128,42	12.693	13.210	25.903
GIOIA DEL COLLE	208,94	13.053	13.390	26.443
GIOVINAZZO	44,30	9.227	9.899	19.126
GRAVINA IN PUGLIA	384,74	20.841	21.253	42.094

Comune	Superficie totale (Km ²)	Popolazione		
		Uomini	Donne	Totale popolazione
GRUMO APPULA	81,30	6.121	5.919	12.040
LOCOROTONDO	48,19	6.741	7.092	13.833
MODUGNO	32,24	17.522	18.450	35.972
MOLA DI BARI	50,94	11.953	12.224	24.177
MONOPOLI	157,89	23.304	24.450	47.754
NOCI	150,60	8.813	9.287	18.100
NOICATTARO	40,79	12.830	13.020	25.850
PALO DEL COLLE	79,71	10.035	10.315	20.350
POGGIORSINI	43,44	652	622	1.274
POLIGNANO A MARE	63,09	8.513	8.823	17.336
PUTIGNANO	100,16	12.576	13.130	25.706
RUTIGLIANO	53,85	8.920	9.295	18.215
SAMMICHELE DI BARI	34,23	2.874	3.033	5.907
SANNICANDRO DI BARI	56,79	4.891	4.644	9.535
SANTERAMO IN COLLE	144,86	12.657	12.993	25.650
TORITTO	75,35	3.899	4.062	7.961
TRIGGIANO	20,11	12.406	13.348	25.754
TURI	71,40	6.273	6.682	12.955
VALENZANO	15,98	8.365	8.854	17.219
Totale	3.341,50	519.292	544.747	1.064.039

La popolazione straniera residente rappresenta, invece, la popolazione costituita dalle persone con cittadinanza non italiana o apolide abitualmente dimoranti in un determinato territorio.

Nello specifico, la popolazione straniera residente al 1° Gennaio 2025 nella Provincia di Bari è pari a n. 46.035 così distribuita nei vari Comuni:

Tabella 3 – Popolazione straniera residente nel territorio di competenza della Procura della Repubblica di Bari

Comune	Maschi	Femmine	Totale popolazione straniera residente (Provincia di Bari)
Acquaviva delle Fonti	329	376	705
Adelfia	303	263	566
Alberobello	147	200	347
Altamura	1.578	1.567	3.145
Bari	7.895	7.512	15.407
Binetto	10	15	25
Bitetto	155	126	281
Bitonto	477	537	1.014
Bitritto	75	141	216

Comune	Maschi	Femmine	Totale popolazione straniera residente (Provincia di Bari)
Capurso	76	121	197
Casamassima	325	392	717
Cassano delle Murge	416	333	749
Castellana Grotte	307	374	681
Cellamare	11	35	46
Conversano	546	620	1.166
Corato	736	717	1.453
Gioia del Colle	767	672	1.439
Giovinazzo	147	240	387
Gravina in Puglia	610	566	1.176
Grumo Appula	232	167	399
Locorotondo	227	277	504
Modugno	732	755	1.487
Mola di Bari	257	345	602
Molfetta	783	822	1.605
Monopoli	423	682	1.105
Noci	247	280	527
Noicattaro	666	714	1.380
Palo del Colle	257	259	516
Poggiorsini	39	27	66
Polignano a Mare	285	346	631
Putignano	294	382	676
Rutigliano	550	568	1.118
Ruvo di Puglia	431	453	884
Sammichele di Bari	61	80	141
Sannicandro di Bari	279	247	526
Santeramo in Colle	651	723	1.374
Terlizzi	318	294	612
Toritto	83	105	188
Triggiano	264	376	640
Turi	366	416	782
Valenzano	251	304	555
Totale complessivo	22.606	23.429	46.035

Fonte: elaborazione su dati Istat

Per completezza espositiva, di seguito si rappresentano i dati relativi all'estensione territoriale e popolazione di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Bari.

Tabella 4 – Estensione territoriale e popolazione di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Bari

Comune	Superficie totale (Km ²)	Popolazione residente	Popolazione straniera residente
BARI	3.862,88	1.218.191	46.035
BARLETTA - ANDRIA - TRANI	1.542,95	753.122	11.657
FOGGIA	7.007,54	590.304	38.072
Totali	12.413,37	2.561.617,00	95.764

Fonte: elaborazione su dati Istat

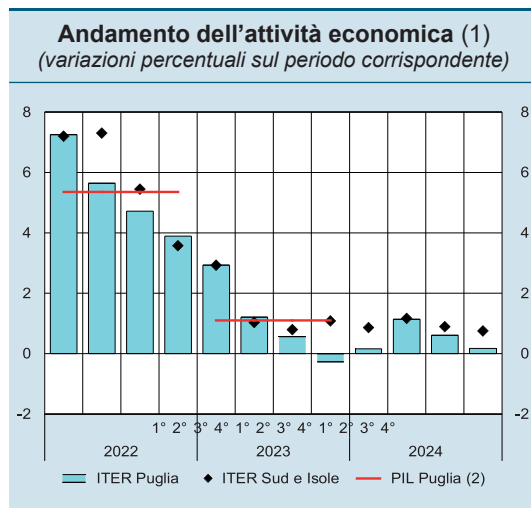
Il quadro economico territoriale

Nel biennio 2023-2024 l'espansione dell'economia pugliese ha perso di intensità.

In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, il PIL Puglia sarebbe aumentato dello 0,5 per cento a prezzi costanti, in misura inferiore nel confronto con lo stesso dato riferito al Mezzogiorno e all'Italia, rispettivamente dello 0,9 e 0,7 per cento.

Sulla base delle analisi condotte da Bankitalia, sull'andamento regionale hanno influito soprattutto la stagnazione dell'attività industriale, che ha risentito della debolezza della domanda interna ed esterna, oltre al rallentamento delle costruzioni e dei servizi.

Tabella 5 - Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese e INPS. (1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia



Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su dati Istat

Al 31 dicembre 2024, sono 106.820 le imprese registrate nella provincia di Bari, pari al 28,7% del totale complessivo delle imprese attive nella regione Puglia.

Tabella 6 – Numero imprese registrate nella Regione Puglia

Territorio amministrativo	2023	2024	30.06.2025
BARI	110.972	106.820	107.794
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	35.900	34.736	34.949
BRINDISI	39.016	38.931	39.123
FOGGIA	66.950	65.835	66.182
LECCE	75.174	73.869	74.469
TARANTO	51.764	51.580	51.653
Territorio non definito	712	654	623
Totale	380.488	372.425	374.793

Fonte: Unioncamere Puglia

Con riferimento ai singoli settori economici, nel 2024 la crescita del settore delle costruzioni si è sensibilmente indebolita rispetto al triennio precedente. Il comparto delle opere pubbliche ha tratto vantaggio dal progredire della spesa per gli interventi

previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nei servizi la crescita è stata molto contenuta: il commercio ha risentito della debolezza dei consumi, ma i comparti dei trasporti, dell'alloggio e della ristorazione sono stati favoriti dall'ulteriore espansione della domanda turistica. Nell'agricoltura il valore aggiunto è tornato ad aumentare dopo il calo dell'anno precedente, sostenuto anche dall'incremento dei prezzi di vendita dei prodotti.

Tabella 7 - Numero imprese registrate nella regione Puglia suddivise per settore

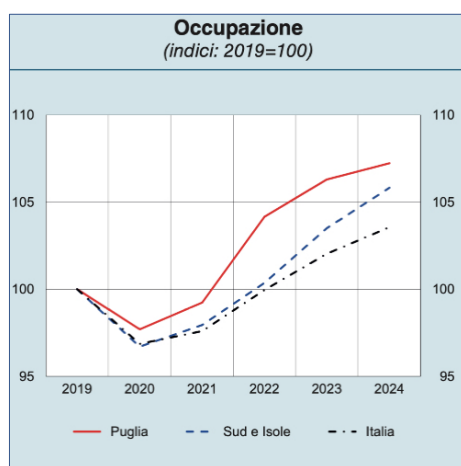
Settore	2023	2024	30.06.2025
A Agricoltura, silvicoltura pesca	76.034	73.701	73.630
B Estrazione di minerali da cave e miniere	260	227	222
C Attività manifatturiere	26.767	25.777	25.696
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	820	836	867
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	847	836	838
F Costruzioni	46.171	45.097	45.421
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	101.382	98.410	98.109
H Trasporto e magazzinaggio	9.027	8.697	8.798
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27.728	28.034	28.499
J Servizi di informazione e comunicazione	6.152	6.141	6.242
K Attività finanziarie e assicurative	6.355	6.414	6.604
L Attività immobiliari	7.159	7.510	7.735
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.967	11.217	11.503
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10.528	10.405	10.608
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	3
P Istruzione	2.025	2.036	2.070
Q Sanità e assistenza sociale	3.400	3.384	3.441
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4.974	5.058	5.129
S Altre attività di servizi	15.483	15.510	15.659
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	3	3	3
X Imprese non classificate	24.405	23.131	23.716
Totale complessivo	380.488	372.425	374.793

Fonte: elaborazione su dati Movimprese

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2024 il rallentamento dell'occupazione è proseguito interessando soprattutto i lavoratori dipendenti.

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nel 2024 il numero di occupati è cresciuto dello 0,9 per cento (2,2 nel Mezzogiorno e 1,5 in Italia), un dato inferiore rispetto all'anno precedente.

Figura 7- Occupazione Puglia 2019-2024



Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su dati Istat

L'andamento meno espansivo della domanda di lavoro ha riguardato l'industria in senso stretto, le costruzioni e i servizi, tra cui quelli turistici e avanzati. Questi ultimi hanno fornito un importante contributo all'espansione dell'occupazione nel periodo post-pandemico.

PARTE II

Assetto organizzativo e attività della Procura della Repubblica

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA				
PROCURA DELLA REPUBBLICA				
CORTE D'ASSISE				
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA				
PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA
PIANO 11 - Sostit. Proc. M. Quercia - Sostit. Proc. M. Ruggiero - Sostit. Proc. C. Giordano - P.G. Capitaneria di Porto - Pool Ambiente - Sostit. Proc. B. Pisani - Sostit. Proc. S. Toscani - Sostit. Proc. C. Pinto	PIANO 12 - Sostit. Proc. G. Erede - Sostit. Proc. L. Silvestri - Sostit. Proc. I.D. Chimienti - D.D.A. - Sostit. Proc. G.B. Mangano - Sostit. Proc. E. Cardinali	PIANO 13 - Proc. App. D.D.A. F. Gianneli - Sostit. Proc. D. Minardi - Sostit. Proc. M. D'Agostino - Sostit. Proc. F. Bucichino - Sostit. Proc. F. Perroni Caputo	PIANO 14 - Direttore Amministrativo - Ufficio Logistica - Ufficio Risorse Umane - Ufficio C.I.T. - Ufficio Esecuzione Penale - Ufficio Calendar - Segreteria Amministrativa	PIANO 15 - Procuratore della Repubblica R. Pozzi - Procuratore Aggiunto di Merito - Procuratore Aggiunto C. Agnelli - Procuratore Aggiunto A. Ciccocioppo
PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA
PIANO 5 SEZIONE POLIZIA GIUDIZIARIA - Carabinieri - Polizia Locale	PIANO 7 - Uffici F.U.G. - Sostit. Proc. M. Dimiccoli - Sostit. Proc. F. Difurio - Sostit. Proc. M. Soave - Ufficio Stereotipia - Smeistamento Posta	PIANO 8 - EPPO - Sala Stampa - Misure di Prevenzione - T.I.A.P.	PIANO 9 - P.G. Codice Rosso - Sostit. Proc. A.D. Pece - Sostit. Proc. L. Calera - Sostit. Proc. F. Abballese - Sostit. Proc. I. Ginefra - Sostit. Proc. C. Spagnuolo - Sostit. Proc. S. Curione	PIANO 10 - Sostit. Proc. G. Derinamenti - Sostit. Proc. G. Dipersimo - Sostit. Proc. L. Di Vittorio - Sostit. Proc. A.M. Moras - Sostit. Proc. L. Mariani - Ciro di Impresa - SPESCAL
PIANO 6 - Guardia di Finanza - Polizia di Stato				
CORTE D'ASSISE	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA		PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCURA DELLA REPUBBLICA
PIANO T - Aula di Udienza	PIANO 1 TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA - Aula di Udienza CORTE D'ASSISE	PIANO 2 TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA - Presidente - Segreteria UFFICIO DI SORVEGLIANZA - Magistrati - Cancellerie	PIANO 3 - U.R.P. - 415 Ba - Ufficio Notizie di Reato - Distanziamento Monocratico - P.G. U.N.R.	PIANO 4 - U.P.D. - G.O.T. - V.P.O. - C.S.A. - Procuratore Delegato - Uffici Civil - Distanziamento Collegiale - Distanziamento G.O.P.

La struttura organizzativa

Gli Uffici della Procura della Repubblica di Bari sono ripartiti nelle due seguenti macroaree:

- 1) Area Giurisdizionale, composta da Magistrati togati e non togati; è diretta dal Procuratore della Repubblica Dott. Roberto Rossi e vigila sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, svolge le attività caratteristiche precedentemente citate.
- 2) L'Area Amministrativa, composta dal personale delle segreterie e degli uffici, svolge funzioni di supporto all'attività giurisdizionale e cura tutti gli aspetti organizzativi e gestionali necessari al corretto funzionamento dell'Ufficio giudiziario. Essa assicura la gestione dei servizi all'utenza e provvede all'amministrazione delle risorse umane e materiali.

La struttura giurisdizionale

La struttura giurisdizionale della Procura della Repubblica (Ufficio del Pubblico Ministero) è costituita dal Procuratore della Repubblica, dai Procuratori Aggiunti, dai Sostituti Procuratori, dai Vice Procuratori Onorari (VPO) e dalle sezioni di Polizia Giudiziaria.

AREA PENALE			
Sez. IV Uff. Posta e Uff. Notizie di reato	Sez. V Ufficio dibattimento	Sez. VI Ufficio Esecuzione penale	Sez. VII Aree segreterie dei magistrati
U.O.I. 13 <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Posta • Ufficio Notizie di Reato 	U.O.I. 14 <ul style="list-style-type: none"> • Dibattimento monocratico e collegiale • Dibattimento Giudice di pace (mod. 21-bis) 	U.O.I. 15 <ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione Pene Detentive dalla iscrizione SIEP fino all'archiviazione U.O.I. 16 <ul style="list-style-type: none"> • Misure di Sicurezza Incidenti di Esecuzione U.O.I.17 <ul style="list-style-type: none"> • Conversioni pene pecuniarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello art. 415- bis TIAP • Ufficio Calendar U.O.I. 18 <ul style="list-style-type: none"> • Segreterie dei magistrati U.O.O.3 <ul style="list-style-type: none"> • U.R.P. • Ufficio ricezione atti • Servizi penali vari U.O.O.4 <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Casellario Giudiziale U.O.O.5 <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Misure di prevenzione U.O.O.6 <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Fondo Unico Giustizia U.O.O.7 <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Affari Semplici e di Pronta Definizione Mod. 21-bis • Ufficio ignoti – Reg. mod. 44 • European Public Prosecutor's Office

Tra le principali misure organizzative adottate dalla Procura di Bari e finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento penale, si evidenziano in particolare:

- la creazione dell'Ufficio Pronta Definizione (UPD) che "smaltisce" circa il 40% del carico di lavoro della Procura;
- la previsione di un ufficio impugnazioni che garantisce la tenuta dell'esercizio dell'azione penale anche nei successivi gradi di giudizio;

- la creazione di gruppo di lavoro (uno per ogni dipartimento specialistico) composti da VPO e PG specializzata che collabora con i Sostituti per aumentarne la produttività soprattutto per i fascicoli semplici e ripetitivi;
- la definizione di parametri comuni (condivisi con gli uffici GIP e Tribunale) per le archiviazioni;
- l’emanazione di protocolli di indagine condivisi che definiscano gli elementi probatori necessari per una prevedibile condanna.

L’Ufficio affari semplici e di pronta definizione

La sezione è deputata alla trattazione dei procedimenti “immediatamente definibili” ovvero dei procedimenti per i quali, senza lo svolgimento di alcuna attività d’indagine, è possibile pervenire ad una richiesta immediata di definizione o comunque stabiliti con l’emissione dell’avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 *bis* c.p.p. o negli altri modi previsti dalla legge.

Tale settore è affidato alla direzione di un Procuratore Aggiunto.

Sono da considerare di competenza dell’U.P.D. tutti gli affari, contro noti o ignoti (questi ultimi limitati ai procedimenti relativi ai reati di furto ex artt. 624, 624 bis e 625 c.p., e al reato di danneggiamento ex art. 635 c.p.p.), non attribuiti ai gruppi specializzati dei tre dipartimenti di competenza del giudice di pace, salvo che si tratti di procedimenti connotati da particolare complessità investigativa.

Ufficio misure di prevenzione

Il recupero dei patrimoni illeciti è uno degli obiettivi fondamentali dell’Ufficio che si occupa delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, nonché del coordinamento delle indagini relative della polizia giudiziaria e delle richieste dei soggetti legittimati all’iniziativa nel settore (Procuratori della Repubblica circondariali, Questori e Direttore della DIA) secondo i protocolli vigenti.

Il numero dei componenti viene definito con apposito provvedimento. Ne fanno parte sostituti della DDA e della Procura ordinaria attesa la necessità di utilizzare gli istituti

delle misure di prevenzione in tutte le fattispecie previste (comprese quelle della criminalità economica ordinaria). Il gruppo è coordinato dal Procuratore o da un Procuratore Aggiunto delegato.

I dipartimenti specialistici

I dipartimenti specialistici si occupano di materie peculiari per la cui gestione è richiesto un elevato grado di competenza specifica, trattandosi di procedimenti per i quali è necessario un notevole approfondimento di nozioni giuridiche nei diversi ambiti del diritto (ad esempio i reati tributari e societari), di nozioni scientifiche (ad esempio i reati in materia edilizia e ambientale) oppure che richiedono una particolare accortezza per la delicatezza dei temi in questione (come per i reati in materia di violenza sessuale e privacy).

La Procura della Repubblica di Bari è dotata di 3 Dipartimenti Specialistici e un dipartimento a cui afferisce la Direzione Distrettuale Antimafia – DDA.

Figura 9 – I Dipartimenti Specialistici



Primo Dipartimento

Il Primo Dipartimento è composto da n. 6 Sostituti Procuratori dei n. 8 assegnati in organico, coordinati da un Procuratore Aggiunto, e si occupa (ove non di competenza dell'UPD) di:

- i) reati in materia edilizia, urbanistica ed ambientale;
- ii) delitti contro la pubblica amministrazione e di falsità in atti connessi o comunque relativi alla materia edilizia, urbanistica ed ambientale;
- iii) reati contro la tutela della salute pubblica e dell'igiene degli alimenti;
- iv) reati contro la tutela dei beni culturali e del paesaggio.

REATI DIPARTIMENTO 1
(parte A)

- art. 349 c.p. – Violazione di sigilli art. 423 bis c.p. – Incendio boschivo
- art. 434 c.p. – Crollo di costruzioni o altri disastri dolosi, nelle ipotesi di c.d. disastro ambientale innominato
- art. 438 c.p. – Epidemia
- art. 439 c.p. – Avvelenamento di acque e di sostanze alimentari
- art. 440 c.p. – Adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari
- art. 441 c.p. – Adulterazione e contraffazione di altre cose in danno della pubblica salute
- art. 442 c.p. – Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate art. 443 c.p. – Commercio o somministrazione di medicinali guasti
- art. 444 c.p. – Commercio di sostanze alimentari nocive
- art. 445 c.p. – Somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica
- art. 449 c.p. – Delitti colposi di danno, in riferimento all' art. 434 c.p., nelle ipotesi di c.d. disastro ambientale innominato
- art. 452 c.p. – Delitti colposi contro la salute pubblica, solo ove i fatti sono commessi con violazione delle norme in materia edilizia, urbanistica ed ambientale
- artt. da 452 bis a 452 novies c.p. – Delitti contro l'ambiente
- art. 452 terdecies c.p. – Omessa bonifica
- art. 515 c.p. - Frode dell'esercizio nel commercio, se il fatto ha ad oggetto alimenti, bevande o prodotti comunque destinati all' alimentazione umana o animale, anche eventualmente connesso ai delitti di contraffazione di cui agli artt. 467 c.p., 468 c.p., 469 c.p. ed al delitto di cui all' art. 470 c.p.
- art. 516 c.p. – Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
- art. 633, comma 2 c.p. – Invasione di terreni o edifici, nelle ipotesi aggravate o comunque nelle ipotesi di reato procedibile d'ufficio ai sensi dell'art. 639 bis c.p.
- art. 518 bis c.p. – Furto di beni culturali
- art. 648 c.p. – Ricettazione, se il fatto ha ad oggetto beni culturali, opere artistiche, oggetti sacri o di antiquariato, reperti archeologici
- art. 659 c.p. – Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone art. 674 c.p. – Getto pericoloso di cose
- art. 677 c.p. – Omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina
- art. 733 c.p. - Danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale art. 733 bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all' interno di un sito protetto art. 734 c.p. - Distruzione o deturpamento di bellezze naturali

REATI DIPARTIMENTO 1
(parte A)

- R.D. 30 marzo 1942, n. 327 – Codice della navigazione
- L. 30 aprile 1962, n. 283 – Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande
- L. 6 dicembre 1991, n. 394 – Legge quadro sulle aree protette
- D. leg.vo 17 marzo 1995, n. 230 - Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D. leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio
- D. leg.vo 6 settembre 2005 n. 206 – Codice del consumo
- D. leg.vo 3 aprile 2006 n. 152 – Norme in materia ambientale
- D. leg.vo 24 aprile 2006, n. 219 - Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE
- d. leg.vo 14 settembre 2009, n. 133 - Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi e i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche
- Doping (art.586 bis c.p.)

Inoltre, Il Primo Dipartimento si occupa, ove non di competenza dell'UPD, dei:

- i) delitti contro la personalità dello Stato;
- ii) delitti contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia e l'autorità delle decisioni giudiziarie;
- iii) delitti contro la fede pubblica;
- iv) delitti di truffa aggravata ai sensi dell'art. 640, comma 2, n. 1, c.p. e di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- v) reati in materia elettorale e di finanziamento pubblico dei partiti politici.

REATI DIPARTIMENTO 1
(parte B)

- artt. da 241 c.p. a 313 c.p., Delitti contro la personalità dello Stato (Titolo I – Capo I, Capo II, Capo III, Capo IV, Capo V), con esclusione dei delitti consumati o tentati con finalità di terrorismo, ex art. 51 comma 3 quater c.p.p., che vengono attribuiti ai medesimi magistrati assegnati alla D.D.A.
- artt. da 314 a art. 335 c.p. – Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (Titolo II – Capo I), ad eccezione dei delitti connessi ai reati in materia edilizia, urbanistica ed ambientale o comunque afferenti alla materia edilizia, urbanistica ed ambientale

REATI DIPARTIMENTO 1 (parte B)

- artt. da 336 c.p. a art. 356 c.p. Delitti dei privati contro la pubblica amministrazione (Titolo II – Capo II), ad eccezione del reato di cui all’ art. 349 (Violazione di sigilli) artt. da 361 c.p. a art. 384 bis – Delitti contro l’attività giudiziaria (Titolo III – Capo I), ad eccezione del reato di cui all’ art. 368 c.p. (Calunnia);
- artt. da 386 a 391 ter c.p. – Delitti contro l’autorità delle decisioni giudiziarie (Titolo III – Capo II), ad eccezione dei reati di cui agli artt. 385 c.p. (Evasione), 388 co. 2 c.p. relativamente ai fatti che concernono l’affidamento di minori od altre persone incapaci e 387 bis c.p. (Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa);
- Delitti di falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento art. artt. da 467 a art. 475 c.p. –
- Delitti di falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento (Titolo VII – Capo II), ad eccezione dei delitti di cui agli artt. 473 c.p. (Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni) e 474 c.p. (Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi).
- artt. da 476 a 493 bis c.p. – Delitti di falsità in atti (Titolo VII - Capo III), ad eccezione dei delitti connessi ai reati in materia edilizia, urbanistica ed ambientale o comunque afferenti la materia edilizia, urbanistica ed ambientale e ad eccezione del reato di cui all’art. 491 c.p. (Falsità in scrittura privata, anche riguardante testamento olografo, una cambiale o altro titolo di credito trasmissibile per girata o al portatore) qualora connesso o strumentale ad altri reati, siano essi attribuiti alle aree specialistiche o a quella generica residuale (es. art. 640 co. 1 c.p.).
- artt. da 494 a 498 c.p. – Delitti di falsità personale (Titolo VII - Capo IV), ad eccezione del delitto di cui all’ art. 494 c.p. (Sostituzione di persona) qualora connesso e strumentale ad altri reati, siano essi attribuiti alle aree specialistiche o a quella generica residuale (es. art. 640 co. 1 c.p.);
- art. 606 c.p. – Arresto illegale
- art. 607 c.p. – Indebita limitazione di libertà personale art. 608 c.p. – Abuso di autorità contro arrestati o detenuti
- art. 609 c.p. – Perquisizione o ispezione personali arbitrarie
- art. 615 c.p. – Violazione di domicilio commessa da un pubblico ufficiale
- art. 640 comma 2 n. 1 c.p. – Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare
- art. 640 bis c.p. – Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- art. 8 D.L. 48/23 - misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro
- D.P.R. 30 marzo 1957 n. 361 – Approvazione del T.U. delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati
- D.P.R. 16 maggio 1960 n. 570 – T.U. delle leggi per la composizione degli organi delle amministrazioni comunali
- L. 2 maggio 1974 n. 195 – Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici
- L. 23 dicembre 1986, n. 898 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 ottobre 1986, n. 701 recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione di olio d’ oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo
- L. 3 marzo 2004 n. 61 – Norme in materia di reati elettorali
- D. leg.vo 12 aprile 2006 n. 163 – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- L. 30 maggio 2008 n. 96 - Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, recante misure urgenti volte ad assicurare la segretezza della espressione del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie

Secondo Dipartimento

Il Secondo Dipartimento è composto da n. 6 Sostituti Procuratori dei n. 8 assegnati in organico, coordinati da un Procuratore Aggiunto², e si occupa, anzitutto, di:

- i) reati tributari e di contrabbando;
- ii) reati societari, fallimentari e bancari ed il reato di appropriazione indebita;
- iii) reati di riciclaggio, autoriciclaggio, impiego di beni di provenienza illecita e trasferimento fraudolento di valori;
- iv) reati di usura.

In particolare, vi rientrano, tra gli altri, i seguenti reati previsti dal codice penale e da leggi speciali:

REATI DIPARTIMENTO 2 (parte A)
<ul style="list-style-type: none"> • art. 644 c.p. – Usura, anche se connessa ad estorsione ex art. 629 c.p. e ove non di competenza della D.D.A. • art. 646 c.p. – Appropriazione indebita art. 648 bis c.p. – Riciclaggio • art. 648 ter c.p. – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita Art. 648 ter1 c.p. – Autoriciclaggio • R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – Disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa • R.D. 16 marzo 1942, n. 262 – Approvazione del testo del Codice civile – Titolo XI del Libro V – Disposizioni penali in materia di società e consorzi • D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 – Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale • D. leg.vo 1° settembre 1993, n. 385 • D. leg.vo 24 febbraio 1998, n. 58 • D. leg.vo 10 marzo 2000, n. 74 – Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell’art. 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205 • D. leg.vo 21 novembre 2007, n. 231 – Attuazione della direttiva 2006/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione (art. 55, con esclusione del comma nove) • D.l. 8 giugno 1992, n. 306 convertito in l. 7 agosto 1992 n. 356 (art. 12 quinquies) – • Trasferimento fraudolento di valori • D. leg.vo 26 ottobre 1995, n. 504 – Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative

² Il coordinamento del Secondo Dipartimento risulta attualmente scoperto e coordinato, in attesa della copertura, dal Procuratore.

REATI DIPARTIMENTO 2

(parte A)

- Reati previsti dal C.C.I.I. (d. Lvo n. 14 del 2019),
- l'art. 493-ter (che sostituisce l'art. 55 d.lvo n. 231 del 2007),
- l'art. 512-bis c.p. (che sostituisce l'art. 12 quinquies D.L. n. 306 del 1992);
- i reati previsti dal nuovo testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale d.lvo 26.9.2024, n 141 (che ha abrogato il T.U.L.D. del 1973).

I principali aspetti problematici interpretativi ed operativi riguardano la responsabilità dei soggetti istituzionalmente preposti alla liquidazione dei crediti e all'assenza di criteri oggettivi di obbligo di controllo.

Il Secondo Dipartimento si occupa, inoltre, di:

- i) delitti in materia di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori;
- ii) delitti in materia di tutela del marchio e dei segni distintivi aziendali;
- iii) reati informatici e i reati contro la inviolabilità dei segreti;
- iv) reati in materia di scommesse clandestine;
- v) delitti di diffamazione aggravata di competenza del Tribunale monocratico.

In particolare, vi rientrano, tra gli altri, i seguenti reati previsti dal codice penale:

REATI DIPARTIMENTO 2

(parte B)

- artt. da 453 a 466 c.p. – Delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (Titolo VII – Capo I)
- art. 473 c.p. – Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- art. 474 c.p. – Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi art. da 499 a 512 c.p. - Delitti contro l'economia pubblica (Titolo VIII – Capo I)
- art. 515 c.p. – Frode dell'esercizio nel commercio, se il fatto ha ad oggetto cose diverse dagli alimenti, bevande o prodotti comunque destinati all'alimentazione umana o animale, anche eventualmente connesso ai delitti di contraffazione di cui agli artt. 467, 468, 469 c.p. ed al delitto di cui all' art. 470 c.p.
- art. 517 c.p. – Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- art. 517 ter c.p. – Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- art. 517 quater c.p. – Contraffazioni di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
- art. 615 bis c.p. – Interferenze illecite nella vita privata
- art. 615 ter c.p. – Accesso abusivo ad un sistema informatico
- art. 615 quater c.p. – Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- art. 615 quinquies c.p. – Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi

REATI DIPARTIMENTO 2
(parte B)

- informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico artt. da 616 a 623 bis c.p. – Delitti contro la inviolabilità dei segreti (Titolo XII – Capo III – Sezione V)
- art. 635 bis c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- art. 635 ter c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- art. 635 quater c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- art. 635 quinquies c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
- art. 640 ter c.p. – Frode informatica
- art. 640 quinquies c.p. – Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica
- D. leg.vo 21 novembre 2007 n. 231 – Attuazione della direttiva 2006/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione (art. 55, comma nove)
- L. 13 dicembre 1989 n. 401 – Interventi nel settore del giuoco e delle scommesse clandestine e tutela della correttezza nello svolgimento di manifestazioni sportive, limitatamente ai reati previsti dall'art. 1 (frode in competizioni sportive) e dall'art. 4 (esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa);
- d. leg.vo 14 settembre 2009, n. 133 - Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi e i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.

Inoltre, i magistrati del secondo dipartimento tratteranno, con specifico provvedimento di assegnazione i seguenti affari:

- le valutazioni in ordine alla segnalazione di operazioni sospette provenienti dai Comandi della Guardia di Finanza e delle altre Autorità preposte (salvo che non siano collegate a fatti oggetto di fascicoli, in tal caso l'operazione sospetta viene assegnata al titolare del fascicolo stesso), nonché le segnalazioni provenienti da Banca d'Italia, CONSOB, ISVAP ed altre Autorità di vigilanza;
- le autorizzazioni in ordine agli accessi a fini fiscali;
- le richieste di liquidazione giudiziale del P.M., i pareri e le iniziative in materia di strumenti di regolazione della crisi di impresa e societaria;
- il disciplinare degli avvocati e vigilanza sugli albi professionali;
- gli affari altri civili, compresi quelli della volontaria giurisdizione, diversi da quelli corrispondenti alla materia della famiglia e delle incapacità attribuiti ai magistrati del terzo dipartimento.

Terzo Dipartimento

Il Terzo Dipartimento è composto da n. 7 Sostituti Procuratori dei n. 8 assegnati in organico, coordinati da un Procuratore Aggiunto, e si occupa dei procedimenti riguardanti:

- i) i reati contro la famiglia;
- ii) i reati contro la morale sessuale;
- iii) i reati in materia di privacy.

In particolare, rientrano nell'area di competenza del terzo dipartimento i reati previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali di seguito citati, tra gli altri:

REATI DIPARTIMENTO 3 (parte A)

- art. 387 bis c.p. – Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa;
- art. 388 comma 2 c.p. - mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice
- solo se relativo all'affidamento di minori o altre persone incapaci;
- art. 414 bis c.p. – Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia art. 527 comma 2 c.p. – Atti osceni
- artt. da 556 c.p. a 574 bis c.p. – Delitti contro la famiglia (Capi I, II, III e IV del Titolo IX)
- art. 577 comma 1, n. 1) e comma 2 c.p. – Omicidio endofamiliare ove non collegato al turno esterno
- art. 582, comma 2, aggravato dall'art. 585 c.p. in relazione all'art. 577, comma 1, n. 1),
- c.p. – Lesioni personali endofamiliari
- art. 583 bis c.p. – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
- art. 583 quinquies c.p. – Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso
- art. 583 bis c.p. – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili art. 590 sexies c.p.
- art. 591 c.p. – Abbandono di persone minori o incapaci
- art. 593 c.p. – Omissione di soccorso, ad eccezione dei fatti commessi in occasione di sinistro stradale
- art. 593 bis e ter c.p. – Interruzione colposa e non consensuale di gravidanza art. 600 bis c.p. – Prostituzione minorile
- art. 600 ter c.p. – Pornografia minorile
- art. 600 quater c.p. – Detenzione materiale pornografico art. 600 quater.1 c.p. – Pornografia virtuale
- art. 600 quinquies c.p. – Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
- art. 600 octies c.p. – Impiego minori nell'accattonaggio
- art. 601 bis c.p. – Traffico di organi prelevati da persona vivente art. 609 bis c.p. – Violenza sessuale
- art. 609 quater c.p. - Atti sessuali con minorenne art. 609 quinquies c.p. - Corruzione di minorenne art. 609 octies c.p. – Violenza sessuale di gruppo art. 609 undecies c.p. – Adescamento di minorenni
- artt. 610, 612, secondo comma e 613, terzo comma, c.p. (se commessi in ambito di violenza domestica)
- art. 612 ter c.p. – Diffusione di immagini e video sessualmente espliciti art. 643 c.p. – Circonvenzione di incapaci
- L. 22 maggio 1978 n. 194 in materia di interruzione della gravidanza D.lvo 30 giugno 2003 n. 196 in materia di tutela della privacy

REATI DIPARTIMENTO 3
(parte A)

- Legge 20 febbraio 1958 n. 75 in materia di prostituzione Legge n. 40 del 2004 in materia di maternità surrogata

Con riferimento ai reati in materia di violenza di genere si evidenzia la riforma disciplinata dalle leggi n.122 del 8 settembre 2023 (*“Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere”*) e n. 168 del 24 novembre 2023 (*“Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”*).

Quanto agli aspetti organizzativi della Procura di Bari, indipendentemente dalla predetta riforma, per il contrasto alla violenza domestica, e più in generale al reato di maltrattamenti in famiglia, stalking, violenza sessuale, pedopornografia e condotte di abuso in danno ai minori (tutte materie oggetto di trattazione da parte dei magistrati del terzo dipartimento) la Procura della Repubblica di Bari aveva già previsto nel programma organizzativo precedente (2020-2022) misure idonee a garantire una valutazione immediata delle notizie di reato, ricorrendone i presupposti anche con la presentazione di una richiesta cautelare in termini brevissimi rispetto all'iscrizione del fascicolo; prassi virtuosa, questa, già abbondantemente sperimentata, cui, va sottolineato, è seguita prassi altrettanto virtuosa da parte dell'ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari che giunge a delibare la richiesta cautelare avanzata dal PM nella stessa giornata in cui perviene; pertanto, mai, nel periodo di valutazione, come negli anni precedenti, sono state registrate criticità o ritardi di qualsiasi genere nella valutazione di fatti di reato commessi in danno di *“fasce deboli”*.

Dunque, può affermarsi che l'entrata in vigore delle Leggi nn. 122 e 168 del 2023 non hanno determinato per la Procura di Bari variazioni di particolare rilievo con riferimento alla rapidità di valutazione dei fatti di reato rientranti nella elencazione della citata normativa, nonostante il significativo aumento del carico di lavoro per i magistrati del terzo dipartimento competente a trattare i relativi reati.

A dimostrazione del costante ed attento impegno della Procura nei confronti di questo tema, vi sono numerose azioni e iniziative poste in essere dall'Ufficio.

Apposite salette per l'ascolto protetto delle vittime dei reati sono state rese disponibili presso la Questura di Bari e presso il Comando Provinciale Carabinieri di Bari e, ancora, presso la Procura di Bari opera, per l'esecuzione delle deleghe relative alle indagini specialistiche di maggiore delicatezza, il nucleo interforze specializzato della polizia giudiziaria a disposizione dei magistrati del terzo dipartimento.

Inoltre, è stato istituito un "gruppo di supporto" a disposizione del magistrato di "turno codice rosso" composto da quattro magistrati onorari e due unità di polizia giudiziaria. Infine, è stata emanata in data 2 novembre 2023 l'articolata direttiva del Procuratore della Repubblica aggiunto ("Direttive per le indagini in materia di contrasto ai reati di "Codice rosso" conseguenti all'entrata in vigore della Legge n. 122 del 8/9/2023") destinata alla Polizia Giudiziaria e relativa alle indagini in materia di reati da "codice rosso".

Ai magistrati del Terzo Dipartimento vengono assegnati, inoltre, i procedimenti relativi ai:

- i) reati in materia di lavoro e sicurezza sul lavoro;
- ii) reati in materia di cittadini extracomunitari;
- iii) reati colposi di comune pericolo;
- iv) reati in materia di omicidio e/o lesioni in seguito ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale.

REATI DIPARTIMENTO 3

(parte B)

- art. 437 c.p. – Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro dagli artt. da 449 a 452 c.p. – Delitti colposi di comune pericolo (Titolo VI – Capo III), ad eccezione dei fatti previsti dagli artt. 449 e 452 c.p. commessi con violazione delle norme in materia edilizia, urbanistica ed ambientale
- art. 589 c.p. – Omicidio colposo, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
- art. 590 comma 2 c.p. – Lesioni personali colpose gravi o gravissime, se i fatti sono commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro art. 593 c.p. – Omissione di soccorso, nei soli casi di fatto commesso in occasione di infortunio sul lavoro

REATI DIPARTIMENTO 3
(parte B)

- art. 603 bis c.p. – Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- L. 22 luglio 1961, n. 628 – Modifiche all’ ordinamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale
- L. 17 ottobre 1967, n. 977 – Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti
- L. 20 maggio 1970, n. 300 – Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell’attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento
- D. leg.vo 25 luglio 1998, n. 286 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- D. leg.vo 10 settembre 2003, n. 276 – Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30
- D. leg.vo 9 aprile 2008, n. 81 – Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D. leg.vo 26 giugno 2015, n. 105 – Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose

Ancora, al Terzo Dipartimento vengono assegnati i procedimenti relativi ai:

- i) reati contro la persona;
- ii) reati contro il patrimonio mediante violenza alle persone o alle cose.

REATI DIPARTIMENTO 3
(parte C)

- art. 414 c.p. - istigazione a delinquere
- art. 415 c.p. - istigazione disobbedire alle leggi art. 419 c.p. - devastazione e saccheggio
- art. 420 c.p. - attentati ad impianti di pubblica utilità art. 421 c.p. - pubblica intimidazione
- art. 422 c.p. - strage art. 423 c.p. - incendio
- art. 424 c.p. - danneggiamento seguito da incendio art. 426 c.p. - inondazione
- art. 427 c.p. - danneggiamento seguito da inondazione, frana, valanga art. 428 c.p. - naufragio, sommersione o disastro aviatorio
- art. 429 c.p. - danneggiamento seguito da naufragio art. 430 c.p. - disastro ferroviario
- art. 431 c.p. - pericolo di disastro ferroviario causato da danneggiamento art. 432 c.p. - attentato alla sicurezza dei trasporti
- art. 433 c.p. - attentati alla sicurezza impianti energia elettrica ecc art. 433 bis c.p. – attentato alla sicurezza delle installazioni
- art. 434 c.p. - crollo di costruzioni o altri disastri dolosi
- art. 435 c.p. - fabbricazione o detenzione di materie esplodenti
- art. 436 c.p. - sottrazione occultamento o guasto di apparecchi a pubblica art. 575 c.p. – Omicidio (ove non collegato al turno esterno)
- art. 578 c.p. - infanticidio in condizioni di abbandono art. 579 c.p. - omicidio del consenziente
- art. 580 c.p. – Istigazione o aiuto al suicidio
- art. 582 comma 2 c.p. – Lesione personale, ove concorra alcuna delle circostanze aggravati previste dagli artt. 583 e 585 c.p.

REATI DIPARTIMENTO 3
(parte C)

- art. 583 quater c.p. – Lesioni personali gravi o gravissime a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasioni di manifestazioni sportive
- art. 584 c.p. – Omicidio preterintenzionale (ove non collegato al turno esterno) art. 588 c.p. – Rissa
- art. 604 bis – Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione
- razziale, etnica, religiosa
- art. 605 c.p. – Sequestro di persona art. 613 bis c.p. – Tortura
- art. 613 ter c.p. – Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura art. 629 c.p. – Estorsioni endofamiliari
- art. 635 comma 2 c.p. – Danneggiamento, nelle sole ipotesi previste dal comma 2.

I magistrati del terzo dipartimento, infine, tratteranno con turnazione stabilita gli affari della protezione internazionale e della libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea che il Procuratore aggiunto coordinatore del dipartimento non ritenga di trattare personalmente o in coassegnazione con il Sostituto Procuratore.

La Direzione Distrettuale Antimafia (DDA)

La Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, a cui vengono assegnati anche i procedimenti riguardanti reati in materia di terrorismo, è composta dal Procuratore Aggiunto, delegato ai sensi dell'art. 23 della circolare CSM P-18269 del 17 dicembre 2020, e da n. 9 Sostituti Procuratori (di cui n. 1 attualmente vacante) che si occupano delle 9 zone in cui è articolato il territorio del Distretto.

Se sul piano organizzativo, la DDA è strutturata in modo da suddividere il territorio in 9 zone, affidate a ciascuno dei sostituti componenti del pool, per altro verso è frequente il ricorso alla coassegnazione, così diffondendo una cultura di condivisione delle conoscenze e delle strategie di contrasto.

La Direzione Distrettuale Antimafia è il "Dipartimento" della Procura della Repubblica di Bari che svolge attività di lotta alla criminalità organizzata presente nel territorio, promuovendo il contrasto ai reati potenzialmente riconducibili alla criminalità organizzata e terroristica, tra cui, a titolo di esempio:

**Direzione Distrettuale Antimafia
(DDA)**

Reati previsti dall'art. 51 comma 3 bis del c.p.p., tra cui, a titolo esemplificativo:

- associazioni di tipo mafioso, anche straniere;
- reati connessi ad attività mafiose;
- associazioni finalizzate all'immigrazione clandestina, alla contraffazione, alterazione e uso di marchi contraffatti, all'introduzione e commercio di tali prodotti;
- tratta di esseri umani e riduzione in schiavitù;
- traffico organizzato di rifiuti;
- scambio elettorale politico-mafioso;
- sequestro di persona a scopo di estorsione;
- associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Reati cosiddetti "spia", cioè potenzialmente riconducibili alla criminalità organizzata.

Reati previsti dall'art. 51 comma 3 quater c.p.p., tra cui:

- reati in materia di terrorismo;
- reati in materia di terrorismo.

Va subito precisato che l'aggettivo "distrettuale" sta a significare che la competenza territoriale della DDA non è limitata a quella del Tribunale di Bari, ma si estende a tutto il Distretto, cioè ai territori di competenza dei Tribunali di Bari, Trani e Foggia.

Ciò in quanto il nostro legislatore ha giustamente ritenuto di concentrare le indagini in questa materia in uffici centralizzati che avessero una visione d'insieme di quelli che non sono semplici "reati", bensì "fenomeni" estesi ad interi territori.

L'attività svolta dalla DDA di Bari assume particolare rilevanza sia in relazione all'importanza sociale verso il territorio sia in relazione agli ottimi risultati ottenuti nonostante l'ingente carico di lavoro e la complessità dei procedimenti posti in essere. Da un punto di vista di natura e struttura il dipartimento è un Ufficio dotato di una sua autonomia specifica, sia in relazione ad alcune regole di selezione dei componenti che di funzionamento interno, e tuttavia essa va inserita a pieno titolo nell'organizzazione complessiva degli uffici di Procura di maggiori dimensioni e va intesa come articolazione speciale posta internamente ad un Ufficio unitario (come da Relazione introduttiva alla delibera P/18269 del 17 dicembre 2020).

Il pesante carico di lavoro relativo ad un circondario, quale quello di Foggia, diverso da quello della sede del distretto rappresenta quasi un *unicum* nel panorama nazionale,

che non può essere affrontato se non con un pool di magistrati dotato di un numero adeguato di personale e di competenze eccezionali. Per questo motivo la Procura di Bari si sta dotando di un ufficio (già individuato e in corso di ristrutturazione) presso la città di Foggia per essere maggiormente presenti sul territorio.

Inoltre, l'istituzione della Sezione operativa a Foggia della DIA (dipendente dal Centro operativo di Bari) può essere valutata positivamente, alla luce dei risultati operativi raggiunti non solo sul piano prettamente investigativo, ma anche e soprattutto del contrasto patrimoniale e delle interdittive antimafia, grazie ad un'opera di raccordo tra Magistratura e Prefettura.

Le sezioni di Polizia Giudiziaria

Oltre al Procuratore, ai Sostituti Procuratore e al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica sono costituite le Sezioni di Polizia Giudiziaria multi-forze (Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza) che operano alla dipendenza funzionale del Procuratore della Repubblica.

Pertanto, nei confronti dei vari servizi di polizia giudiziaria dislocati sul territorio (anche extra circondario o Distretto), il Pubblico Ministero ha un rapporto di sovra ordinazione funzionale.

La Polizia Giudiziaria, infatti, svolge le funzioni previste dall'art. 55 del codice di procedura penale e, pertanto, deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale, oltre che svolgere ogni indagine e attività disposta o delegata dall'autorità giudiziaria.

Dunque, presso ogni Procura della Repubblica è costituito un gruppo di persone appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia giudiziaria.

Ciascuna "forza" componente della sezione viene chiamata "aliquota" alla quale è preposto un ufficiale di polizia giudiziaria responsabile.

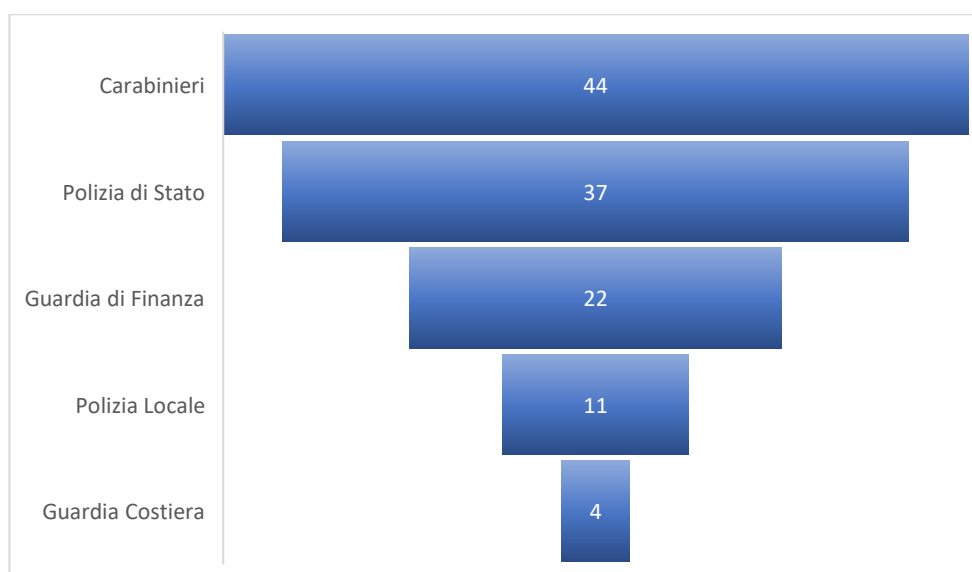
Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che appartengono alla sezione sono alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica - che dirige la sezione e ne coordina l'attività - e svolgono per lui e per i magistrati della Procura (Sostituti Procuratori) tutte le attività di volta in volta loro delegate.

La sezione compie altresì le attività di polizia giudiziaria loro delegate dai Giudici degli Uffici Giudiziari del Distretto (Corte di Appello di Bari Tribunali e Giudici di Pace del Distretto di Corte d'Appello di Bari).

Gli appartenenti alla sezione non possono essere distolti dall'attività di polizia giudiziaria se non in casi eccezionali e per disposizione o con il consenso del Procuratore della Repubblica.

La Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Bari è così composta:

Figura 10 – Composizione Sezioni Polizia Giudiziaria



La Struttura amministrativa

Personale con differenti qualifiche che presidiano la struttura amministrativa dell'Ufficio e supportano le attività condotte dai Magistrati nello svolgimento delle attività giudiziarie (Dirigente, Direttori amministrativi, Funzionari giudiziari, Funzionari

contabili, Assistenti informatici, Assistenti giudiziari, Cancellieri, Operatori giudiziari, Assistenti vigilanza locali e servizio automezzi, Conducenti di automezzi, Ausiliari).

Figura 11 – Organigramma Area Amministrativa

AREA AMMINISTRATIVA				
Sez. I Dirigenza Amministrativa	Sez. II Area Amministrativa	Sez. III Contabilità e spese di giustizia	U.O.O. 1 Ufficio risorse esterne	U.O.O. 2 Ufficio Servizi Civili
U.O.I.1 <ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa del Procuratore 	U.O.I. 9 <ul style="list-style-type: none"> Servizio Archivio Generale e Archivio reperti di intercettazione 	U.O.I. 11 <ul style="list-style-type: none"> Spese di Giustizia 		
U.O.I.2 <ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa Ufficio Protocollo Gestione del personale di Magistratura 	U.O.I. 10 <ul style="list-style-type: none"> Servizio Memoriale deposito beni sequestrati affidati a terzi 	U.O.I. 12 <ul style="list-style-type: none"> Gestione spese capitoli 1363-1360-1380-PG 23 e PG 25 		
U.O.I.3 <ul style="list-style-type: none"> Segreteria amministrativa Ufficio di gestione del personale amministrativo 				
U.O.I.14 <ul style="list-style-type: none"> Spese di ufficio 				
U.O.I.5 <ul style="list-style-type: none"> Spese di funzionamento 				
U.O.I.6 <ul style="list-style-type: none"> Ufficio del Consegnatario dell'Economista 				
U.O.I.7 <ul style="list-style-type: none"> Ufficio del Funzionario delegato alle Spese di Giustizia 				
U.O.I.8 <ul style="list-style-type: none"> Ufficio C.I.T. Segreteria amministrativa/penale del Procuratore 				
<ul style="list-style-type: none"> Ufficio gestione sito web 				
<ul style="list-style-type: none"> Servizio automezzi e coordinamento conducenti 				
<ul style="list-style-type: none"> Personale ausiliario 				

Composizione del personale e gestione risorse umane

Area giudiziaria

Come evidenziato in precedenza, l'attuale organico giudiziale della Procura è composto da n. 1 Procuratore, n. 4 Procuratori Aggiunti e n. 34 Sostituti Procuratori.

L'organico dei Sostituti Procuratori risulta così suddiviso:

- n. 24 sono assegnati ai Dipartimenti Specialistici (di cui n. 6 posti vacanti);
- n. 9 sono assegnati alla Direzione Distrettuale Antimafia – DDA (come da Provvedimento organizzativo Prot. 5947/2016 del 1° agosto 2016);
- n. 1 è assegnato all'Ufficio Prona Definizione – UPD.

Alle Procure della Repubblica presso i Tribunali Ordinari possono essere addetti magistrati onorari in qualità di Vice Procuratori Onorari (VPO) per l'espletamento delle funzioni indicate dagli articoli 15 e segg. D. Lgs. 13 luglio 2017, n. 116 e delle altre ad essi specificamente attribuite dalla legge.

Il Vice Procuratore Onorario (VPO) è un magistrato inquirente che rappresenta l'Ufficio del PM nelle cause penali di competenza del Tribunale in composizione monocratica (con talune eccezioni) e del Giudice di Pace.

Essi svolgono le funzioni di Pubblico Ministero in udienza per delega nominativa del Procuratore della Repubblica a cui sono sottoposti gerarchicamente.

Possono altresì svolgere ulteriori compiti loro delegati nell'ambito dell'Ufficio di collaborazione con il Procuratore di cui fanno parte.

In particolare, l'organico della Procura di Bari prevede la presenza di n. 34 VPO.

D.M. 1° dicembre 2016	Dotazione Organica	Magistrati in effettivo servizio al 31/12/2024	Vacanze al 31/12/2024	Situazione alla data di riferimento
Procuratore della Repubblica	1	1	0	n. 0 vacanze
Procuratore Aggiunto della Repubblica	4	3	2	n. 2 vacanze
Sostituto Procuratore della Repubblica	34	28	6	n. 6 vacanze
Totale	39	32	8	
Percentuale di scopertura			17,90%	
Vice Procuratori Onorari	34	29	6	n. 6 vacanze

Area amministrativa

Con riferimento, invece, alla struttura amministrativa si evidenzia che al 31 dicembre 2024 l'organico del personale amministrativo della Procura di Bari era costituito da un totale di 139 unità, di cui solo 119 in effettivo servizio, suddiviso nei seguenti profili professionali:

- 9 direttori amministrativi;
- 23 funzionari giudiziari;
- 1 funzionario contabile;
- 26 cancellieri;
- 25 assistenti giudiziari;
- 2 assistenti informatici;
- 1 assistente contabile;
- 25 operatori giudiziari;
- 15 conducenti automezzi;
- 12 ausiliari.

Tabella 9 - Organico personale amministrativo al 31.12.2024

Qualifica	Dotazione organica	Vacanze in organico o in soprannumero	Personale in effettivo servizio in dotazione o in distacco al 31/12/2024
PRIMA AREA FUNZIONALE			
Dirigente Amministrativo	1	1	0
Direttori Amministrativi	9	3	7 di cui n. 1 in distacco
Funzionari Giudiziari	23	0	27 di cui n. 4 in distacco
Funzionari Contabili	1	0	1

Qualifica	Dotazione organica	Vacanze in organico o in soprannumero	Personale in effettivo servizio in dotazione o in distacco al 31/12/2024
SECONDA AREA FUNZIONALE			
Cancellieri	26	3	21 di cui n. 2 in distacco (n. 4 unità non in effettivo poiché distaccate ad altro ufficio)
Assistenti Giudiziari	25	7	22 di cui n. 5 provenienti da altri uffici (4 distacchi, 1 comando) - n. 1 unità non in effettivo servizio poiché distaccata ad altro ufficio
Assistenti Automezzi	0	0	0
Assistenti Informatici	2	0	0
Assistenti Contabili	1	0	1
Operatori Giudiziari	25	5	30 di cui n. 1 in distacco in altra sede, n. 11 Operatori data entry a tempo determinato e n. 2 Operatori Giudiziari part-time a tempo determinato
Conducenti Automezzi	15	9	6
TERZA AREA FUNZIONALE			
Ausiliari	12	8	4
Totale	140	36	119
<i>Percentuale di scopertura effettiva</i>		14,39%	

Attualmente l'ufficio usufruisce di n. 12 distacchi (1 direttore, 4 funzionari, 2 cancellieri, 5 assistenti), riconducibili peraltro per lo più a scambi richiesti dai dipendenti, che dunque non apportano un sostanziale incremento del personale in servizio.

Inesorabile e progressivo è oramai il decremento delle risorse umane dovute all'esodo per pensionamenti: 13 unità già andate in pensione negli anni 2023 – 2024 ed altri n. 2 pensionamenti avverranno nel primo semestre del 2025; nello stesso periodo di riferimento n. 10 unità hanno assunto servizio presso altri Uffici della Pubblica Amministrazione.

Il posto di "Dirigente amministrativo" è stato vacante dal 31/12/2020 fino alla designazione, con conferimento incarico del 06/02/2025 e prevista presa possesso il 01/04/2025.

La carica di Dirigente Amministrativo della Procura della Repubblica di Bari è ricoperta dalla dott.ssa Micaela Reppucci, a decorrere dal 01/04/2025.

Coordina il personale e ne organizza e controlla le attività. Esercita il potere disciplinare, collabora con il Procuratore della Repubblica alla gestione delle risorse materiali, finanziarie e strumentali assegnate. Ricopre la veste di Funzionario Delegato per le spese di giustizia. Gestisce le relazioni sindacali.

La Procura di Bari è individuata, inoltre, come sede di *“Funzionario Delegato alle Spese di Giustizia”*.

Tale funzione – spettante al Dirigente Amministrativo - implica maggiori attività, adempimenti e responsabilità tipiche del settore contabile, per lo svolgimento del quale è necessaria la presenza di figure professionali adeguate che, invece, sono previste in numero non sufficiente essendo previsto in dotazione organica un solo funzionario contabile.

La necessità dell’adeguamento dimensionale della dotazione organica, in particolar modo evidente per la struttura amministrativa, si rileva, altresì dal rapporto tra personale amministrativo e personale di magistratura al 31/12/2024 espresso dai seguenti indicatori:

Magistrati togati: 33	Personale amministrativo effettivo: 119
$\text{ratio} = \frac{119}{33} = 3,72$	
Magistrati togati + onorari: 63	Personale amministrativo effettivo: 119
$\text{ratio} = \frac{119}{63} = 1,95$	

Le attività caratteristiche

Il Bilancio Sociale serve a rendere conto ai cittadini in modo trasparente e chiaro cosa fa l'amministrazione per loro. In tal senso è opportuno rappresentare quelle che sono le attività caratteristiche svolte dalla Procura della Repubblica di Bari.

La Procura della Repubblica svolge le attività descritte nella legge sull'Ordinamento Giudiziario (art. 73, R.D. 30 gennaio 1941, n. 12), che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni.

In particolare, le attribuzioni generali del Pubblico Ministero, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono:

- 1) Repressione dei reati;
- 2) Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia;
- 3) Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci;
- 4) Esecuzione dei giudicati in materia penale.

Repressione dei reati

La funzione che più occupa gli uffici della Procura della Repubblica è senz'altro quella di repressione dei reati. Il Pubblico Ministero riceve o acquisisce d'iniziativa (art. 330 c.p.p.) le notizie di reato, con cui viene a conoscenza di fatti che possono costituire reato.

A seguito della ricezione di tale notizia il PM svolge, personalmente o mediante delega alla polizia giudiziaria, le indagini preliminari, necessarie ad accertare se quel determinato fatto sia un reato, chi ne sia l'autore e quali prove si potranno portare davanti al giudice per un eventuale processo.

Al termine delle indagini, se vi sono prove sufficienti per ritenere probabile la condanna, il PM esercita l'azione penale, cioè introduce un processo nei confronti della persona ritenuta responsabile, nel quale sosterrà la pubblica accusa davanti al giudice, contrapposto alla difesa dell'imputato. Se le prove non sono sufficienti o dimostrano

che non vi sono elementi per ritenere probabile la condanna, il Pubblico Ministero chiede al giudice per le indagini preliminari di archiviare il procedimento.

Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia

Il Pubblico Ministero ha il compito di assicurare il rispetto della legge da parte di chiunque. Tutte le attività che egli svolge, tanto in materia civile quanto in materia penale, sono volte ad assicurare la corretta applicazione delle leggi.

A questo scopo, il Pubblico Ministero si avvale non solo degli strumenti processuali, ma anche di strumenti diversi, quali pareri o visti di controllo su numerosi atti estranei all'attività processuale vera e propria (ad esempio, in materia di stato civile o di controllo degli ordini professionali).

Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci

Il Pubblico Ministero deve intervenire in alcuni giudizi civili, o può introdurli direttamente, quando nella causa vi sia un pubblico interesse (art. 70, codice di procedura civile).

Ad esempio, interviene nelle cause di separazione e divorzio, a tutela degli interessi dei coniugi e degli eventuali figli minori; interviene o introduce i giudizi di interdizione e i procedimenti di nomina dell'amministratore di sostegno, a tutela di quelle persone che non sono in grado, per infermità fisica o mentale, di curare in tutto o in parte i propri interessi.

Esecuzione dei giudicati

Il Pubblico Ministero cura l'esecuzione delle sentenze definitive di condanna in materia penale e l'esecuzione dei provvedimenti di natura civile conseguenti (ad esempio, pene accessorie relative alla capacità delle persone), assicurando che il condannato sia condotto in carcere a espiare la pena detentiva.

I flussi di lavoro e gli indicatori di performance

Il paragrafo si prefigge di fornire l'analisi dei flussi di attività della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari per il biennio 2023-2024. Tale analisi comprende un esame dei dati statistici relativi ai movimenti procedurali, agli indicatori operativi chiave e alle tendenze della criminalità.

In particolare, l'art. 4 della "Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura" adottata delibera plenaria del 03.07.2024, così come modificata con delibere del 09 e 23.10.2024 e del 2.7.2025 (di seguito "la Circolare") prevede che il procuratore della Repubblica nel progetto organizzativo determina i criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre e definiti, anche nell'ambito dei criteri generali eventualmente indicati dal Parlamento con legge, tenendo conto del numero degli affari da trattare, della specifica realtà criminale e territoriale, nonché dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili.

Ai fini di cui al comma 1 il procuratore della Repubblica illustra nel progetto organizzativo o in una successiva variazione ove occorra:

- a) l'analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della commissione flussi istituita presso il consiglio giudiziario della corte d'appello;
- b) gli obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire.

La metodologia del lavoro e il coordinamento delle attività

Il processo di lavoro della Procura si sviluppa, in linea generale, in cinque fasi:

1. Ricezione atti – è la fase di acquisizione degli atti provenienti dalle Forze di Polizia e da altri soggetti (privati, avvocati, ecc.). Le notizie di reato, ma anche i fatti non costituenti reato, vengono trasmessi per l'iscrizione e la successiva assegnazione ai singoli sostituti procuratori;

2. Iscrizione – è la fase in cui viene effettuata l’iscrizione della comunicazione di notizia di reato negli appositi registri informatici (Mod. 21 - Mod. 21 bis - Mod. 44 - Mod. 45);
3. Indagini preliminari – è la fase dedicata alle investigazioni. Inizia con l’assegnazione del procedimento al Pubblico Ministero titolare e termina o con la richiesta di archiviazione o con l’esercizio dell’azione penale;
4. Giudizio – è la fase successiva all’esercizio dell’azione penale, tale attività dipende dalla tipologia di rito (ordinario o speciale) attivato dal pubblico ministero o scelto dalle parti e si conclude con l’emanazione di una sentenza da parte del giudice.
5. Esecuzione – è la fase che segue al passaggio in giudicato dei provvedimenti decisori del giudice. Compito del Pubblico Ministero è dare esecuzione alle disposizioni del giudice; in particolare in caso di condanna a pena detentiva il PM cura l’emanazione dell’ordine di esecuzione.

Il lavoro di coordinamento inizia con l’assegnazione dei fascicoli. Nel rispetto dei criteri automatici di assegnazione si valorizzano, al fine di coordinare le attività, le coassegnazioni volontarie anche con la partecipazione del Procuratore Aggiunto.

In tal modo si creano pool per filoni di indagine il che favorisce il lavoro comune, la riduzione di personalismi, il confronto investigativo con indubbi effetti positivi sulla qualità del risultato processuale.

Inoltre, vengono favoriti i continui contatti tra i colleghi anche con sistemi di comunicazione elettronica (come, ad esempio, attraverso le piattaforme WhatsApp e Microsoft Teams).

La modalità migliore per attuare il lavoro di coordinamento è attuarlo con numerose riunioni del pool; al termine di ogni riunione viene sempre redatto un verbale.

Nella riunione ognuno espone le indagini che sta svolgendo facendo circolare le informazioni relative. Infine, nel gruppo vengono discussi tutti i protocolli investigativi e organizzativi.

Prima di procedere all'analisi si fornisce, per i "non addetti", il significato dei modelli dei Registri che riguardano la fase dell'iscrizione dei procedimenti:

- Mod. 21: è il registro delle notizie di reato a carico di persone note. In questo modello vengono iscritte le notizie di reato per le quali fin dall'origine risulti individuato il nome del presunto responsabile o per le quali un possibile responsabile venga individuato dopo l'iscrizione nel registro delle notizie contro ignoti;
- Mod. 21 bis: riguarda i reati che rientrano nella competenza del Giudice di Pace.
- Mod. 44: è il registro delle notizie di reato a carico di persone ignote. Il P.M. nel momento in cui ordina l'iscrizione, non è ancora in grado di individuare la persona alla quale debba essere addebitato il reato.
- Mod. 45: è il registro dei fatti non costituenti reato, nel quale raccogliere, appunto, tutti quegli atti che ancora non sono definibili, e che richiedono una ulteriore fase di accertamenti "preliminari". Si tratta delle cosiddette pseudo-notizie di reato, quali, ad esempio, gli esposti. Qualora dopo ulteriori indagini si evidenzi la notizia di reato, il P.M. dovrà procedere a nuova iscrizione in uno degli altri due registri, a seconda che l'indagato sia noto o ignoto. È l'unico modello che - in assenza di notizie di reato dopo le indagini - consente autonomamente al P.M., senza richiesta al Giudice per le Indagini Preliminari, di archiviare il procedimento ("auto archiviazione").

Di seguito saranno illustrati i flussi di lavoro della Procura della Repubblica di Bari nelle diverse categorie di procedimenti penali, individuando per ogni anno il numero dei procedimenti pendenti all'inizio dell'anno, dei procedimenti sopravvenuti, di quelli definiti (esauriti) e di quelli non ancora definiti al termine del periodo.

Qui di seguito una guida alla lettura dei relativi dati:

- pendenti iniziali - riguardano il carico di lavoro non definito nell'anno precedente;
- sopravvenuti - tutte le notizie di reato pervenute nel periodo di riferimento;
- esauriti - consistono nella chiusura della fase delle indagini preliminari con esercizio dell'azione penale, ovvero richiesta di archiviazione;

- pendenti finali - procedimenti ancora da portare a termine.

Una Procura che smaltisce è una Procura che verifica se il suo prodotto (rinvio a giudizio, archiviazione) raggiunge il risultato voluto.

Ai fini della valutazione della produttività dell'Ufficio, sono stati sviluppati i due principali indicatori statistici utilizzati per la misurazione delle performance quantitative e qualitative in giustizia:

- indice di ricambio (*Clearance rate*) calcolato come il rapporto tra i procedimenti esauriti e quelli sopravvenuti e ha lo scopo di misurare l'efficienza di un ufficio in termini di capacità di mantenere in equilibrio i flussi attraverso un numero di definizioni almeno pari alle sopravvenienze, in un determinato lasso di tempo;
- indice di smaltimento calcolato come il rapporto tra procedimenti definiti e sommatoria dei procedimenti iniziali e di quelli sopravvenuti. L'indicatore esprime il numero di procedimenti esauriti nel corso del periodo di riferimento e spiega la capacità di smaltimento dei procedimenti da parte dell'Ufficio.

L'analisi dei suddetti indicatori statistici consente di trarre indicazioni in merito alla capacità di gestire il carico di lavoro corrente (procedimenti iscritti nel periodo) e di smaltire l'arretrato, evidenziando quindi la produttività effettiva dell'Ufficio.

Criteri e modalità assegnazione incarichi magistrati

Secondo l'art. 9 della citata "Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura", Il Procuratore della Repubblica cura la costituzione di unità organizzative dell'ufficio che si distinguono, in ragione del dato dimensionale decrescente, in dipartimenti, sezioni, gruppi di lavoro e sono modulate alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale e secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione.

Nell'assegnazione degli affari ai singoli magistrati il Procuratore della Repubblica adotta criteri, preferibilmente automatici, che assicurino l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro, con particolare riguardo ai criteri di assegnazione

degli affari ai magistrati di prima assegnazione (art. 15, comma 2, Circolare deliberata il 03.07.2024).

Gli stessi criteri di equità e funzionalità devono caratterizzare anche la distribuzione del lavoro all'interno dei gruppi per i quali siano stati designati magistrati coordinatori. La previsione di criteri oggettivi e predeterminati di assegnazione degli affari, dettati in via generale ed astratta consente di far sì che ogni procedimento sia assegnato a ciascuno dei magistrati dell'Ufficio sulla base di criteri oggettivi, trasparenti e predeterminati, destinati ad operare anche in maniera automatica ed impermeabili rispetto ad interferenze esterne.

Pertanto, il Programma Organizzativo prevede specificatamente criteri che, tenendo presente la necessità di specializzazione ed efficienza, rispondono a oggettività e trasparenza:

- A) I criteri per l'assegnazione delle notizie di reato (Mod. 21) sono i seguenti:
- per i reati di competenza dei dipartimenti specializzati, ciascun Procuratore Aggiunto provvederà alla distribuzione degli affari secondo i criteri predeterminati ed automatici che individuerà con apposito provvedimento previa adozione di apposita variazione approvata dal Capo dell'Ufficio.
 - i reati relativi alla "materia generica residuale" saranno assegnati in base a criteri oggettivi e automatici che saranno indicati con provvedimento attuativo.
- B) I procedimenti penali per i reati di competenza del giudice di pace (Mod. 21 bis), vengono definiti dall'Ufficio Pronta Definizione; essi, tuttavia, resteranno assegnati secondo criteri automatici che verranno definiti con provvedimento a parte.
- C) Le notizie di reato a carico di autore ignoto (Mod. 44) che pervengano accorpate negli elenchi previsti dagli artt. 415, comma 4, c.p.p. e 107 bis disp. att. c.p.p. saranno assegnate al Sostituto addetto alla pronta definizione fatte salve quelle dei cd reati informatici.

Nell'ipotesi in cui, all'interno dei procedimenti penali mod. 44 accorpati in un unico elenco, il Sostituto addetto alla pronta definizione dovesse ravvisare la necessità di un approfondimento investigativo, provvederà ad estrapolare la notizia di reato ed alla trasmissione al Procuratore Aggiunto per l'assegnazione secondo i vigenti criteri tabellari per le notizie contro "noti".

Le notizie di reato contro ignoti che pervengono singolarmente vengono assegnate al magistrato addetto all'Ufficio Prona Definizione ove si tratti di materie rientranti nella competenza del predetto Ufficio; diversamente saranno attribuite secondo la competenza specialistica o, in caso di materia generica, al magistrato individuato secondo criteri automatici definiti con provvedimento attuativo.

- D) I procedimenti iscritti a mod. 45 saranno assegnati ai gruppi specializzati competenti per materia solo nel caso in cui presentino affinità con alcune delle specializzazioni del singolo dipartimento; in caso contrario rimarranno assegnati secondo criteri automatici da definirsi con provvedimento attuativo a parte.

Il Sostituto assegnatario, salvo che non ritenga, anche a seguito di apposite indagini, di poter rilevare un'ipotesi di reato che comporti l'iscrizione in altro registro disporrà la cd. "archiviazione interna", che sarà vistata dal Procuratore della Repubblica aggiunto di riferimento.

La gestione dei carichi di lavoro è caratterizzata dall'equilibrio dei flussi dei gruppi specialistici.

Infatti, va rilevato che, da una parte, una notevole quota parte del carico di lavoro – circa il 40% del totale – viene assorbita dall'Ufficio Prona Definizione e, dall'altra parte, la distribuzione automatica dei reati del generico permette una equa ripartizione della maggior parte del carico di lavoro.

Dati della Procura di Bari

In questa sezione saranno illustrati i risultati delle varie attività attuate dall'Ufficio di Procura. Il precedente bilancio si era fermato all'analisi dei dati al 31.12.2022.

Con il presente documento verranno analizzati i dati inerenti al biennio 2023-2024.

I dati che seguono indicano i flussi complessivi ricavati dal registro generale informativo dell'Ufficio. I dati sono suddivisi in primo luogo per anno solare, Sono poi distinte le seguenti categorie: procedimenti penali a carico di autori noti di competenza del tribunale (Mod. 21), notizie di reato a carico di autori noti di competenza del Giudice di Pace (Mod. 21 bis), procedimenti penali a carico di autori ignoti Mod. 44), atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45).

I fascicoli dei vari modelli vengono poi ulteriormente suddivisi con riferimento ai pendenti all'inizio del periodo, ai sopravvenuti, ai procedimenti esauriti ed ai pendenti alla fine del periodo.

Tabella 10 – Rappresentazione volumi complessivi dei procedimenti classificati per registro nel biennio

	2023	2024
Pendenti iniziali	35.647	31.628
Notizie di reato a carico di persona nota (Mod. 21)	16.091	15.061
Procedimenti davanti al giudice di pace (Mod. 21-bis)	547	658
Notizie di reato a carico di persona ignota (Mod. 44)	14.816	10.861
Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	4.193	5.048
Iscrizioni	47.354	56.128
Notizie di reato a carico di persona nota (Mod. 21)	14.013	15.843
Procedimenti davanti al giudice di pace (Mod. 21-bis)	1.294	1.465
Notizie di reato a carico di persona ignota (Mod. 44)	25.922	32.807
Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	6.125	6.013
Procedimenti definiti	51.373	59.460
Notizie di reato a carico di persona nota (Mod. 21)	15.043	15.556
Procedimenti davanti al giudice di pace (Mod. 21-bis)	1.183	1.091
Notizie di reato a carico di persona ignota (Mod. 44)	29.877	33.502
Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	5.270	9.311
Pendenti finali	31.628	28.296
Notizie di reato a carico di persona nota (Mod. 21)	15.061	15.348
Procedimenti davanti al giudice di pace (Mod. 21-bis)	658	1.032
Notizie di reato a carico di persona ignota (Mod. 44)	10.861	10.166

Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45) 5.048 1.750

Fonte: elaborazione propria su dati della Procura

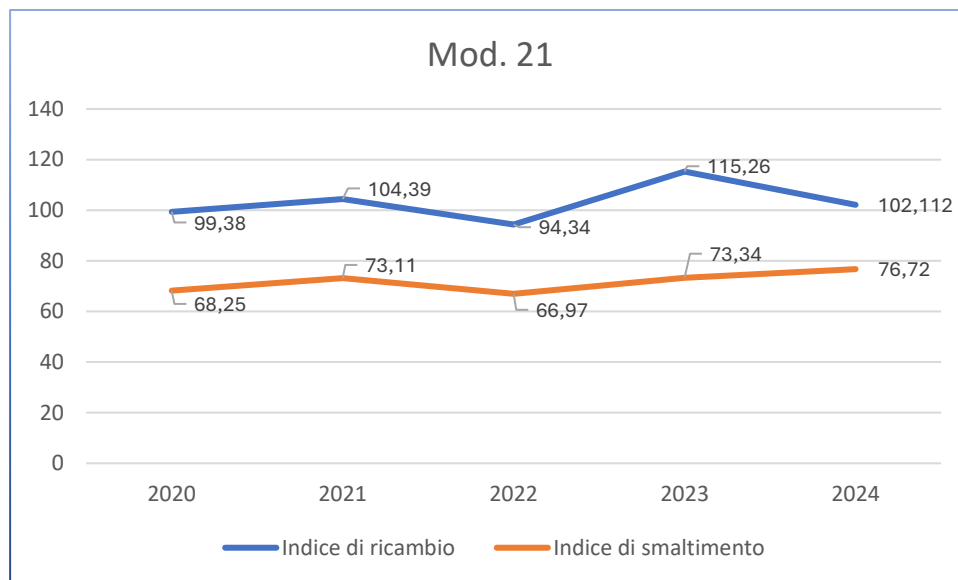
Notizie di reato con autore noto: movimentazione Registro Mod. 21

I dati relativi alle notizie di reato con autore noto sono stati esaminati sulla base del registro di riferimento (Mod. 21 e Mod. 21 bis), rappresentando distintamente l'andamento del numero dei procedimenti come riportato nelle tabelle che seguono. Nello specifico, con riguardo al Registro Mod. 21 è stata esposta anche una sintesi dei reati più ricorrenti con indicazione delle presenze per ciascun anno considerato (2023-2024), nonché un riepilogo delle modalità di definizione dei procedimenti penali avviati.

Tabella 11 - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)

Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	2023	2024	Totale biennio
Pendenti iniziali	16.091	15.061	31.152
Iscrizioni	14.013	15.843	29.856
Procedimenti definiti	15.043	15.556	30.599
Pendenti finali	15.061	15.348	30.409
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	107,4%	98,2%	102,5%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	50,0%	50,3%	50,2%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	-6,4%	1,9%	-2,4%

Figura 12 – Andamento indici relativi alle notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)



L'indice di smaltimento del Mod. 21 (registro noti) nell'anno 2024 è pressoché invariato rispetto all'anno 2023 passando dal 49,97 al 50,33.

L'indice di ricambio del Mod. 21 (registro noti) nell'anno 2024 si è abbassato rispetto all'anno 2023 passando da 107,35 a 98,18; passando da un valore superiore al 100% ad uno inferiore al 100% l'indice statistico indica che nel 2023 vi è stata riduzione dell'arretrato, mentre nell'anno 2024 si è verificato un aumento delle pendenze anche se si tratta di un aumento non particolarmente rilevante.

Le pendenze a Mod. 21 sono diminuite nonostante l'elevata quantità delle sopravvenienze che (come riconosciuto dagli studi statistici del Ministero e del CSM) indicano un Ufficio che non calibrato per organico alla realtà criminale del territorio.

Nella tabella che segue si rappresenta una sintesi dei reati più ricorrenti con indicazione delle presenze per ciascun anno considerato.

Tabella 12 – Reati ricorrenti iscritti nel Registro Mod. 21

Tipologia di reato	Riferimento normativo	2023	2024	Delta (2024-2023)	Totale biennio
Resistenza a un pubblico ufficiale	art. 337 c.p.	370	406	10%	776
Evasione	art. 385 c.p.	294	487	66%	781
Maltrattamenti contro familiari o conviventi	art. 572 c.p.	480	604	26%	1.084
Lesione personale	art. 582 c.p.	602	740	23%	1.342
Circostanze aggravanti (per i reati di lesione e omicidio preterintenzionale)	art. 585 c.p.	340	354	4%	694
Minaccia	art. 612 c.p.	580	400	-31%	980
Furto	art. 624 c.p.	742	659	-11%	1.401
Circostanze aggravanti (per il reato di furto)	art. 625 c.p.	684	738	8%	1.422
Truffa	art. 640 c.p.	1.303	679	-48%	1.982
Ricettazione	art. 648 c.p.	322	1.294	302%	1.616
Atti persecutori	art. 612-bis c.p.	361	357	-1%	718
Reati previsti dal Codice della Strada	D.Lgs. n. 285/1992	511	613	20%	1.124
Reati tributari	D.Lgs. n. 74/2000	426	474	11%	900
Violazione degli obblighi in materia di salute e sicurezza,	D.Lgs. n. 81/2008	1.357	2.070	53%	3.427
Reati in n materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope	D.P.R. n. 309/1990	767	824	7%	1.591
Totali		9.139	10.699	17%	19.838

Tabella 13 – Tipo di definizione notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)

ANNO	TIPO DI DEFINIZIONE	NUMERO PROCEDIMENTI (Mod. 21)	% sul TOTALE
2023	Archiviazione	7.660	50,9%
	Azione Penale	4.690	31,2%
	Decreto Penale	1.643	10,9%
	Altro	1.051	6,99%
	Totale	15.044	
2024	Archiviazione	7.945	50,9%
	Azione Penale	4.263	27,3%
	Decreto Penale	2.175	13,9%
	Altro	1.219	7,81%
	Totale	15.602	
	Totale Biennio	30.646	

Quanto alle modalità di definizione dei procedimenti iscritti a Mod. 21, dall'esame dei dati sopra rappresentati, si rileva che la percentuale delle richieste di "archiviazione"

rispetto ai procedimenti definiti è stabile nel biennio 2023-2024, attestandosi al 51% per entrambi gli anni.

La percentuale delle richieste di decreto penale di condanna sui procedimenti definiti è aumentata dal'11% dell'anno 2023 al 14% per il 2024.

La percentuale dei procedimenti definiti in cui è stata esercitata l'azione penale (richieste di rinvio a giudizio, decreto di citazione diretta, richieste di giudizio immediate, giudizio direttissimo e richieste di applicazione pena) è stata del 31% nell'anno 2023 e del 2% nell'anno 2024.

Nel dettaglio, la percentuale dei procedimenti definiti con richiesta di rinvio a giudizio è passata dall'8% dell'anno 2023 al 7% dell'anno 2024, mentre la percentuale dei procedimenti definiti con decreto di citazione diretta è passata dal 17% dell'anno 2023 al 13% dell'anno 2024.

Stabili e statisticamente meno significative le percentuali rispetto ai procedimenti definiti delle richieste di giudizio immediato (3% nel 2023, 4% nel 2024), giudizio direttissimo (3% in entrambi gli anni) ed applicazione pena (0,3% in entrambi gli anni).

Dai dati emerge positivamente, non solo una elevata capacità di smaltimento, ma anche un equilibrato utilizzo delle modalità di esercizio dell'istituto dell'archiviazione e dell'esercizio dell'azione penale.

Notizie di reato con autore noto: movimentazione Registro Mod. 21-bis

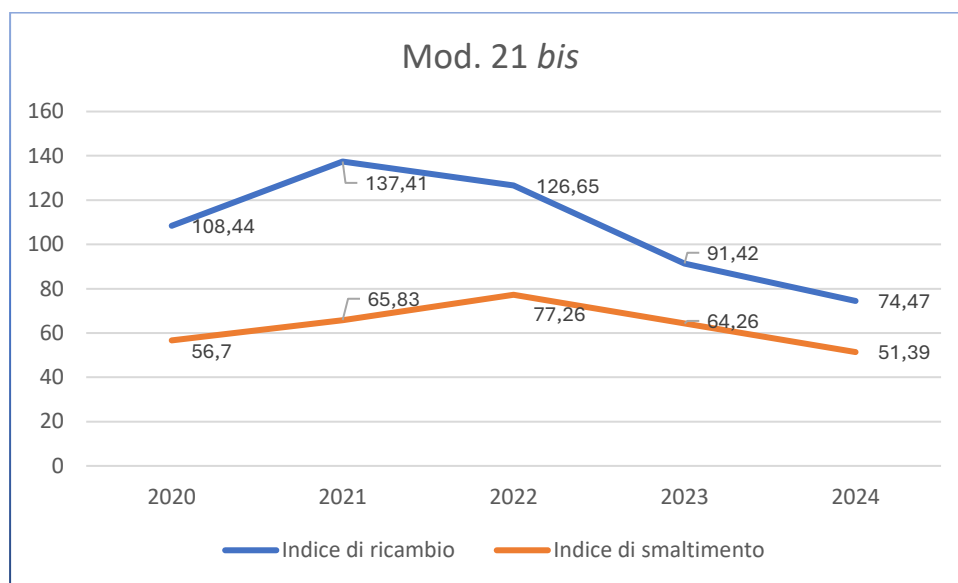
Di seguito si espone una sintesi dei reati più ricorrenti con indicazione delle presenze per ciascun anno considerato (2023-2024), con riguardo al Registro Mod. 21-bis.

Tabella 14 - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21-bis)

Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21-bis)	2023	2024	Totale biennio
Pendenti iniziali	547	658	1.205
Iscrizioni	1.294	1.465	2.759
Procedimenti definiti	1.183	1.091	2.274
Pendenti finali	658	1.032	1.690
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	<i>91,4%</i>	<i>74,5%</i>	<i>82,4%</i>
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	<i>64,3%</i>	<i>51,4%</i>	<i>57,4%</i>

Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21-bis)	2023	2024	Totale biennio
<i>Variatione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	20,3%	56,8%	40,2%

Figura 13 – Andamento indici relativi alle notizie di reato con autore identificato (Mod. 21-bis)



L'indice di smaltimento del Mod. 21 bis (registro Giudice di Pace) si è abbassato passando da 64,25 a 51,38;

L'indice di ricambio nel Mod. 21 bis si è abbassato dal 91,42 del 2023 al 74,47 del 2024.

In entrambi gli anni, pertanto, non si è registrata diminuzione dell'arretrato.

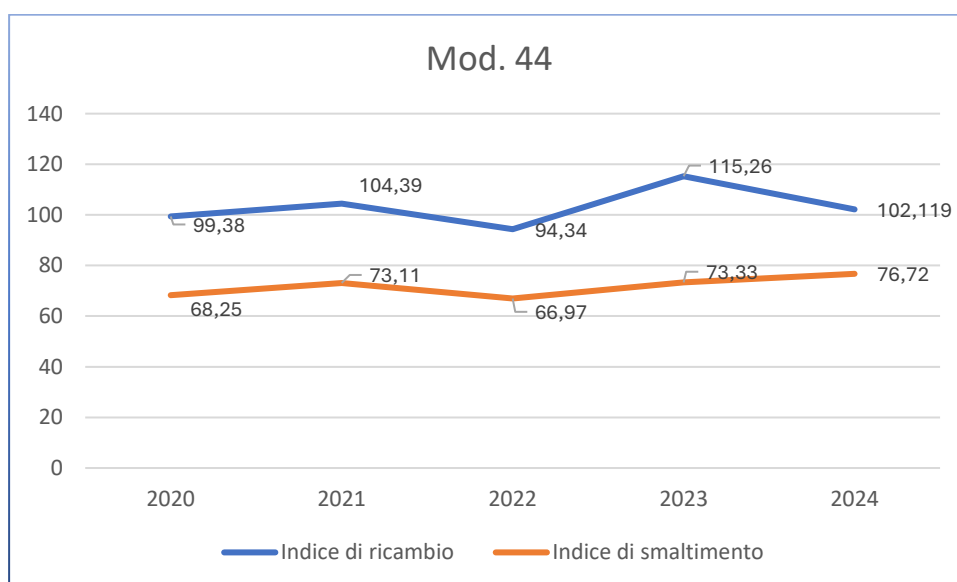
Notizie di reato con autore ignoto: movimentazione Registro Mod. 44

Dall'esame dei dati relativi alla movimentazione delle notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44), si rileva una significativa riduzione delle pendenze finali nel biennio 2023-2024, così come confermato anche dall'andamento degli indici di performance riportati nelle tabelle che seguono.

Tabella 15 - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)

Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	2023	2024	Totale biennio
Pendenti iniziali	14.816	10.861	25.677
Iscrizioni	25.922	32.807	58.729
Procedimenti definiti	29.877	33.502	63.379
Pendenti finali	10.861	10.166	21.027
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	115,3%	102,1%	107,9%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	73,3%	76,7%	75,1%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	-26,7%	-6,4%	-18,1%

Figura 14 – Andamento indici notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)



Nel corso del periodo esaminato, l'indice di smaltimento del Mod. 44 (registro ignoti) è aumentato di tre punti percentuali passando da 73,33 a 76,71;

L'indice di ricambio nel Mod. 44 (registro ignoti) è diminuito passando dal 115,25 del 2023 a 102,11 nel 2024; rimanendo comunque su valori superiori al 100% si desume che per entrambi gli anni vi è stata riduzione dell'arretrato;

Di seguito si rappresenta una sintesi dei reati più ricorrenti, con indicazione delle presenze per ciascun anno considerato (2023-2024).

Tabella 16 – Reati ricorrenti iscritti nel Registro Mod. 44

Tipologia di reato	Riferimento normativo	2023	2024	Delta (2024-2023)	Totale biennio
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	art. 615-ter c.p.	742	769	4%	1.511
Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	art. 493-ter c.p.	1.399	1.917	37%	3.316
Furto in abitazione e furto con strappo	art. 624-bis c.p.	845	1.864	121%	2.709
Danneggiamento	635	2.897	3.995	38%	6.892
Frode informatica	art. 640-ter c.p.	5.078	5.518	9%	10.596
Furto	art. 625 c.p.	5.658	6.805	20%	12.463
Circostanze aggravanti (per il reato di furto)	art. 624 c.p.	7.821	10.132	30%	17.953
Reati in materia ambientale	D.Lgs. n. 152/2006	142	195	37%	337
Reati in n materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope	D.P.R. n. 309/1990	395	473	20%	868
					-
Totali		24.977	31.668	27%	56.645

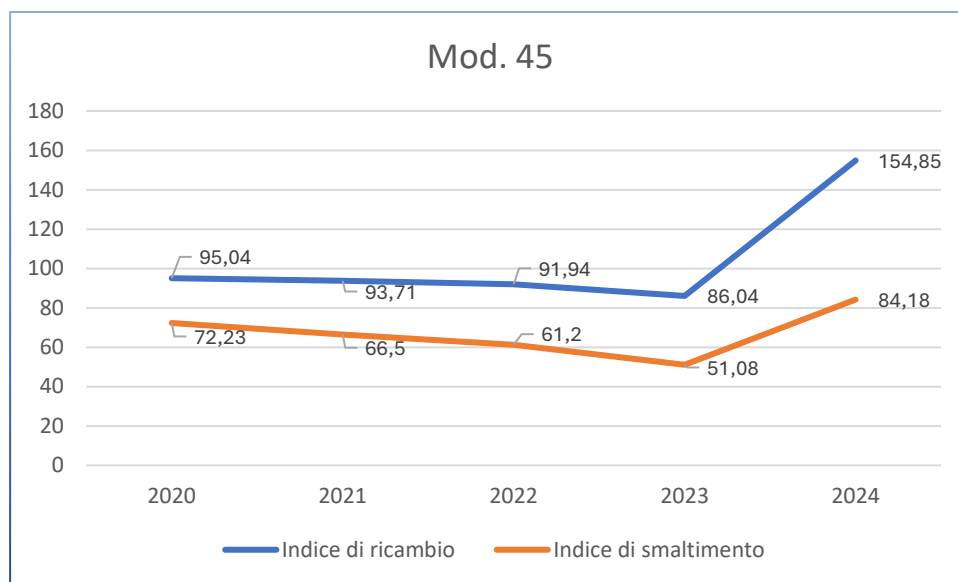
Fatti non costituenti notizia di reato: movimentazione Registro Mod. 45

Anche dall'esame dei dati relativi ai fatti non costituenti notizia di reato (Mod. 45), le movimentazioni registrate nel biennio 2023-2024 evidenziano una significativa riduzione dell'arretrato, come rappresentato nelle tabelle che seguono.

Tabella 17 - Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)

Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	2023	2024	Totale biennio
Pendenti iniziali	4.193	5.048	9.241
Iscrizioni	6.125	6.013	12.138
Procedimenti definiti	5.270	9.311	14.581
Pendenti finali	5.048	1.750	6.798
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	<i>86,0%</i>	<i>154,8%</i>	<i>120,1%</i>
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	<i>51,1%</i>	<i>84,2%</i>	<i>68,2%</i>
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	<i>20,4%</i>	<i>-65,3%</i>	<i>-26,4%</i>

Figura 15 – Andamento indici relativi agli atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)



L'indice di smaltimento del Mod. 45 è notevolmente aumentato passando da 51,07 a 84,17.

L'indice di ricambio nel Mod. 45 è passato dall' 86,04% del 2023 al 154,87% del 2024; di conseguenza nell'ultimo anno si è registrata un'importante diminuzione dell'arretrato del Mod. 45 che ha compensato in maniera più che soddisfacente il dato negativo dell'anno precedente;

Complessivamente, dall'analisi dei dati relativi alla variazione percentuale delle pendenze nel biennio 2023 - 2024, tranne che per il Mod. 21 bis, l'Ufficio è riuscito a definire un numero di procedimenti maggiore di quelli in entrata con abbattimento dell'arretrato.

Questo abbattimento è stato più rilevante per i procedimenti iscritti a Mod. 44 e Mod. 45, mentre ha inciso in maniera inferiore sul Mod. 21 passando da una variazione percentuale delle pendenze del - 6,4 % del 2023 all' 1,91% dell'anno 2024.

Il raffronto degli indici in sostanziale aumento confermano la funzionalità del programma organizzativo che ha implementato, in continuità con quello precedente, l'importante innovazione costituita dalla istituzione, nell'anno 2016, dell'Ufficio Affari

Semplici e di Pronta Definizione (U.P.D.) pienamente attuato nel precedente programma organizzativo competente anche per la trattazione dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace (Mod. 21 bis) che ha contribuito notevolmente a deflazionare il carico della Procura, accelerando la definizione di molti “affari semplici”, così consentendo ai magistrati professionali di concentrarsi nella trattazione di pratiche più complesse, a loro volta definite in tempi più rapidi.

Il risultato complessivamente raggiunto appare ragguardevole in quanto, come evidenziano i dati statistici, l’Ufficio nel suo complesso riesce ad evadere annualmente un numero di pratiche superiore alle sopravvenienze.

L’Ufficio Pronta Definizione

Nelle tabelle di seguito riportate, si rappresentano i dati dei flussi e delle pendenze dell’ultimo biennio relativi ai procedimenti assegnati all’Ufficio Pronta Definizione (UPD) suddivisi per tipologia di registro di reato (in dettaglio Mod. 21 e Mod. 44).

Tabella 18 - Pendenze UPD anno 2023

Procedimenti pendenti sopravvenuti esauriti	Mod. 21	Mod. 44
Pendenti inizio del periodo	950	107
Sopravvenuti nel periodo	4.007	13.191
Esauriti nel periodo	3.970	13.143
Pendenti finali	987	155
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	99,1%	99,6%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	80,1%	98,8%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	3,9%	44,9%

Tabella 19 - Pendenze UPD anno 2024

Procedimenti pendenti sopravvenuti esauriti	Mod. 21	Mod. 44
Pendenti inizio del periodo	987	155
Sopravvenuti nel periodo	4.550	18.062
Esauriti nel periodo	4.400	17.897
Pendenti finali	1.137	320
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	96,7%	99,1%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	79,5%	98,2%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	15,2%	106,5%

Gli indicatori sono stabili nel biennio e non si registrano variazioni significative.

L'UPD è un'articolazione dell'ufficio che si occupa di un numero relevantissimo di sopravvenienze e che registra dati altrettanto elevati di procedimenti definiti.

Anche se l'indice di variazione percentuale delle pendenze indica il formarsi di arretrato, si deve evidenziare che si tratta, in concreto, di un numero non particolarmente rilevante di fascicoli, tenuto conto dei numeri elevati delle sopravvenienze e dei numeri altrettanto elevati di definizioni, il tutto anche in rapporto all'elevata percentuale di procedimenti di cui l'UPD si occupa in relazione all'intero ufficio, come si ricava dalle seguenti tabelle.

Tabella 20 - Rapporto pendenze UPD su Totale Ufficio anno 2023

Registro	Sopravenuti UPD	Sopravenuti intero ufficio	Percentuale
Mod. 21	4.007	14.013	28,59%
Mod. 44	13.191	25.922	50,89%

Tabella 21 - Rapporto pendenze UPD su Totale Ufficio anno 2024

Registro	Sopravenuti UPD	Sopravenuti intero ufficio	Percentuale
Mod.21	4.550	15.843	28,72%
Mod.44	18.062	32.807	55,06%

Misure di Prevenzione

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi ai procedimenti in materia di misure di prevenzione, nonché gli indici di smaltimento, di ricambio e di variazione percentuale delle pendenze.

Tabella 22 - Pendenze MP anno 2023

Procedimenti pendenti sopravvenuti esauriti	Misure prevenzione
Pendenti inizio del periodo	150
Sopravenuti nel periodo	164
Esauriti nel periodo	101
Pendenti finali	213
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	61,6%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	32,2%

Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali 42,0%

Tabella 23 - Pendenze MP anno 2024

Procedimenti pendenti sopravvenuti esauriti	Misure prevenzione
Pendenti inizio del periodo	213
Sopravvenuti nel periodo	157
Esauriti nel periodo	193
Pendenti finali	177
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	
	122,9%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	
	52,2%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	-16,9%

Per quanto riguarda le misure di prevenzione, gli indicatori statistici evidenziano nel 2023 un indice di ricambio inferiore a 100 con conseguente aumento delle pendenze. Nel 2024, invece, l'indice di ricambio è superiore a 100, passando dal 61,58 al 122,92, con conseguente variazione delle pendenze del -17% e conseguente abbattimento dell'arretrato.

Direzione Distrettuale Antimafia

Nelle tabelle di seguito riportate si riportano i movimenti relativi ai flussi ed alle pendenze relativi all'ultimo biennio per la DDA con i conseguenti calcoli degli indici di ricambio e di smaltimento e l'analisi di detti indici.

Tabella 24 – Movimentazione procedimenti DDA

DDA	2023	2024	Totale biennio
Pendenti inizio del periodo	3.497	3.939	7.436
Sopravvenuti nel periodo	8.878	7.976	16.854
Esauriti nel periodo	8.436	7.451	15.887
Pendenti finali	3.939	4.464	8.403
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>			
	95,0%	93,4%	94,3%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>			
	68,2%	62,5%	65,4%

Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	12,6%	13,3%	13,0%
--	-------	-------	-------

Tabella 25 - Pendenze DDA anno 2023 sulla base del Registro di iscrizione

Procedimenti pendenti sopravvenuti esauriti	Mod. 21 DDA	Mod. 44 DDA	Mod. 45 DDA	Totale
Pendenti inizio del periodo	603	187	2.707	3.497
Sopravvenuti nel periodo	240	66	8.572	8.878
Esauriti nel periodo	222	67	8.147	8.436
Pendenti finali	621	186	3.132	3.939
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	92,5%	101,5%	95,0%	95,0%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	26,3%	26,5%	72,2%	68,2%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	3,0%	-0,5%	15,7%	12,6%

Tabella 26 - Pendenze DDA anno 2024 sulla base del Registro di iscrizione

Procedimenti pendenti sopravvenuti esauriti	Mod. 21 DDA	Mod. 44 DDA	Mod. 45 DDA	Totale
Pendenti inizio del periodo	621	186	3.132	3.939
Sopravvenuti nel periodo	237	86	7.653	7.976
Esauriti nel periodo	199	80	7.172	7.451
Pendenti finali	659	192	3.613	4.464
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti (Indice di ricambio)</i>	84,0%	93,0%	93,7%	93,4%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti) (Indice di smaltimento)</i>	23,2%	29,4%	66,5%	62,5%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	6,1%	3,2%	15,4%	13,3%

In ordine al tipo di definizione dei procedimenti relativi alla DDA intervenuti nel biennio, la situazione è di seguito rappresentata:

Tabella 27 - Tipologia di esito dei procedimenti DDA

Esiti procedimenti (dati al 30.06.2024)	
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	475
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in casa di cura	48
Obbligo di dimora	7
Obbligo presentazione autorità	6
Richiesta non specificata	24
Totale	560

Richieste misure cautelari reali	65
Totale	65

L'attività internazionale

Di particolare rilievo, per gli sforzi profusi e per i risultati conseguiti, risultano anche le attività di portata internazionale attuate dalla Procura della Repubblica di Bari, in particolare dalla DDA.

L'attività della DDA in materia è gestita, oltre che in occasionali esecuzioni di O.E.I., principalmente con la partecipazione a Squadre Investigative Comuni. In proposito preme sottolineare l'eccezionale supporto di Eurojust.

Infatti, già da tempo, per far fronte all'incremento del fenomeno dell'importazione di stupefacenti, l'Ufficio ha ritenuto di adottare nuove strategie investigative, quali la costituzione di Squadre Investigative Comuni con le Autorità estere.

Con Eurojust sono intrattenuti rapporti quasi giornalieri, in relazione sia alle varie Squadre Investigative Comuni che vedono protagonista questa DDA, sia all'incremento esponenziale del settore dell'assistenza giudiziaria internazionale, determinata dagli Ordini Europei di Indagine, che per la verità iniziano a costituire un onere pesante, in considerazione della competenza distrettuale e dei ristrettissimi tempi di riconoscimento ed esecuzione.

Importanti sono i rapporti intrattenuti con l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale – Eurojust³, con una frequenza quasi giornaliera, in relazione sia alle varie Squadre Investigative Comuni che vedono protagonista questa

³ L'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) sostiene il coordinamento e la collaborazione giudiziaria tra le amministrazioni nazionali nelle attività di contrasto del terrorismo e delle forme gravi di criminalità organizzata che interessano più di un paese dell'UE e aiuta i paesi europei a combattere il terrorismo e la criminalità organizzata presente in più di un paese dell'UE:

- coordinando le indagini e i procedimenti giudiziari che interessano almeno 2 paesi;
- contribuendo a risolvere conflitti di giurisdizione;
- agevolando la definizione e attuazione di strumenti giuridici dell'UE, come il mandato d'arresto europeo o i provvedimenti di confisca e congelamento.

A tal fine, Eurojust:

- organizza riunioni di coordinamento;
- finanzia e fornisce perizie per le squadre investigative comuni;
- organizza centri di coordinamento.

DDA, sia all'incremento esponenziale del settore dell'assistenza giudiziaria internazionale, determinata dagli Ordini Europei di Indagine, che per la verità iniziano a costituire un onere pesante, in considerazione della competenza distrettuale e dei ristrettissimi tempi di riconoscimento ed esecuzione.

La cooperazione internazionale anche con la mediazione preziosissima di Eurojust, si è estesa anche al contrasto al terrorismo internazionale, con la formazione di SIC composte da numerosi Paesi europei, ma anche extraeuropei, che hanno accettato di entrare a far parte del meccanismo di coordinamento, in ragione della estrema delicatezza delle vicende trattate e del riconoscimento della utilità della condivisione delle conoscenze e delle strategie investigative in tale materia.

Non è inopportuno ricordare che la Procura di Bari è considerato un Ufficio all'avanguardia nella cooperazione internazionale, destinatario negli anni di plurimi riconoscimenti.

Eccellente si sta confermando il livello di cooperazione con la Repubblica Francese, che aveva già negli anni più recenti ottenuto importanti riconoscimenti⁴.

Una nuova occasione di cooperazione rapida ed efficace si è avuta recentissimamente ed anche in questo caso, l'A.G. francese, in persona del Procuratore Nazionale antiterrorismo e del Procuratore della Repubblica di Marsiglia, con lettera del 19.07.2024 indirizzata alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, hanno ringraziato le Procure di Bari e di Cagliari, riconoscendo l'alta qualità della cooperazione tra le nostre procure nella lotta europea contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Sono state evase nel periodo di interesse n. 10 rogatorie attive e n. 134 rogatorie passive per un totale di 144 rogatorie complessive. Nel periodo 01.07.2022 - 30.06.2023 sono state evase n. 8 rogatorie attive e n. 113 rogatorie passive.

⁴ Si cita la nota di ringraziamento ed elogio del Procuratore Nazionale antiterrorismo francese, in merito alla collaborazione della DDA di Bari sulle indagini riguardanti il noto attentato terroristico avvenuto a Nizza il 29.10.2020.

Sostanzialmente, dunque, il numero complessivo delle rogatorie passive è in lieve aumento nel periodo in riferimento.

Non sono state rilevate particolari criticità - ed anzi si conferma la piena operatività ed efficacia dello strumento dell'ordine europeo di indagine - se non in alcuni sporadici casi, l'assenza di traduzione nella lingua italiana degli ordini europei, con dilatazione, solo in rari casi, dei tempi di evasione degli stessi.

Attività del Pubblico Ministero in relazione agli affari civili

Quanto agli affari civili in cui è previsto l'intervento del Pubblico Ministero, si ricorda che l'ufficio di Procura di Bari è stato in assoluto uno dei primi uffici di Procura italiani ad utilizzare la consolle del P.M. (applicativo SICID) per l'espletamento degli affari civili ("visti", "pareri", "altre attività"); tale applicativo informatico consente al Pubblico Ministero l'evasione di pareri in materia civile e lo studio dei procedimenti medesimi in remoto tramite *Consolle* dal pc di ufficio.

L'uso della Consolle ha consentito nel complesso di azzerare i tempi per la espressione dei pareri da parte dell'ufficio requirente, che così opera le sue valutazioni/conclusioni in ordine a questioni per le quali il giudice ha effettuato udienza anche lo stesso giorno; e ciò con enorme sgravio per il lavoro delle segreterie della Procura e delle cancellerie del Tribunale, ed evitando il materiale trasferimento dei numerosi procedimenti reso ancor più difficile dalla persistente separazione degli uffici del Tribunale Civile (la cui sede è in piazza De Nicola) rispetto agli uffici di Procura (ora in Viale Dioguardi), sebbene la segreteria degli Affari Civili sia ora stata inglobata alla sede della Procura della Repubblica.

Appare importante il lavoro svolto dalla Procura in campo civile attraverso una costante interlocuzione con il Tribunale e l'uso della Consolle.

Di seguito si rappresentano i dati relativi alle attività svolte nel biennio 2023-2024.

Settore Civile	2023	2024	Totale 23-24
Cause civili promosse	327	363	690
N° giornate di udienza settore civile	42	51	93
Negoziazioni assistite	517	521	1.038

Pareri e visti	29.502	12.528	42.030
Apostille e negoziazioni	1.103	705	1.808

In particolare, nel periodo dal 01.07.2023 al 30.06.2024 sono stati espressi dall'Ufficio, complessivamente, n. 168 pareri e visti in materia societaria e richieste di fallimento; n. 27.344 sono stati nel complesso i pareri e i visti apposti in materia di volontaria giurisdizione, amministrazione di sostegno e interdizione.

Il Pubblico Ministero, inoltre, ha promosso ben 313 cause civili (interdizioni, amministrazioni di sostegno, reclami, rettificazioni), partecipando a 53 udienze civili.

Notevole è anche il dato statistico relativo alle apostille e alle legalizzazioni, che sono state 1.032.

Altro comparto di particolare interesse è quello relativo alla c.d. negoziazione assistita familiare (L. 12 settembre 2014 come riformata dal D.Lgs. n. 149, Riforma Cartabia) che impegna i magistrati del dipartimento nella validazione degli accordi in ambito di separazione, divorzio e affidamento dei figli, depositati dagli avvocati. Sempre nel periodo dall'01.07.2023 al 30.06.2024 ne sono stati trattati 514.

Il 06.07.2023 sono state diramate, con l'adesione dell'ordine forense di Bari, le nuove linee guida che hanno tenuto conto delle novità introdotte dalla riforma Cartabia.

Inoltre, vi è da segnalare il consistente impegno profuso dai cinque (dei sette in organico) magistrati del secondo dipartimento nella individuazione delle insolvenze societarie (con particolare riferimento ai debiti fiscali; l'ufficio ha proceduto al loro monitoraggio finalizzato alla anticipata emersione dello stato di decozione), nella formulazione dei ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 38 C.C.I.I. e nella partecipazione ai procedimenti per l'accesso agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza o a una procedura di insolvenza: nel periodo dal 01.07.2023 al 30.06.2024 i magistrati del *pool* economia hanno presentato n. 68 ricorsi per dichiarazione di fallimento/apertura della liquidazione giudiziale, dunque n. 20 ricorsi per dichiarazione di fallimento in più di quelli (pari a n. 48) presentati nel periodo precedente.

L'Ufficio, inoltre, ha monitorato costantemente le procedure di concordato preventivo intervenendo alle udienze e offrendo, anche per iscritto, contributi tecnici per la corretta valutazione dei dati finanziari

La Procura della Repubblica di Bari ha operato in conformità alle "Buone prassi" operative nel settore delle procedure concorsuali "Linee guida" adottate il 20 luglio 2020 dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Infine, deve essere menzionato il ruolo attribuito alla Procura della Repubblica dalla riforma in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione (D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149).



PARTE III

Performance della
Procura della Repubblica

Performance economiche

La Procura della Repubblica di Bari, al pari di ogni altro Ufficio giudiziario, non ha l'obbligo di redigere un bilancio contabile, dal momento che, non governando i flussi delle risorse economiche in entrata e in uscita, non è dotata di una autonoma responsabilità finanziaria e contabile.

Tuttavia, per ragioni che pertengono la trasparenza della gestione delle risorse economico-finanziarie, si rappresentano le principali voci di entrate e uscita che coinvolgono gli Uffici.

Gli impieghi delle risorse economiche

Per la gestione economica della propria attività la Procura utilizza risorse che sono in carico al Ministero della Giustizia, suddivise, per tipologia di bene o servizio.

Con riguardo alle voci di spesa, queste possono essere raggruppate in quattro categorie principali:

- costi di struttura sostenuti per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici;
- costi dell'attività tipica ovvero le spese di Giustizia sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine;
- costi del personale ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- costi per la gestione ordinaria, tra i quali le spese di economato sostenute per l'acquisto di materiali e forniture necessari al funzionamento dell'Ufficio come, a titolo meramente esemplificativo, il materiale di cancelleria ed il materiale informatico.

Dal Ministero della Giustizia provengono, quindi, i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche ed arredi, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Al pari spettano al già menzionato Ministero le spese attinenti alla gestione e al funzionamento della struttura (luce, acqua, riscaldamento pulizie e sorveglianza).
Ne deriva che non è posta a carico della Procura la gestione e la rilevazione diretta di tali spese, di cui non è sempre possibile la puntuale quantificazione.

Le spese di giustizia

Le spese di giustizia comprendono tutte le voci di costo strettamente connesse allo svolgimento dei procedimenti penali e quindi direttamente influenzate dalla realtà operativa dell'Ufficio Giudiziario.

Esse riguardano le voci di costo che si formano in relazione ai diversi eventi previsti dall'iter processuale.

Invero, trattasi di spese pagate anticipatamente dall'erario, mediante esborso di somme da parte della Procura, che, tuttavia, ricorrendone i presupposti di legge sono "recuperabili" (spese per consulenti del P.M, intercettazioni, interpreti, custodi giudiziari, ecc.)

Tali spese, registrate sull'apposito modulo 1/A/SG, vengono liquidate attraverso mandati di pagamento (ordini, se emessi dai funzionari amministrativi; decreti se emessi dai magistrati).

Nella lettura della tabella occorre considerare che la rendicontazione delle spese della Procura si basa su una contabilità per cassa, assumendo esclusivo rilievo contabile il momento di liquidazione delle spese, a prescindere dal periodo di riferimento (cosiddetto periodo di competenza).

I dati presentati all'interno della seguente tabella ricalcano il biennio 2022 oggetto di rendicontazione del presente bilancio sociale.

Tabella 28 - Rappresentazione voci di spesa nel biennio (Fonte: Dati relativi al registro 1/A/SG)

Voce di spesa	2023	2024
SPESE	6.727.715	7.564.984
INDENITÀ	660.507	345.222
ONORARI	4.925.533	5.319.282
ONERI PREVIDENZIALI	161.504	160.505
IVA	2.338.634	2.557.215

Voce di spesa	2023	2024
Totale spese di giustizia	14.813.893	15.947.209

In dettaglio le singole voci di spesa risultano così composte:

Tabella 29 - Dettaglio voci di spesa nel triennio (Fonte: Dati relativi al registro 1/A/SG)

SPESE	2023	2024
1. viaggio	89.458,64	96.001,48
2. sostenute per lo svolgimento dell'incarico	334.529,66	468.555,62
3. straordinarie nel processo penale per intercettazioni	6.295.244,86	6.988.205,52
9. altre spese	8.481,60	12.221,78
TOTALE	6.727.714,76	7.564.984,40

Tabella 30 - Dettaglio spesa per indennità (Fonte: Dati relativi al registro 1/A/SG)

INDENNITA'	2023	2024
10. trasferta	19.366,70	46.068,41
11. custodia	24.808,70	23.577,96
12. spettanti a Vice Procuratori Ordinari	616.332,00	275.576,00
TOTALE	660.507,40	345.222,37

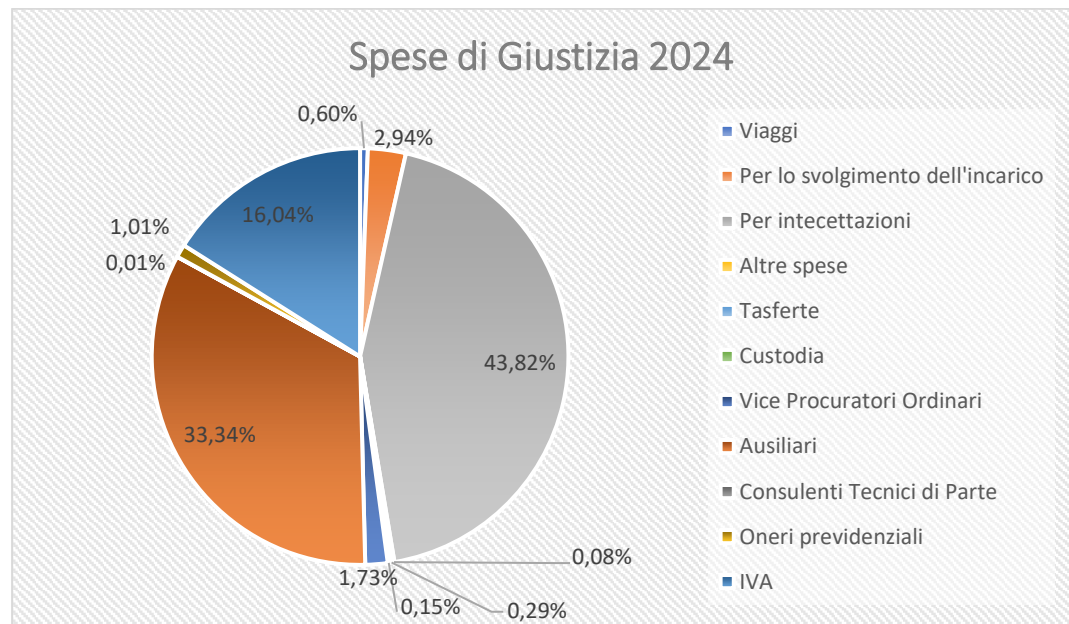
Tabella 31 - Dettaglio spesa per onorari (Fonte: Dati relativi al registro 1/A/SG)

ONORARI	2023	2024
15. agli ausiliari del magistrato	4.508.959,02	5.317.319,94
16. ai consulenti tecnici di parte	416.573,91	1.962,53
TOTALE	4.925.532,93	5.319.282,47

Le spese di giustizia per il 2024 ammontano a circa 15,9 milioni di euro.

Dalla *Figura 16* si può notare la composizione delle suddette spese, con la prevalenza delle spese per intercettazioni che rappresentano, a conferma dell'assoluto rilievo dello strumento investigativo per il contrasto ai più gravi fenomeni criminali.

Figura 16 – Composizione delle spese di giustizia anticipate nel 2024



Le intercettazioni, come evidenziato in precedenza, costituiscono la voce più consistente delle spese di giustizia, relativa alle attività tecniche di captazione di conversazioni, comunicazioni telefoniche o altre forme di telecomunicazione comprese quelle di tipo informatico.

Tenuto conto della rilevanza che le intercettazioni rivestono sulle attività investigative, si presenta una sintesi dei dati statistici relative alla voce in esame estratte dal sistema statistico del Ministero della Giustizia (DG Stat).

Tabella 32 – Distretto di Bari - Numero di bersagli per tipologia di ufficio e di intercettazione (Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario)

Tipologia	Anno 2023	I semestre 2024
Telefoniche	3.291	2.211
Ambientali	916	538
Informatiche	275	160
Trojan	219	149

Tipologia	Anno 2023	I semestre 2024
Altro tipo	0	0
TOTALE	4.701	3.058

Tabella 33 – Dettaglio tipologia intercettazioni anno 2023 (Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Bari)

Tipologia	DDA	Ordinaria
Telefoniche	1.304	1.987
Ambientali	377	539
Informatiche	125	150
Trojan	106	113
Altro tipo	0	0
TOTALE	1.912	2.789

Tabella 34 - Dettaglio tipologia intercettazioni I semestre 2024 (Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Bari)

Tipologia	DDA	Ordinaria
Telefoniche	866	1.345
Ambientali	261	277
Informatiche	69	91
Trojan	81	68
Altro tipo	0	0
TOTALE	1.277	1.781

L'analisi della produttività è volta a rintracciare una correlazione tra i procedimenti gestiti e le risorse (di personale ed economiche) impiegate.

A tal fine, sulla base delle informazioni sopra indicate, è stato calcolato l'indice di efficienza gestionale, dato dal rapporto tra il valore complessivo delle spese di giustizia e il totale dei procedimenti definiti, che rappresenta il costo medio per ogni procedimento giunto a definizione.

Tabella 35 – Costo medio dei procedimenti penali definiti (Efficienza gestionale)

Voce	2023	2024
Spese di giustizia	14.813.893	15.947.209
Totale procedimenti definiti	51.373	59.460
Indice di efficienza gestionale - costo medio procedimento definito (in euro)	288	268

Dall'analisi della tendenza di tale indicatore nel corso del biennio risulta che il costo medio dei procedimenti penali si è ridotto di circa 7% nel 2024 rispetto all'anno precedente 2023, a fronte di un significativo aumento del numero dei procedimenti definiti.

Le spese di funzionamento

Un ulteriore approfondimento meritano le spese correnti di funzionamento e di gestione della struttura. Il dettaglio delle spese di supporto è suddiviso tra Procura Ordinaria (Tabella 36) e Direzione Distrettuale Antimafia (D.D.A) (Tabella 37).

Tabella 36 – Spese di funzionamento sostenute dalla Procura di Bari

Voce di spesa	2023	2024
Impegni di spesa per Trasloco	1.784.935	949.680
Carta per fotocopie	25.000	35.074
Cancelleria	40.391	51.989
Materiale Igienico Sanitario	19.999	27.427
Toner e Drum	30.898	37.776
Spesa semplificata	-	7.503
Minuta gestione e manutenzione	37.000	7.322
Locazione EPPO	54.528	45.141
Ergo Center	10.194	10.209
Spese Postali	9.163	12.595
Sevizi di Facility Management	331.904	441.241
Utenze (energia-Gas-Aqp) Brigata Regina	109.433	150.072
Altre spese	2.980	4.107
TOTALI	2.456.425	1.780.136

Con riguardo alle spese di funzionamento relative al biennio esaminato nell'ambito della Procura Ordinaria, la voce maggiormente significativa è rappresentata dagli "impegni di spesa di Trasloco", nel biennio pari complessivamente a € 2.734.615.

Com'è noto, la Procura della Repubblica di Bari è attualmente allocata nei due immobili condotti in locazione, entrambi nella città di Bari, il primo in via Dioguardi n. 5 e il secondo di proprietà dell'INAIL in via Brigata Regina n.6

Il trasferimento della Procura nella Torre di Via Dioguardi 5 è stata attività molto complessa.

La nuova sede, tuttavia, ha reso dignitosi gli uffici della Procura ampliandone gli spazi e permettendo una adeguata funzionalità.

In ogni caso, si evidenzia che la sistemazione nei due immobili rappresenta una soluzione dichiarata come provvisoria, poiché è parte ed in fase di gestione da parte del Ministero e dell’Agenzia del Demanio la procedura per la realizzazione del cosiddetto “*Polo della Giustizia Barese*” che prevede la costruzione, nella città di Bari, di nuove sedi per gli uffici giudiziari baresi, in un unico contesto ambientale, su suoli demaniali sui quali attualmente insistono immobili da demolire.

Tabella 37 – Spese di funzionamento sostenute dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari

Voce di spesa	2023	2024
Spese d'ufficio ed acquisti di funzionamento	30.982	67.680
<i>Carta per fotocopie</i>	19.993	35.447
<i>Cancelleria</i>	9.997	29.232
<i>Codici e Riviste Giuridiche</i>	993	3.000
Spese per esercizio automezzi	32.746	35.431
<i>Carburante</i>	20.738	16.687
<i>Pedaggi Autostradali</i>	4.150	4.336
<i>Manutenzioni</i>	7.859	14.408
TOTALI	63.728	103.111

Nel biennio di riferimento la D.D.A. ha sostenuto “*Spese d'ufficio ed acquisti di funzionamento*” per un totale di € 98.661 e “*Spese per esercizio automezzi*” per un importo complessivamente pari a € 68.177.

Le voci di entrata ed i benefici economici

L’attività della Procura della Repubblica non rappresenta solo una voce di costo per il bilancio dello Stato, ma rilevano, altresì specifiche voci di entrata e benefici economici. Con riguardo alle entrate della Procura della Repubblica di Bari, si evidenzia che le principali fonti di entrata sono riconducibili:

- alle somme riscosse in qualità di marca da bollo a fronte dell’erogazione di specifici servizi, quali il rilascio di certificati (penali, civili, generali, dei carichi

pendenti) da parte del Casellario giudiziale e certificazioni ex art. 116 c.p.p. (imposta di bollo);

- alle somme riscosse in qualità di diritti di copia o cancelleria per l'acquisizione di copia di parti del procedimento (Diritti di copia).

Le tabelle che seguono riportano una sintesi del numero di richieste registrate nel biennio 2023-2024, nonché una evidenza delle somme introitate nello stesso periodo.

Tabella 38 – Numero richieste certificati nel biennio 2023-2024

Fonte	Richiedenti	Num. Richieste 2023	Num. Richieste 2024
Carichi Pendenti	privato ordinari	4.264	4.394
	privati urgenti	3.887	4.639
Illeciti Amministrativi	privato ordinari	n.d.	25
	privati urgenti	-	-
Chiusura istruttorie	privato ordinari	7	11
Casellari giudiziali	privato ordinari	10.406	10.887
	privati urgenti	4.459	4.661
Sanzioni Amministrative	privato ordinari	149	196
Procedure telematiche di prenotazione	privato ordinari	2.523	2.411
Totali		25.695	27.224

Fonte: elaborazione propria su dati della Procura

Tabella 39 – Le entrate della Procura della Repubblica di Bari per marche da bollo e diritti di copia o cancelleria.

Fonte	Richiedenti	2023 (valori in euro)	2024 (valori in euro)
Carchi Pendenti	privato ordinari	84.939	87.528
	privati urgenti	92.666	110.594
Illeciti Amministrativi	privato ordinari	-	498
	privati urgenti	-	-
Chiusura istruttorie	privato ordinari	139	219
Casellari giudiziali	privato ordinari	207.288	216.869
	privati urgenti	106.303	111.118
Sanzioni Amministrative	privato ordinari	2.968	3.904
Procedure telematiche di prenotazione	privato ordinari	50.258	48.027
Totali		544.561	578.758

Fonte: elaborazione propria su dati della Procura

Per completare la rappresentazione delle entrate, si ritiene opportuno esporre anche una sintesi dell'ammontare delle risorse "recuperate" dalla Procura della Repubblica di Bari, attraverso le attività espletate dalle forze dell'ordine.

Il riferimento è ai sequestri che, al di là delle modalità di effettiva materializzazione (su impulso della Procura, attraverso attività congiunte con altri organi inquirenti, su iniziativa della polizia giudiziaria) e delle possibili configurazioni normative (in forza di disposizioni antimafia, a scopo preventivo, probatorio, per effetto di leggi speciali, a seguito di accertamenti patrimoniali, ecc.), possono essere intesi come delle particolari voci di entrata potenziali, in attesa di divenire effettive ove ne venga disposta la confisca.

Ad ogni modo, pur se non definitive, tali valori offrono un'idea immediata e tangibile degli sforzi investigativi dell'Ufficio e, soprattutto, di una dimensione del valore che le attività della Procura generano a beneficio della comunità.

Si rappresentano di seguito i valori recuperati dai vari Uffici procedenti che, su iniziativa della Procura, hanno fornito il dettaglio dei sequestri per il biennio 2023-2024.

Tabella 40 - Somme oggetto di sequestro nel biennio

Ufficio procedente	2023	2024	Totale biennio
Guardia di Finanza	164.308.680	59.072.501	223.381.180
Direzione Investigativa Antimafia (DIA)	33.356.000	14.088.000	47.444.000
Carabinieri	22.600.000	19.000.000	41.600.000
Polizia di Stato	600.000	20.305.725	20.905.725
Fondo Unico di Giustizia (FUG)	5.189.732	4.578.620	9.768.352

Ufficio procedente	2023	2024	Totale biennio
Totali	226.054.412	117.044.845	343.099.257

Fonte: elaborazione propria su dati della Procura

Con particolare riguardo ai sequestri eseguiti dalle forze dell'ordine e dalla DIA, gli stessi sono stati effettuati per l'importo di € 149.717.638 nell'ambito di applicazione di misure di prevenzione e per € 183.613.267 in materia di indagini delegate in ambito penale.

Inoltre, si riportano di seguito i valori relativi alle confische definitive sia in materia di misure di prevenzione patrimoniale che in materia di indagini delegate in ambito penale per il biennio 2023-2024.

Tabella 41 - Somme confiscate in via definitiva nel biennio

Anno	Importo
2023	95.924.000
2024	58.120.000
Totale biennio	154.044.000

Fonte: elaborazione propria su dati della Procura

Performance sociali e ambientali

In questa sezione vengono analizzati i temi a rilevanza sociale e ambientale che coinvolgono direttamente l'Ufficio nella produzione di un impatto positivo.

I protocolli e le iniziative ad impatto sociale

Come anticipato in precedenza, l'attività di un ente produce un impatto anche nei confronti della società di cui fanno parte gli *stakeholders*.

In tale prospettiva fondamentali diventano le iniziative intraprese dall'ente al fine di migliorare il benessere della collettività generando un impatto positivo.

La Procura di Bari, in questo senso, si è impegnata a stipulare una serie di accordi con vari soggetti del territorio al fine di realizzare iniziative a forte impatto sociale positivo che qui di seguito vengono elencati.

- Protocollo del 25.05.2023 e successivo addendum del 22.01.2024, con cui la Procura ha siglato una convenzione con il Comune di Bari per la realizzazione di Progetti Utili alla Collettività (PUC).

Trattasi dell'organizzazione di attività che hanno il fine di produrre un'utilità alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, individuate a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità, tenendo conto delle opportunità che le risposte a tali bisogni offrono, in termini di empowerment dei beneficiari coinvolti.

Nello specifico, tale convenzione ha rappresentato un'opportunità finalizzata a sostenere i beneficiari del Reddito di Cittadinanza attraverso l'inserimento nel contesto sociale della comunità locale di riferimento.

Infatti, la Procura, quale soggetto attuatore della convenzione, si è impegnata ad accogliere, presso le sue strutture ed unità operative, i beneficiari di detta misura economica per lo svolgimento di attività da svolgere sul territorio del Comune di Bari.

Inoltre, lo stesso attuatore si è onerato di garantire il monitoraggio e la corretta gestione delle attività previste, di attivare un'adeguata formazione per la realizzazione delle attività previste dal PUC, nonché sostenere gli oneri per la sicurezza (copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali presso INAIL e assicurazione per la responsabilità civile per danni causati a terzi) e gli altri oneri necessari per l'attuazione di tali attività.

- Protocollo "*legittimo impedimento*" per la tutela dei diritti e delle pari opportunità e della genitorialità del 11.04.2023, stipulato dalla Procura della Repubblica di Bari con Ordine degli Avvocati di Bari (e altri soggetti).
Tale protocollo è stato stipulato al fine di disciplinare ed attuare strumenti atti a garantire la piena ed effettiva parità di genere nell'esercizio della professione forense, rimuovendo ogni ostacolo di natura discriminatoria, attesa la riconosciuta importanza di una effettiva conciliazione tra le esigenze professionali e familiari nell'organizzazione della vita lavorativa per entrambi i sessi.
- Protocollo d'intesa del 30.05.2023 Stipulato con il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e il Garante Regionale dei diritti delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, per la realizzazione di azioni di comune collaborazione volte alla tutela dei diritti delle persone soggette a privazione o a limitazione della libertà personale, a prevenire e a perseguire atti di violazione di detti diritti, a promuovere e accrescere i fondamenti culturali dell'esecuzione della pena aderente al dettato costituzionale e del rispetto dei diritti umani in ogni situazione di restrizione della libertà personale.
- Protocollo di intesa per la tutela dei diritti e delle pari opportunità e della genitorialità del 12.03.2024, stipulato tra i seguenti soggetti: Presidenza Corte

d'Appello Bari, Procura Generale presso Corte d'Appello Bari, Avvocatura Generale presso Corte d'Appello di Bari, Presidenza del Tribunale di Bari, Presidenza Tribunale per i Minorenni di Bari, Procura della Repubblica presso Tribunale per i minorenni di Bari, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Comitato per le pari opportunità Ordine Avvocati di Bari, Associazione Donne Giuriste.

Attraverso tale protocollo, le parti, consapevoli della funzione sociale che sono chiamate a svolgere nei rispettivi ambiti, e coerentemente con le proprie specifiche competenze, intendono disciplinare ed attuare strumenti atti a garantire la piena ed effettiva parità di genere nell'esercizio della professione forense, rimuovendo ogni ostacolo di natura discriminatoria, condividendo interventi di tutela della maternità e della paternità di concreta realizzazione.

- Protocollo d'intesa *“procedure di intervento riguardanti l'effettuazione di accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori - modifiche e riapprovazione”* del 31.07.2023, stipulato con Regione Puglia.

Con tale protocollo si intende dare univoca interpretazione ed applicazione operativa alle fonti normative nazionali in merito agli Accertamenti ed ai Trattamenti Sanitari Obbligatori, tenendo in considerazione procedure consolidate sul campo ed orientamenti espressi da Autorità nazionali e locali. Con la sottoscrizione dell'intesa, vengono messi in atto interventi volti al consolidamento e alla diffusione di una modalità integrata e condivisa, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze istituzionali.

- Protocollo convenzione del 30.05.2024 stipulato con Aeroporti di Puglia Spa al fine di promuovere azioni di collaborazione istituzionale mirate alla necessità di porre in essere tutti gli adempimenti di carattere ambientale, di tutela della salute dei lavoratori, di corretto andamento delle procedure di bandi di gara, selezione di fornitori di lavori, beni e servizi e contratti.

A tal fine, la Procura favorirà l'esperienza di momenti di formazione e approfondimento della normativa vigente in tema di ambiente, salute e sicurezza pubblica e procedure di gara ed infortuni sul lavoro.

*

La produzione di un impatto sociale positivo passa anche attraverso la promozione di attività formative destinate alle nuove generazioni che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro.

Per tali ragioni la Procura ha stipulato con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e con l'Università di Pisa convenzioni di tirocinio curriculare di formazione ed orientamento al fine di ospitare gli studenti universitari consentendo loro di maturare consapevolezza in merito alle scelte professionali mediante la diretta esperienza nel mondo del lavoro già all'interno del percorso di studi universitari.

I protocolli e le iniziative ad impatto ambientale

Tra le esigenze avvertite dagli Uffici della Procura in relazione allo svolgimento delle proprie attività, vi è quella relativa alla tutela ambientale che influenza le performance di tipo ambientale raggiunte dall'ente.

Si elencano di seguito i protocolli siglati e le linee guida adottate in materia ambientale.

- Protocollo d'intesa per interventi congiunti in materia di prevenzione e contrasto all'abusivismo edilizio firmato il 03.12.2023 dalla Procura della Repubblica di Bari con Regione Puglia, ANCI, Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani.

Tale protocollo d'intesa si prefigge l'obiettivo di realizzare sinergie operative in funzione di una più incisiva lotta al fenomeno dell'abusivismo e di un più attento controllo urbanistico ed edilizio del territorio, proseguendo nell'obiettivo di implementazione dello strumento delle demolizioni delle opere abusive, ritenuto insostituibile per la tutela del territorio e dei valori

ambientali, sia per ripristinare la condizione del territorio ma anche in ragione della portata preventiva e dissuasiva che esercita nei confronti di un'eventuale emersione di tale condotta.

- Protocollo d'intesa del 11.01.2024 siglato con Consorzio per il Riciclaggio dei Rifiuti dei Beni a base di Polietilene (PolieCo).

Il protocollo d'intesa stipulato si colloca nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Procura della Repubblica di Bari al fine di perseguire obiettivi di riduzione nella produzione di rifiuti, recupero e riciclo, attraverso l'elaborazione di linee guida e proposte operative per l'attuazione di un sistema di micro raccolta di rifiuti da ufficio che sia coerente con gli obiettivi e le finalità dell'economia circolare.

- Linee guida in materia di contrasto all'abbandono e al deposito incontrollato di rifiuti firmate da Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari e indirizzate a: Questori di Bari-Foggia-BAT, Comandanti Provinciali Carabinieri di Bari-Foggia-BAT, Comandanti Provinciali Guardia di Finanza di Bari-Foggia-BAT, Comandanti Gruppo Carabinieri Forestale di Bari-Foggia, Comandanti delle Capitanerie di Porto di Bari-Molfetta-Barletta-Manfredonia, Responsabili delle Aliquote PG presso le Procure di Bari-Foggia-Trani, Responsabili dell'Aliquote PG presso la Procura per i Minorenni di Bari, Comandante della Polizia Metropolitana di Bari, Comandante della Polizia Provinciale di BAT-Foggia, Direttore ARPA Puglia, Comandanti Polizia Locale dei comuni delle Province di Bari-Foggia-BAT.

Gli altri protocolli stipulati (rapporti con stakeholders)

Al fine di promuovere e valorizzare la collaborazione con i vari enti e soggetti esterni (stakeholder) la Procura della Repubblica di Bari ha stipulato una serie di protocolli e convenzioni, qui di seguito elencati.

- Protocollo d'intesa distrettuale riguardante l'applicativo ministeriale TIAP nelle procedure di riesame o di appello avverso provvedimenti cautelari firmato il 30.05.2023, stipulato tra i Tribunali di Bari, Foggia e Trani e Procure Bari, Foggia e Trani.

Tale protocollo d'intesa si inserisce in un progetto di digitalizzazione degli atti del procedimento penale mediante l'utilizzo dell'applicativo TIAP, nell'ottica più ampia della realizzazione del processo penale telematico.

- Rinnovo convenzione per distacco funzionale presso Procura della Repubblica di Bari del personale della Polizia Locale del 15.11.2023, siglato con il Corpo Polizia Locale di Bari.

La convenzione rinnovata si inserisce nelle intese stipulate al fine della collaborazione tra gli enti.

- Protocollo d'intesa del 27.10.2023 tra Comune di Bari e Associazione Nazionale Carabinieri - Nucleo Volontario e protezione civile per lo svolgimento del servizio di vigilanza non armata presso la sede della Procura della Repubblica di Bari - via Dioguardi n.1.

Il protocollo si inserisce nelle intese stipulate al fine della collaborazione tra gli enti.

- Accordo di collaborazione per un proficuo circuito comunicativo finalizzato all'attività di prevenzione antimafia siglato tra Procura della Repubblica - DDA - Bari, Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Foggia.

L'accordo stipulato si pone l'obiettivo di rafforzare la reciproca collaborazione tra le parti nel contrasto alla mafia, sviluppando un virtuoso circuito comunicativo in ordine alle diverse forme di inquinamento del sistema economico provinciale ad opera di sodalizi mafiosi, specie con riferimento ad aree e settori di attività in cui vi sono rilevanti prospettive di investimento di capitali di provenienza illecita.

- Accordo convenzionale siglato con il Comune di Bari per la collaborazione di 2 unità di polizia locale presso la sezione di polizia giudiziaria per attività inerenti reati a vario titolo connessi alla disciplina sulla circolazione stradale.

Tale accordo convenzionale si inserisce nelle intese stipulate al fine di promuovere la collaborazione tra gli enti. Il personale da assegnare in distacco funzionale costituirà, unitamente a personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, un *pool* con compiti e funzioni specifiche di Polizia Giudiziaria in ambito di reati a vario titolo connessi con la disciplina della circolazione stradale.

- Adesione al protocollo di intesa tra il MIMIT - Direzione Generale Servizi di Vigilanza e la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma del 02.01.2024.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha sottoscritto con la Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Roma un protocollo di intesa al fine di rendere maggiormente effettiva l'attività di vigilanza, indagine e contrasto dell'illegalità del sistema cooperativo.

Il suddetto documento predispone una cornice operativa all'interno della quale, nell'ambito del quadro normativo vigente e nell'ottica di piena collaborazione già invalsa nella prassi fra le due Autorità, sono previsti scambi

di dati, informazioni e notizie sulle materie e sui procedimenti di rispettiva competenza.

Obiettivo dell'accordo è la tempestiva individuazione (da parte della Procura) di fenomeni caratterizzati da profili di illegalità, con primario riferimento alle compagini, all'organizzazione e alle attività poste in essere dagli enti cooperativi, nonché la puntuale verifica delle dichiarazioni rese dagli attori coinvolti, funzionale ad una efficace azione di vigilanza (da parte del Ministero).

MIMIT e Procura potranno altresì costituire dei gruppi di lavoro con il compito di seguire l'attuazione del protocollo d'intesa, individuare soluzioni ad eventuali criticità nell'ambito della propria sfera di competenza, monitorare e valutare lo sviluppo e gli esiti delle relative iniziative.

L'adesione all'accordo da parte delle Procure della Repubblica è funzionale ad una più efficace azione congiunta sull'intero territorio nazionale.

- Protocollo del 25.06.2024 per circolarità informativa in materia di persone scomparse e cadaveri/resti umani senza identità, stipulato tra i seguenti soggetti: Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, Prefetture di Puglia, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bari, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Lecce, Procure della Repubblica della Puglia, Assessorato alla Salute della Regione Puglia, l'Università degli Studi di Bari - Istituto di Medicina Legale, AUOC Policlinico di Bari - UOC Medicina legale universitaria, Servizi di Medicina Legale nella Regione Puglia, Presidenza di ANCI Puglia.

Tale protocollo, stante la delicatezza del fenomeno avente una sensibile ricaduta sociale per le attese dei familiari degli scomparsi, assumendo rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico, è stato stipulato con l'obiettivo di avviare un processo di circolarità informativa, allo scopo di evitare che possano essere

condotte procedure incomplete che non consentano un corretto match identificativo.

- Accordo di collaborazione per un proficuo circuito comunicativo finalizzato all'attività di prevenzione antimafia, stipulato tra Procura della Repubblica - DDA - Bari, Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Foggia, Procura della Repubblica di Foggia, al fine di rafforzare la collaborazione tra le parti nell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità mafiosa attraverso la realizzazione di attività congiunte di monitoraggio e di analisi del fenomeno della provincia, prevedendo, a tal fine, un efficace circuito comunicativo in ordine, in particolare, a possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, italiana e straniera, nell'economia legale ovvero al pericolo di condizionamento dell'operatività di amministrazioni ed enti pubblici.

- Protocollo d'intesa in materia di ammonimento del Questore a seguito della modifica di cui alla legge 2023 n. 168, stipulato con Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bari, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari e Questura di Bari, Questura di Foggia, Questura di Barletta-Andria-Trani.

Tale protocollo è stato siglato al fine precipuo di perseguire l'obiettivo finale di rafforzare la protezione delle vittime di violenza domestica attraverso le citate misure di prevenzione, di potenziare le misure cautelari e di anticipare la soglia della tutela penale ed amministrativa concordano come sia necessario prevedere idonee misure che consentano al Questore il tempestivo avvio del procedimento amministrativo di ammonimento, necessariamente preceduto dall'acquisizione da parte delle forze di polizia degli elementi utili per valutare la necessità dell'intervento, e al tempo stesso assicurare un'immediata interlocuzione con l'Autorità Giudiziaria che procede o dovrà procedere alle

indagini preliminari. La predetta interlocuzione si rende necessaria al fine di evitare sovrapposizioni o attività concorrenti, che possano danneggiare l'acquisizione di elementi di prova (soprattutto in caso di vittima vulnerabile), allertare la persona indagata o indagabile, con ciò rendendo più difficoltosi gli accertamenti, e garantire la genuinità del complessivo quadro processuale nell'ipotesi di eventuale esercizio dell'azione penale per i fatti oggetto della valutazione amministrativa.

- Protocollo del 14.02.2024 per la definizione di Regole condivise di organizzazione e svolgimento delle udienze penali dibattimentali presso il Tribunale di Bari, stipulato con Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Tribunale di Bari, Camera Penale di Bari.

- Protocollo operativo ai fini di un efficiente coordinamento tra adempimenti degli organi delle procedure concorsuali e indagini in materia di criminalità organizzata.

Procura della Repubblica di Bari - DDA e Secondo Dipartimento, Tribunale di Bari (IV sezione civile procedure concorsuali), Ordine degli Avvocati di Bari, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari.

Tale protocollo è stato definito al fine di sostenere e rafforzare l'azione di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche sul presupposto che esse costituiscono un ostacolo alla crescita dell'economia e al rilancio delle attività produttive di società e imprese di piccole, medie e grandi dimensioni e che esse frequentemente si traducono nella pianificazione di dissesti di impresa quale modalità operativa per ottimizzare il profitto mafioso in danno prevalentemente dell'erario e degli enti previdenziali.

- Accordo di collaborazione per la regolamentazione di un proficuo circuito comunicativo tra Prefettura ed Uffici Giudiziari - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bari, Tribunale di Bari, allo scopo di definire uno stabile modello di collaborazione che possa concorrere ad accrescere l'efficacia dell'azione di accertamento amministrativa e giudiziaria, nel rigoroso rispetto delle rispettive attribuzioni e fatti salvi i limiti discendenti dal segreto investigativo.
- Protocollo di intesa - Linee guida coordinate in ordine ai profili organizzativi-funzionali delle attività del Tribunale e della Procura della Repubblica nei procedimenti relativi alla crisi d'impresa e dell'insolvenza. Procura della Repubblica di Bari (II dipartimento), Presidenza Tribunale di Bari, Presidenza IV sezione civile Tribunale di Bari, Presidenza Consiglio Ordine Avvocati di Bari, Presidenza Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bari.
Tale protocollo è stato stipulato al fine di adeguare e continuare a instaurare prassi virtuose per consentire la tempestività dell'emersione delle crisi di impresa, nonché per garantire il miglior soddisfacimento dei creditori e la conservazione delle attività aziendali, attraverso la previsione di modelli operativi che garantiscano al PM segnalazioni delle situazioni di insolvenza nonché stabilendo circuiti informativi tra tutti i soggetti coinvolti.
- Protocollo di intesa tra la Procura della Repubblica di Bari e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Procura Generale dello Sport al fine di coordinare le attività dei soggetti firmatari, quando si renda necessaria la collaborazione per la trattazione di vicende legate a reati di violenza sessuale e/o abusi sessuali contro la persona, commessi - sia in ambito sportivo che extra sportivo - da soggetti tesserati per una Federazione Sportiva Nazione o Disciplina Sportiva Associata riconosciuta dal CONI o comunque qualora non più tesserati per reati commessi in costanza di tesseramento.

- Protocollo di intesa volto ad incrementare lo scambio di informazioni nel contrasto giudiziario al crimine organizzato, al terrorismo internazionale e, limitatamente alle previsioni di cui all'art. 371 *bis*, comma 4, c.p.p., di cybercrime, stipulato con Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA) - trasmesso ai Procuratori Distrettuali della Repubblica, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM).

Tale protocollo intercetta la necessità di razionalizzare i flussi informativi, centralizzando la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati e delle informazioni utili per l'eventuale esercizio delle prerogative di impulso e coordinamento investigativo da parte della DNA.

- Protocollo di intesa per l'organizzazione e lo svolgimento di un corso di formazione tecnico-giuridica destinato ai medici chirurghi e odontoiatri Tribunale di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari, Università degli Studi di Bari, Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Bari, Centro Studi Pugliese di Diritto Sanitario.

Tale protocollo è stato siglato al fine di promuovere iniziative di formazione dei medici in collaborazione con gli uffici giudiziari.

- Protocollo di intesa MAP in materia di pene sostitutive siglato con Tribunale di Bari, Tribunale di Sorveglianza di Bari, Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Puglia e Basilicata di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari, Camera Penale di Bari.
- Protocollo stipulato con il Tribunale di Bari - Sezione Riesame al fine di garantire una più agile gestione dei rapporti tra la Procura della Repubblica, e segnatamente l'ufficio relazioni con il pubblico della medesima, il Tribunale per il riesame, assicurando comunque la massima celerità nelle comunicazioni

al fine di ottimizzare il servizio in una materia che richiede particolare attenzione nelle comunicazioni e trasmissioni degli atti.

- Protocollo di intesa tra Comune di Bari e UNPPE per lo svolgimento di una collaborazione presso la Procura della Repubblica di Bari, Comune di Bari, Unione Nazionale Polizia Penitenziaria Servizio di pubblica utilità consistente nell'invio di due unità ex dipendenti del Ministero della Giustizia che hanno svolto servizio nel Corpo di Polizia Penitenziaria e siano stati impiegati negli Uffici Matricola degli Istituti dove hanno prestato servizio prima di essere posti in quiescenza e abbiano acquisito esperienza nell'ambito dell'esecuzione penale per espletare attività di supporto per le attività dell'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Bari.
- Accordo di collaborazione per un proficuo circuito comunicativo finalizzato all'attività di prevenzione antimafia siglato tra Procura della Repubblica - DDA Bari, Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Barletta - Andria - Trani, Procura della Repubblica Foggia, Procura della Repubblica Trani, al fine di definire uno stabile modello di collaborazione che possa concorrere ad accrescere l'efficacia dell'azione di accertamento amministrativa e giudiziaria nel rigoroso rispetto delle rispettive attribuzioni e fatti salvi i limiti discendenti dal segreto investigativo.
- Protocollo di intesa siglato con l'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia, attesa la necessità di garantire - nei casi previsti dalla legge - il tempestivo intervento, in ausilio del pubblico ministero e/o della polizia giudiziaria, di uno Psicologo di adeguata preparazione nello specifico settore, iscritto all'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia.
- Accordo convenzionale tra il Comune di Bari e la Procura della Repubblica per l'attività di collaborazione istituzionale a tempo pieno con l'autorità giudiziaria

di personale del corpo di Polizia Municipale presso la sezione di Polizia Giudiziaria istituita presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Bari. Tale accordo è stato siglato al fine di definire per l'attività di collaborazione istituzionale con l'Autorità Giudiziaria alle dirette dipendenze del Sig. Procuratore della Repubblica; il personale assegnato è dotato di competenze specialistiche in materia di reati edilizi e connessi alla circolazione stradale.

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi riflette l'importanza della relazione tra Ufficio e popolazione e la sua presenza rappresenta un indicatore di performance sociale: infatti, è lo strumento che realizza una piccola ed al contempo grande rivoluzione nel rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadino.

Un rapporto articolato, multiforme, difficile, che in passato lasciava spesso i due poli della relazione distanti e incapaci di cooperare.

Per il complesso sistema di amministrazione della Giustizia essa rappresenta un'importante breccia aperta nel muro dell'incomunicabilità tra cittadini ed uffici giudiziari: la Carta dei Servizi è la via per migliorare concretamente il modello organizzativo, i processi di lavoro e la comunicazione con l'utente.

Per farlo occorre procedere verso la trasparenza delle informazioni e delle procedure, la misura della qualità e dell'efficienza dei processi, la digitalizzazione e l'informatizzazione.

Il faro di questo percorso è l'accessibilità rapida e ben regolamentata ai servizi e la semplificazione delle procedure con cui l'utente entra in contatto con il servizio '*Giustizia*', trovando finalmente risposte alle sue domande, senza ulteriori oneri amministrativi, gravosi per entrambe le parti.

Questi obiettivi rappresentano 'buone pratiche' che il Ministero della Giustizia ha da tempo iniziato a introdurre negli uffici giudiziari italiani, prevedendo l'adozione di una struttura organizzativa più efficiente e uno sviluppo della capacità di informazione e comunicazione con i cittadini.

Il piano nazionale “*Diffusione delle Best Practices negli Uffici Giudiziari Italiani*” è solo l’ultima tappa di un percorso nato nel corso della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2000-2006 segnato dalla felice sperimentazione della Procura della Repubblica di Bolzano e dal protocollo d’intesa stipulato da Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Funzione Pubblica, Ministero del Lavoro e Regioni italiane.

Grazie a tale progetto anche presso la Procura della Repubblica di Bari è stato possibile portare avanti una riorganizzazione e standardizzazione delle procedure di lavoro, realizzare l’introduzione di meccanismi di valutazione della qualità e dell’efficienza e soprattutto migliorare i processi di informatizzazione di quei servizi cd. esterni in quanto rivolti principalmente ad avvocati e semplici cittadini.

La Carta dei Servizi è stata pensata e realizzata come uno strumento di facile consultazione ed aiuto per orientarsi fra i numerosi servizi offerti dalla Procura della Repubblica di Bari differenziati per tipologia di *stakeholders* (cittadini, utenza qualificata, altri uffici ed istituzioni).

Per questo motivo, la Carta dei Servizi ha lo scopo di fornire agli utenti informazioni dettagliate sui servizi attivi e istruzioni su come accedervi e fruirne, al fine di razionalizzare gli accessi agli uffici e di ridurre gli errati contatti, limitare i tempi attesa e, soprattutto, nel tentativo di abbattere le quotidiane barriere tra cittadino/utente e Ufficio giudiziario che ostacolano un’interazione chiara, diretta e semplice.

Ogni utente potrà quindi sapere attraverso la consultazione di ogni scheda dei servizi le seguenti informazioni:

- breve descrizione del servizio di competenza di ciascun ufficio;
- soggetti legittimati a richiedere ciascun servizio;
- requisiti per la loro fruizione;
- ubicazione logistica degli uffici/segreterie di riferimento;
- documentazione che deve essere presentata a corredo delle istanze e delle richieste;
- modalità di accesso e di erogazione dei servizi;
- informazioni in merito ad eventuali costi da sostenere per il servizio.

La Carta dei Servizi, oltre a concretizzarsi nella realizzazione di un documento ufficiale, costituisce, altresì, l'input per la realizzazione di una sezione fondamentale del sito web, quella del "*Come Fare Per*", in cui viene declinata come punto informativo per gli interlocutori di riferimento.

La sezione contiene tante sottosezioni quante sono le attività da descrivere e ciascuna può prevedere la possibilità di download della documentazione necessaria alla fruizione del servizio.

La Carta virtuale si propone, perciò, di essere un "supporto" all'utente dei servizi della Procura della Repubblica di Bari, realizzando un rapporto immediato e diretto con il territorio e consentendo al cittadino, senza necessità di accedere fisicamente al Palazzo di Giustizia, di avere informazioni sui servizi, sulle cancellerie e su eventuali prassi dell'Ufficio.

In conclusione, la Carta dei Servizi offre un utile punto di riferimento per rendere consapevoli e attivi gli utenti e assumendo quali valori fondamentali:

- la centralità del cittadino e delle sue esigenze;
- l'accessibilità ai servizi;
- la trasparenza delle informazioni;
- l'efficienza nell'erogazione dei servizi.

La Carta viene revisionata a cura dell'Ufficio, con cadenza annuale e viene aggiornata ogni volta che intervengono delle variazioni significative ai servizi e alle modalità di erogazione degli stessi.

Linee strategiche e obiettivi raggiunti

Gli obiettivi raggiunti sono il termometro dello sforzo e dell'impegno profusi dagli Uffici al fine di perseguire il miglioramento del servizio giustizia offerto all'utenza esterna, rispetto al personale e in relazione alle tematiche rilevanti per tutti gli altri *stakeholders*.

Di seguito sono rappresentate gli obiettivi che sono stati raggiunti nel periodo di riferimento e le linee strategiche stabilite che hanno indirizzato il raggiungimento di tali traguardi.

Gli obiettivi sono stati raggiunti grazie al grande sforzo corale e coeso dei Sostituti Procuratori, dei Vice-Procuratori onorari, del personale (anche quello presente per convenzione/progetto/volontariato), della Polizia giudiziaria e di tutti i collaboratori.

Al pari delle finalità di rappresentazione delle attività caratteristiche svolte dall'Ufficio, il Bilancio Sociale ha il compito di comunicare agli stakeholder in modo trasparente e comprensibile quelli che sono gli obiettivi dell'Ufficio, gli interventi realizzati e i risultati raggiunti, nonché gli impegni programmati per il futuro.

L'art. 7 della citata Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura prevede che il Procuratore con il Piano Organizzativo individui gli obiettivi organizzativi, di repressione criminale e di produttività che l'ufficio intende perseguire, dando conto degli obiettivi che l'ufficio è riuscito a conseguire.

D'altronde, la Procura della Repubblica di Bari è intenzionata ad elevare sempre di più gli standard qualitativi dei servizi erogati; infatti, da anni ha intrapreso percorso di miglioramento individuando linee strategiche per il raggiungimento di tale obiettivo.

Le linee strategiche individuate si possono riassumere in:

- i) miglioramento della trasparenza e della comunicazione verso gli *stakeholders*;
- ii) miglioramento ed ottimizzazione delle performance e dei risultati relativi all'attività caratteristica dell'Ufficio;
- iii) miglioramento dei processi interni (organizzazione e produttività).

Gli obiettivi raggiunti, in base alle linee d'intervento appena esposte, sono qui di seguito rappresentati.

1) *Digitalizzazione e semplificazione delle procedure*

Nel precedente progetto organizzativo, partendo dalla circostanza che il personale diminuirà e che le risorse esterne non possono certo sostituire il personale del Ministero, per arrivare a migliorare le performance dell'ufficio, si è reso necessario semplificare le procedure e a utilizzare processi di digitalizzazione.

Per questo nel progetto si indicava le seguenti soluzioni:

- si provvederà a ridurre i passaggi delle notizie di reato senza eliminare le attuali procedure di iscrizione delle notizie di reato;
- si eliminerà il turno posta semplificando le procedure di assegnazione;
- si procederà alla completa digitalizzazione della formazione del fascicolo attraverso il portale di notizie di reato, il portale deposito atti e il TIAP;
- si ridurranno i passaggi di notizie di reato tra Sostituti;
- si semplificheranno le assegnazioni con l'eliminazione dei gruppi e unificazione dei dipartimenti.

Le già menzionate semplificazioni - si affermava nel progetto organizzativo - avranno come obiettivo un minor numero di ore impiegate per i procedimenti lavorativi cercando pertanto così di compensare, in parte, i pensionamenti prossimi.

Infatti, con numerosi provvedimenti organizzativi:

- si è eliminato il turno posta centralizzando le procedure di iscrizione e si sono semplificati i passaggi delle notizie di reato da iscrivere con priorità;
- si sono chiarite le regole di passaggio delle notizie di reato tra un dipartimento e l'altro;
- si sono semplificati i dipartimenti accorpando con maggiore omogeneità le materie;
- si è realizzata la completa digitalizzazione della formazione del fascicolo attraverso il portale di notizie di reato, il portale deposito atti e il TIAP.

2) *Potenziamento ufficio UPD*

Il progetto organizzativo prevedeva di aumentare (tenendo presente la capacità di assorbimento del Tribunale) la produttività della Procura della Repubblica anche mediante il potenziamento dell'UPD.

I dati di produttività sono stati sopra esposti rendono plasticamente evidente il raggiungimento degli obiettivi di produttività, riduzione dell'arretrato e smaltimento dei sopravvenuti.

L'UPD è stata una scelta strategica intelligente e grazie alla straordinaria capacità del Procuratore Aggiunto e dei suoi collaboratori ha raggiunto risultati notevoli.

Va inoltre precisato che, come emerge dai dati, grande attenzione vi è stata per la prevenzione e la risposta giudiziale dei reati c.d. di strada (furti, rapine ed estorsioni).

Unico risultato ancora da raggiungere riguarda i procedimenti contro ignoti.

Purtroppo, l'aumento dei procedimenti pendenti contro ignoti trova la sua ragione nella carenza di personale che ha indotto a privilegiare lo "smaltimento" dei procedimenti contro noti.

3) *Selezione dei procedimenti per i quali esercitare l'azione penale*

Il precedente progetto organizzativo prevedeva una corretta selezione dei procedimenti per i quali esercitare l'azione penale (evitando l'esercizio per procedimenti privi di un robusto supporto probatorio).

Inoltre, proprio per favorire il lavoro di rete tra Procura, Tribunale e Avvocati, si promuoveranno incontri e protocolli organizzativi al fine di migliorare la complessiva efficienza del sistema giudiziario penale del Tribunale di Bari.

Contemporaneamente a tale selezione, la Procura (mediante l'Ufficio impugnazioni) provvederà ad impugnare, secondo i canoni previsti dal codice di procedura penale, le sentenze non condivise dall'ufficio.

I dati statistici confermano pienamente il raggiungimento dell'obiettivo (*cfr. Tabella 14 - pag. 65*).

Infatti, quanto alle modalità di definizione dei procedimenti iscritti a Mod. 21, dall'elaborazione dei dati trasmessi, la percentuale delle richieste di archiviazione rispetto ai procedimenti definiti è stabile nel biennio 2023-2024, attestandosi al 51% per entrambi gli anni.

La percentuale delle richieste di decreto penale di condanna sui procedimenti definiti è aumentata dall'11% dell'anno 2023 al 14% per il 2024.

La percentuale dei procedimenti definiti in cui è stata esercitata l'azione penale (richieste di rinvio a giudizio, decreto di citazione diretta, richieste di giudizio immediato, giudizio direttissimo e richieste di applicazione pena) è stata del 31% nell'anno 2023 e del 27% nell'anno 2024.

Nel dettaglio, la percentuale dei procedimenti definiti con richiesta di rinvio a giudizio è passata dall'8% dell'anno 2023 al 7% dell'anno 2024, mentre la percentuale dei procedimenti definiti con decreto di citazione diretta è passata dal 17% dell'anno 2023 al 13% dell'anno 2024.

Stabili e statisticamente meno significative le percentuali rispetto ai procedimenti definiti con richieste di giudizio immediato (3% nel 2023 e 4% nel 2024), giudizio direttissimo (3% in entrambi gli anni) ed applicazione pena (<1% in entrambi gli anni). A questo dato va innestato l'aumento delle percentuali di procedimenti con risultati che confermano l'ipotesi accusatoria anche a seguito dell'aumento delle impugnazioni.

4) *Criminalità organizzata e territorio Foggiano*

Altro punto ritenuto prioritario è l'intervento investigativo e giudiziario nei confronti della criminalità organizzata nel territorio foggiano.

La Procura di Bari ha perseguito l'obiettivo di una incisiva risposta giudiziale alla criminalità organizzata del Foggiano (riconosciuto dallo stesso CSM come prioritaria⁵)

⁵ Risoluzione in materia di analisi del fenomeno mafioso e criticità per l'amministrazione della giustizia negli uffici giudiziari operanti nella provincia di Foggia nel settore della criminalità organizzata (Delibera consiliare del 18 ottobre 2017).

con determinazione e con enorme sacrificio di tutti i Sostituti (anche i Sostituti dell'ordinaria che hanno sopportato il peso di una DDA numericamente superiore al quarto dell'ufficio e sempre in pieno organico).

I risultati sono stati di notevole rilevanza:

- sono state effettuate oltre 130 operazioni di contrasto personale e patrimoniale alla criminalità;
- sono state attinte da misura cautelare circa 880 persone;
- tutti i capi delle famiglie mafiose sono detenuti (alcuni con sentenze passate in giudicato). Vi sono state numerose condanne per omicidi aggravati dal metodo mafioso. Sono stati sequestrati rilevanti patrimoni illeciti. Sono stati effettuati sequestri e confisci per un ammontare complessivo di oltre 70 milioni di euro;
- sono state sequestrate decine di tonnellate di droga e un enorme quantitativo di armi e munizioni;
- sono state emesse oltre 100 misure interdittive antimafia nei confronti di imprese collegate o comunque condizionate dalle organizzazioni mafiose foggiane;
- sono state sciolte per mafia le amministrazioni comunali di Monte Sant'Angelo, Mattinata, Manfredonia, Cerignola, dello stesso capoluogo Foggia e, il 17 agosto 2023, Orta Nova.

Gli effetti da evidenziare:

- sono ricomparsi nuovi collaboratori di giustizia foggiani; su questo aspetto occorre sottolineare la recente decisione di collaborare con la giustizia di pregiudicati di altissimo spessore. Non è casuale che la decisione di collaborare sia stata maturata dai primi tre a seguito dell'applicazione nei loro confronti del regime detentivo previsto dall'art. 41 *bis* O.P. In proposito va sottolineato che le richieste di applicazione di 41 *bis* comportano un grandissimo onere per la DDA non considerato nelle statistiche ministeriali, come anche la gestione dei collaboratori di giustizia, sia dal punto di vista amministrativo che da quello

strettamente processuale. Per di più, la collaborazione di criminali di spessore porta ad un esponenziale incremento delle necessità investigative, non foss'altro che per il numero enorme di omicidi irrisolti su cui costoro hanno reso dichiarazioni e che comportano l'apertura di nuovi procedimenti e la gestione di un sempre maggiore numero di processi. Si tratta, com'è ovvio, di fatti criminosi che vanno perseguiti, anche se in casi risalenti nel tempo, perché imprescrittibili.

- La recentissima operazione *"Mari e Monti"* ha portato all'arresto di 39 persone, nell'ambito della quale sono stati ottenuti altri 3 decreti applicativi del regime di cui all'art. 41 *bis* O.P.

Lo sforzo principale di tali obiettivi è stato ottenuto dalla DDA ma ampia è stata la collaborazione di tutti i dipartimenti attraverso le applicazioni e lo scambio informativo continuo.

5) *Recupero dei patrimoni illeciti e criminalità economica*

Altro obiettivo perseguito è stato quello del recupero dei patrimoni illeciti.

In particolare, l'obiettivo di ritenere che le misure di prevenzione non riguardano solo i fenomeni di accumulo illecito di natura mafiosa ma hanno una latitudine molto più ampia è stato perseguito con il completo rinnovamento del settore di misure di prevenzione con risultati ragguardevoli sui sequestri e sulle tipologie degli stessi.

Numerosi sono stati i sequestri di somme rilevanti (per decine e decine di milioni di euro) sono stati eseguiti in procedimenti relativi a reati di PA, societari, fallimentari e tributari.

6) *Codice Rosso*

Come da obiettivo proposto si sono riorganizzate le procedure per la trattazione urgente dei reati da codice rosso tenendo presente le stringenti indicazioni del Consiglio Superiore della Magistratura (*"Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati di*

violenza di genere e domestica” adottata con delibera del 9 maggio 2018; pratica n. 658/OP/2018 delibera del 28 maggio 2020).

Nonostante le enormi difficoltà che la gestione di un numero impressionante di denunce e querele relativi ai reati di codice rosso comporta, la risposta della Procura è stata sempre puntuale e rapida.

In questo, la piena funzionalità del terzo dipartimento è dimostrata dai risultati statistici.

7) *Criminalità economica e amministrativa*

Importantissime indagini (sempre confermate in sede cautelare e giudiziale) sono state condotte con importanti risultati in risposta alla criminalità economica e amministrativa.

Nonostante gli scarsi mezzi e i pochi sostituti impiegati per questi reati, numerose indagini con molti indagati sono state realizzate e condotte, nel periodo esaminato, con rapidità e determinazione.

8) *Rapporti con i difensori e il Tribunale*

Il rapporto con i difensori e il Tribunale è sempre stato corretto con efficace condivisione dei protocolli di lavoro.

Infatti, sono stati firmati un numero impressionante di protocolli che hanno aiutato a superare le difficoltà organizzate del trasloco della sede del Tribunale, del coronavirus e dell’ingresso del processo penale telematico.

Da quanto sopra esposto non vi è dubbio che, nonostante le enormi difficoltà affrontate, la Procura di Bari ha raggiunto gli obiettivi che si è proposta. Su questa strada bisogna continuare.

Gli obiettivi sono stati raggiunti grazie all’immane sforzo corale e coeso dei Sostituti Procuratori, dei Vice Procuratori Onorari, del personale (anche quello presente per convenzione/progetto/volontariato), della Polizia Giudiziaria e di tutti i collaboratori.

Obiettivi da raggiungere e impegni per il futuro

La chiave per raggiungere standard qualitativi del servizio offerto sempre maggiori risiede in un'attenta programmazione degli obiettivi da raggiungere per tale scopo.

Per tale ragione gli Uffici della Procura hanno stabilito una serie di obiettivi da raggiungere e preso impegni per il futuro al fine di continuare a migliorare le proprie performance nei confronti del personale e dell'utenza esterna.

Quanto sopra detto, anche a causa di una prevedibile riduzione del personale, ci porta a ritenere che si dovrà continuare sulla strada intrapresa perfezionando e consolidando i risultati raggiunti.

Ogni buona organizzazione cresce se consolida gli obiettivi raggiunti e modifica solo in parte l'organizzazione che raggiunto buoni risultati.

Quindi gli obiettivi saranno sostanzialmente gli stessi con la tensione di migliorare ancora.

Programmazione degli obiettivi e delle strategie operative

Nell'ottica e nella prospettiva di perseguire l'obiettivo del miglioramento di tutte le performance la Procura è convinta nel continuare sulla strada tracciata nel solco degli indirizzi strategici individuati e in continuo aggiornamento al fine di rimanere sempre aggiornata sulle esigenze di implementazione.

1) Aumento della produttività, digitalizzazione e semplificazione delle procedure

Al fine di giungere ad un miglioramento delle performance dell'Ufficio, anche in considerazione delle eventuali diminuzioni del personale, e per mantenere alti i livelli di qualità dei servizi offerti, si pone la necessità di semplificare le procedure e ad implementare i processi di digitalizzazione.

La circostanza che il personale continuerà a diminuire e che le risorse esterne non possono certo sostituire il personale del Ministero, spinge, per arrivare a migliorare le performance dell'ufficio, a dover semplificare le procedure e a utilizzare processi di digitalizzazione.

A tale scopo:

- si provvederà a eliminare le false pendenze;
- vi sarà la creazione di ulteriori gruppi di lavoro (VPO e Polizia Giudiziaria) per standardizzare i provvedimenti in materie che richiedono indagini (quindi non sono affidabili all'UPD) ma sono di facile soluzione;
- si provvederà a ridurre i passaggi delle notizie di reato senza eliminare le attuali procedure di iscrizione delle notizie di reato;
- si eliminerà il turno posta semplificando le procedure di assegnazione;
- si procederà alla completa digitalizzazione della formazione del fascicolo attraverso il portale di notizie di reato, il portale deposito atti e il TIAP;
- si ridurranno i passaggi di notizie di reato tra Sostituti;
- sulla base delle risorse rese disponibili dal Ministero, si procederà con l'utilizzo degli applicativi previsti per l'attuazione del "*processo penale telematico*" e con le relative attività di formazione del personale.

Le già menzionate semplificazioni avranno come obiettivo un minor numero di ore impiegate per i procedimenti lavorativi cercando pertanto, così, di compensare, in parte, i pensionamenti prossimi.

2) *Potenziamento ufficio UPD*

La riuscita dell'Ufficio Pronta Definizione ci indica la strada per poter aumentare (tenendo presente la capacità di assorbimento del Tribunale) la produttività della Procura della Repubblica.

Infatti, potenziando le risorse di tale Ufficio si aumenterà la produttività della Procura stessa, assegnandogli anche i fascicoli per i quali i Sostituti hanno completato le indagini.

3) *Selezione dei procedimenti per i quali esercitare l'azione penale*

La necessità, da una parte di tenere conto del principio costituzionale dell'obbligatorietà penale, dall'altra di considerare la capacità del Tribunale di "assorbimento" del carico di lavoro, conduce l'Ufficio a operare una corretta selezione dei procedimenti per i quali esercitare l'azione penale (evitando l'esercizio per procedimenti privi di un robusto supporto probatorio).

Inoltre, proprio per favorire il lavoro di rete tra Procura, Tribunale e Avvocati, si promuoveranno incontri e protocolli organizzativi al fine di migliorare la complessiva efficienza del sistema giudiziario penale del Tribunale di Bari.

Contemporaneamente a tale selezione la Procura (mediante l'Ufficio impugnazioni) provvederà a impugnare, secondo i canoni previsti dal codice di procedura penale, le sentenze non condivise dall'ufficio.

4) *Criminalità organizzata e territorio foggiano*

Lo sforzo investigativo indicato come prioritario dal CSM dovrà essere continuato con la medesima determinazione collaborando con la Procura ordinaria di Foggia e utilizzando le forze specializzate di polizia giudiziaria presenti sul territorio foggiano.

Questo impone il mantenimento di una adeguata quota di magistrati addetti alla Distrettuale Antimafia.

Va aumentata anche l'attenzione al territorio della BAT nel quale emergono numerose situazioni delicate.

La connessione tra criminalità organizzata e criminalità comune impone una sempre maggiore "contaminazione" tra Procura ordinaria e DDA. Come abbiamo visto nell'ambito dei furti di auto e negli appartamenti necessita una attività coordinata tra le due parti della Procura di Bari (oltre che per le Procure di Foggia e Trani) per il raggiungimento di risultati investigativi.

Anche nel recupero del patrimonio illecito tale contaminazione sarà di grande utilità.

5) *Recupero dei patrimoni illeciti e criminalità economica*

Gli obiettivi fin qui perseguiti ed esposti in precedenza, in tema di recupero dei patrimoni illecitamente costituiti o detenuti, sono il frutto di un impegno costante della Procura nella lotta alla criminalità economica, impegno che continuerà ad essere profuso attraverso l'elaborazione di nuovi protocolli che includano il recupero del profitto anche per i reati ambientali e relativi alla sicurezza del lavoro.

Inoltre, verrà rafforzata l'attenzione per le misure di prevenzione. I dati in crescita delle misure di prevenzione (in particolare nella qualità degli obiettivi), l'ampliamento degli obiettivi (si pensi alle misure di prevenzione per gli stalker e per gli evasori fiscali) deve essere proseguita con determinazione.

6) *Codice Rosso*

Al fine di migliorare sempre di più le performance – già ottime – dell'Ufficio in termini di celerità e puntualità di risposta a denunce e querele relative ai reati di codice rosso, la procura è impegnata a riorganizzare, al fine di efficientare, le procedure per la trattazione urgente di detti reati tenendo presente le stringenti indicazioni del Consiglio Superiore della Magistratura, (Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati di violenza di genere e domestica adottata con delibera 9 maggio 2018; pratica n. 658/OP/2018 delibera del 28 maggio 2020).

Nonostante le enormi difficoltà che la gestione di un numero impressionante di denunce e querele relativi ai reati di codice rosso, la risposta della Procura è stata sempre puntuale e rapida. Si proseguirà nel lavoro.

Il Palazzo di Giustizia

Il Palazzo di Giustizia è la sede istituzionale delle aree Giurisdizionale e Amministrativa, all'interno della quale gli Uffici svolgono le proprie attività.

L'attuale sede della giustizia penale, benché sia la migliore possibile oggi in considerazione della disponibilità immobiliare di Bari, non è idoneo come Palazzo di Giustizia e l'emergenza Coronavirus ne ha mostrato le attuali debolezze.

In considerazione delle criticità legate alla sede della Procura, nel corso degli anni sono stati avviati confronti e progetti per trovare una collocazione ottimale degli Uffici che hanno richiesto una precisa analisi delle dinamiche organizzative, dei flussi e dei bisogni della giustizia penale barese; analisi che non possono essere ricavate solo dalle statistiche ma che hanno richiesto conoscenze dinamiche che possono essere acquisite solo da chi ha gestito le vicende della sede della giurisdizione penale a Bari.

Una soluzione è stata individuata nel progetto che porterà alla costruzione del Parco della Giustizia, una cittadella in cui confluiranno il Tribunale Penale e Procura della Repubblica presso il Tribunale, il Tribunale Civile, la Corte d'Appello e Procura Generale della Repubblica, il Tribunale di Sorveglianza, il Tribunale di Sorveglianza, Tribunale dei Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale e gli uffici del Giudice di Pace, distribuiti in un complesso organizzato in sei aree funzionali.

Tale polo nascerà all'interno di una grande zona verde e consentirà di unificare tutti gli Uffici giudiziari di Bari, con un grande beneficio in termini di semplificazione per l'accesso all'utenza esterna.

Inoltre, la collocazione della sede istituzionale unitaria nel cuore della città porterà senza dubbio significativi vantaggi all'immagine della Procura di Bari, in termini di vicinanza alla collettività.

Il progetto, nato dalla collaborazione tra Ministero della Giustizia e Agenzia del Demanio, produrrà benefici anche in termini di sostenibilità: infatti, consentirà di minimizzare le emissioni di CO₂, e di ridurre o raggiungere la neutralità carbonica attraverso l'integrazione di soluzioni a elevate prestazioni energetiche, interventi di rinaturalizzazione, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, in linea con i principi ESG (Environmental, Social e Governance).

L'investimento complessivo per l'opera è di circa 405 milioni di euro, finanziati in gran parte dal Ministero della Giustizia e dall'Agenzia del Demanio.

Il design, curato da studi di architettura come Atelier(s) Alfonso Femia, prevede edifici moderni, con tetti verdi e ampie vetrate.

La realizzazione del Parco permetterà inoltre di abbattere il costo delle locazioni passive che, per i soli uffici giudiziari baresi, ammontano a circa due milioni di euro annui.

L'operazione vede impegnato anche il Comune di Bari nello sviluppo e nella trasformazione del territorio attraverso un articolato piano di interventi strategici che riguardano, tra gli altri, la mobilità dolce, la riqualificazione di quartieri decentrati e degradati e la lotta al cambiamento climatico.

Nelle more della realizzazione del Parco della Giustizia la Procura, grazie all'intervento del Ministero della Giustizia, si trasferirà alla seconda Torre Telecom raddoppiando gli spazi da utilizzare.

Il progetto per la nuova sede degli uffici giudiziari di Bari, più correttamente noto come "*Parco della Giustizia*", è una delle opere pubbliche più significative e attese per la città.

L'obiettivo è centralizzare in un unico polo moderno e funzionale tutti gli uffici giudiziari, attualmente sparsi in diverse sedi.

Stato Attuale dei Lavori

Allo stato attuale, il progetto ha superato le fasi preliminari e si appresta ad entrare nella fase costruttiva.

1. Aggiudicazione dell'Appalto: ad aprile 2025 è stato compiuto il passo decisivo con l'aggiudicazione dell'appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori) da quasi 400 milioni di euro all'impresa di costruzioni Cobar S.p.A.
2. Aree Pronte: le attività propedeutiche, come la demolizione e la bonifica delle aree delle ex caserme "Milano" e "Capozzi" dove sorgerà il complesso, sono state completate. Questo ha permesso di liberare l'area per la nuova costruzione.
3. Contenzioso Legale: è importante segnalare che sul progetto pende un ricorso presentato da un comitato di cittadini. Il Consiglio di Stato ha fissato un'udienza di merito per il 18 settembre 2025 per decidere sulla legittimità

dell'opera. L'esito di questa udienza è un passaggio cruciale per il futuro del cantiere.

Cronoprogramma e Prossime Tappe

Il cronoprogramma ha subito delle revisioni nel tempo. Le tempistiche più recenti e realistiche sono le seguenti:

- Entro il 2025: È prevista la posa della prima pietra e l'avvio effettivo dei lavori di costruzione, a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto.
- Fine 2026 - Primavera 2027: Questa è la finestra temporale indicata per il completamento del primo palazzo, quello destinato a ospitare gli uffici penali.

In sintesi, il progetto del Parco della Giustizia di Bari è in una fase avanzata: con l'appalto assegnato e le aree pronte, si attende l'avvio della costruzione entro l'anno, con l'incognita del pronunciamento del Consiglio di Stato a settembre che potrebbe confermare o meno la piena legittimità dell'opera.

Figura 14 – Render del Parco della Giustizia - 1



Figura 17 - Render del Parco della Giustizia - 2



Considerazioni conclusive e prospettive

L'elaborazione del documento è una occasione per rivedere il modello organizzativo della Procura, con l'ausilio di esperti, confrontandolo con i dati statistici del territorio, i flussi di lavoro, i tempi di lavoro e la qualità del servizio fornito.

Si sono indicati gli obiettivi e i progetti utili per i rapporti con i cittadini.

Il Bilancio Sociale è stato adeguatamente pubblicizzato e presentato alla cittadinanza mediante una conferenza stampa.

Il Bilancio Sociale verrà pubblicato sul sito WEB della Procura e diffuso sui social per permettere un ampio dibattito sullo stesso.



 *Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Bari*
Ministero della Giustizia